

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Comune di NOVELLA

Provincia autonoma di Trento

Impianto 2020 - novembre
Approvazione con Delibera di Consiglio n° _____

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n°9 del 01 luglio 2011

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231
Ing. Pedrazzo 335.7433604

dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it

Protocollo: _____



N° APPLICATIVO WHATHSAPP **PAT: 335.6301222**

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell’apparato d’emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo</p>

		<p>Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>
Sezione 3	Risorse disponibili	<p><u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p>
Sezione 4	Scenari di rischio	<p>Introduzione</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</p>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<p><u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità</p> <p><u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Novella, ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con D.G.P. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Novella creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Novella il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Novella dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. L.P. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Novella (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del D.P.G.P n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla

L.P. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI

I comuni di Brez, Cloz, Romallo, Revò e Cagnò sono stati soppressi il 1° gennaio 2020 per costituire, mediante fusione, il nuovo comune di Novella, una delle ventinove fusioni di comuni in Trentino-Alto Adige.

Fonte: <https://www.tuttitalia.it/variazioni-amministrative/nuovo-comune-di-novella/>

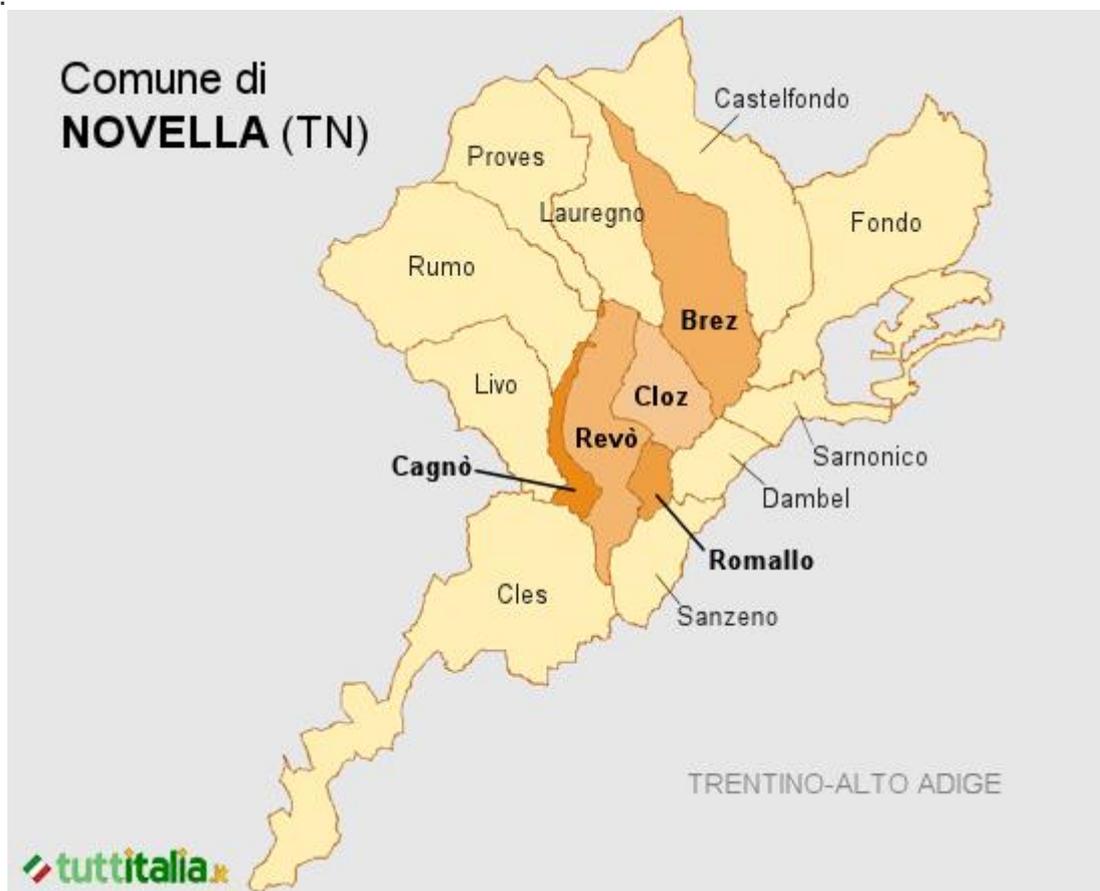
Il 1° gennaio 2020 è stato istituito il [Comune di Novella](#), in [provincia di Trento](#), mediante la fusione dei comuni contigui di [Brez](#), [Cagnò](#), [Cloz](#), [Revò](#) e [Romallo](#).

Lo ha sancito la Legge Regionale n.11 del 19 ottobre 2016, pubblicata sul Supplemento n.3 al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige n. 43/I-II del 25 ottobre 2016^[1].

Novella è una delle quattro [fusioni di comuni in Trentino-Alto Adige](#) approvate nel [2020](#), insieme ai comuni di [Borgo d'Anania](#), [San Michele all'Adige](#) e [Ville di Fiemme](#).

Con le fusioni approvate nel 2020 il numero dei comuni del [Trentino-Alto Adige](#) è diminuito di nove unità, passando da 291 a **282** comuni.

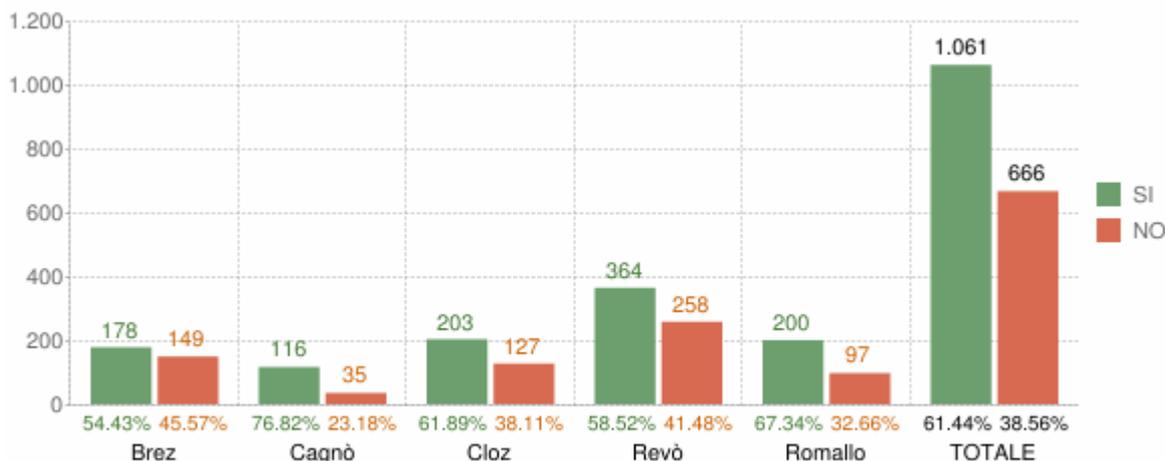
In basso sono illustrati i confini dei territori dei cinque comuni soppressi e dei [comuni limitrofi a Novella](#).



Cartina di Novella con i confini dei comuni soppressi e dei comuni limitrofi

Il referendum consultivo regionale per la fusione dei comuni di Brez, Cagnò, Cloz, Revò e Romallo si è svolto il 22 maggio 2016. A [Brez](#) ha risposto **Sì** il 54,43% dei votanti con un'affluenza alle urne del 58,38% degli aventi diritto. Ha prevalso il **Sì** anche a [Cagnò](#) con il 76,82% (affluenza del 55,84%), a [Cloz](#) con il 61,89% (affluenza del 64,33%), a [Revò](#) con il 58,52% (affluenza del 64,45%) e a [Romallo](#) con il 67,34% (affluenza del 63,64%).

Il grafico in basso mostra il numero dei Sì e dei No scrutinati nei singoli comuni oggetto della fusione e, nell'ultimo gruppo di due colonne, il numero totale dei voti. Complessivamente, risultano 1.061 voti per il **Sì** e 666 per il **No** su 1.727 voti validi per una percentuale favorevole alla fusione del 61,44%.



Referendum Fusione Novella (TN)

RISULTATI REFERENDUM CONSULTIVO DEL 22 MAGGIO 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

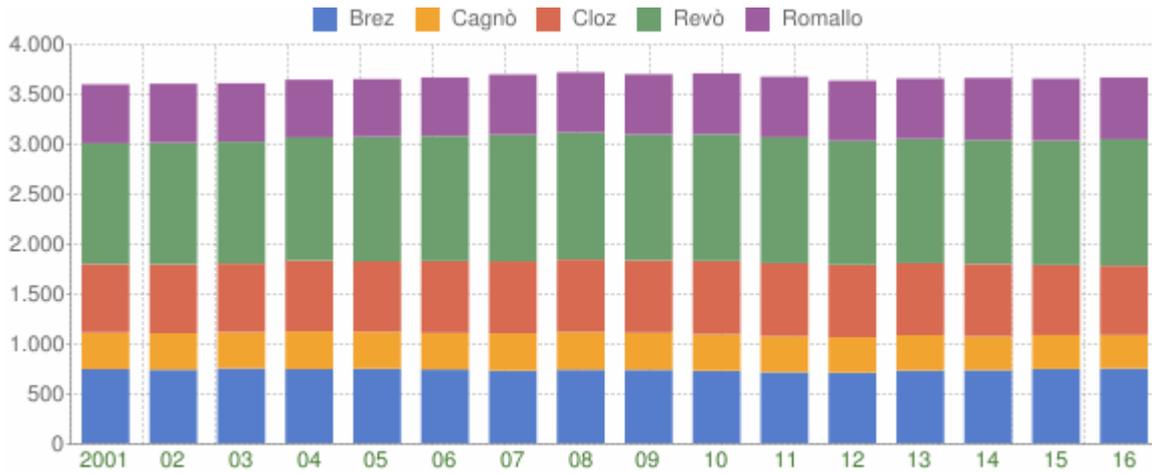
Considerando l'insieme dei territori dei comuni oggetto della fusione, alla data del [censimento generale della popolazione del 2011](#) il nuovo comune unico risulta avere una popolazione legale di 3.664 abitanti.

Nella tabella in basso è riportato anche il numero dei residenti al 31 dicembre 2019, data dell'ultimo bilancio demografico Istat disponibile per i comuni originari.

<i>Comuni</i>	<i>residenti al censim. 2011 (pop. legale)</i>	<i>residenti al 31/12/2019</i>	<i>Superficie</i>	<i>Densità al 31/12/2019</i>
Brez	706	736	19,1674 km ²	38 ab./km ²
Cagnò	360	325	3,4079 km ²	95 ab./km ²
Cloz	729	654	8,2113 km ²	80 ab./km ²
Revò	1.265	1.259	13,3580 km ²	94 ab./km ²
Romallo	604	644	2,4449 km ²	263 ab./km ²
Novella (TN)	3.664	3.618	46,5895 km²	78 ab./km²

Sono disponibili le [statistiche demografiche di Novella](#) con elaborazioni grafiche sull'andamento della popolazione, storico dei censimenti, indici demografici, popolazione straniera e flussi migratori.

In basso è riportato un grafico a barre in pila con l'**andamento della popolazione** del nuovo comune negli ultimi anni. Ogni barra mostra la proporzione dei contributi della popolazione residente nei singoli comuni originari.



Andamento della popolazione del Comune di Novella (TN)

DETTAGLIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DEI COMUNI ORIGINARI - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dalla data della sua istituzione e fino alle [elezioni amministrative 2020](#) il nuovo comune di Novella è in amministrazione straordinaria.

Per i nuovi nati a Novella è disponibile il [calcolo del codice fiscale](#), che utilizza il nuovo codice catasto M430 del comune.

Amministrazione Comunale

Esito delle elezioni comunali del 20/21 settembre 2020 e ballottaggio del 04.10.2020:

c_m430-06/10/2020-0007996/P
 COMUNE DI NOVELLA PROVINCIA DI TRENTO

Elezioni Comunali 2020
n. 7996 di prot.
 n. 77 Reg. Avvisi

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO
 VISTO l'art. 292 della Legge regionale 3 maggio 2018 numero 2⁽¹⁾ e s.m.;
 VISTO il Verbale dell'Ufficio Centrale;

RENDE NOTO e PUBBLICA

i risultati delle elezioni alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale tenutesi il 20/21 settembre 2020 e relativo turno di ballottaggio 4 ottobre 2020.

Alla carica di Sindaco è risultato eletto

Il Signor	PRETI DONATO
-----------	---------------------

Alla carica di Consigliere Comunale sono risultati eletti:

Il Signor	RIGATTI ALESSADRO
Il Signor	PATERNOSTER FABRIZIO
Il Signor	IORI ANDREA
Il Signor	PATERNOSTER SEBASTIANO
La Signora	ANGELI SILVANA
Il Signor	PANCHERI MATTEO
Il Signor	ZADRA GABRIELE
Il Signor	SEGNA RODOLFO
Il Signor	COVI ARMANDO
La Signora	SEGNA MARTA
Il Signor	ZADRA PAOLO
La Signora	FLOR MONICA
La Signora	NEGHERBON FRANCESCA
Il Signor	CLAUSER GUGLIELMO
La Signora	AGOSTI MARIKA
Il Signor	ANGELI ANDREA
Il Signor	ANGELI GIAN BASILIO

Sono fatti salvi i provvedimenti del Consiglio comunale di cui all'art. 45 della Legge regionale 3 maggio 2018 numero 2 e s.m.

Novella, 6 ottobre 2020

IL SINDACO
 Donato Preti

(1) Il Sindaco pubblica, entro tre giorni dal ricevimento del verbale dell'Ufficio centrale o dell'unica sezione del comune, i risultati delle elezioni e li notifica agli eletti.

Composizione della Giunta Comunale: rif. DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 03/2020 DEL 23/10/2020

Zadra Gabriele	nato a Cles	il 18.04.1983
Con delega in materia di: agricoltura – ambiente – sviluppo del territorio – reti e infrastrutture – viabilità secondaria. - VICESINDACO		

Segna Rodolfo	nato a Brez	il 05.08.1955
Con delega in materia di: cultura – sport – turismo – commercio – attività sociali – politiche di integrazione.		

Segna Marta	nato a Brez	il 09.02.1966
Con delega in materia di: foreste – settore zootecnico – arredo urbano – rapporti con le Asuc - Artigianato.		

Flor Monica	nato a Cles	il 24.07.1986
Con delega in materia di: istruzione – famiglia – rapporti con le Associazioni – politiche sociali, giovanili e anziani - comunicazione.		

Garbato Fausto	nato a Cles	il 14.01.1971
Con delega in materia di: lavori pubblici – parco fluviale – sviluppo lago – centri storici.		

ZADRA GABRIELE vicesindaco, agricoltura:

E-mail: ass.agricoltura@comune.novella.tn.it cell: 339-6987039

FLOR MONICA sociale, politiche giovanili e anziani, istruzione e associazionismo

E-mail: ass.sociale@comune.novella.tn.it cell: 340-5731330

GARBATO FAUSTO lavori pubblici

E-mail: ass.lavoripubblici@comune.novella.tn.it cell: 333-8661374

SEGNA MARTA foreste

E-mail: ass.foreste@comune.novella.tn.it cell: 334-9811565

SEGNA RODOLFO cultura, turismo, sport e commercio

E-mail: ass.turismo@comune.novella.tn.it cell: 348-7314008

Segretario Comunale:

dott. Silvio Rossi

Apertura al pubblico e definizione dei servizi: visitare il sito:

<https://www.comune.novella.tn.it/>

TAVOLA-SCHEDA 1 VERSIONE novembre 2020 **Cartografia d'inquadramento generale** - Cartografia generale – scala a vista

https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?topic=1&catalogNodes=1,2,3,4,17,18&lang=it&bgLayer=orto2015&layers=ammcom,ammcat,fiumi,laghi,bac2,topo,cv_direttrici,cv_ordinarie&X=5142643.20&Y=660034.12&zoom=6

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cercare un luogo, una particella catastale o aggiungere una mappa

ad es. "Piazza Dante (Trento)" oppure "Trento 1950/2" oppure "Comuni" (min. 3 caratteri)

Benvenuto ospite

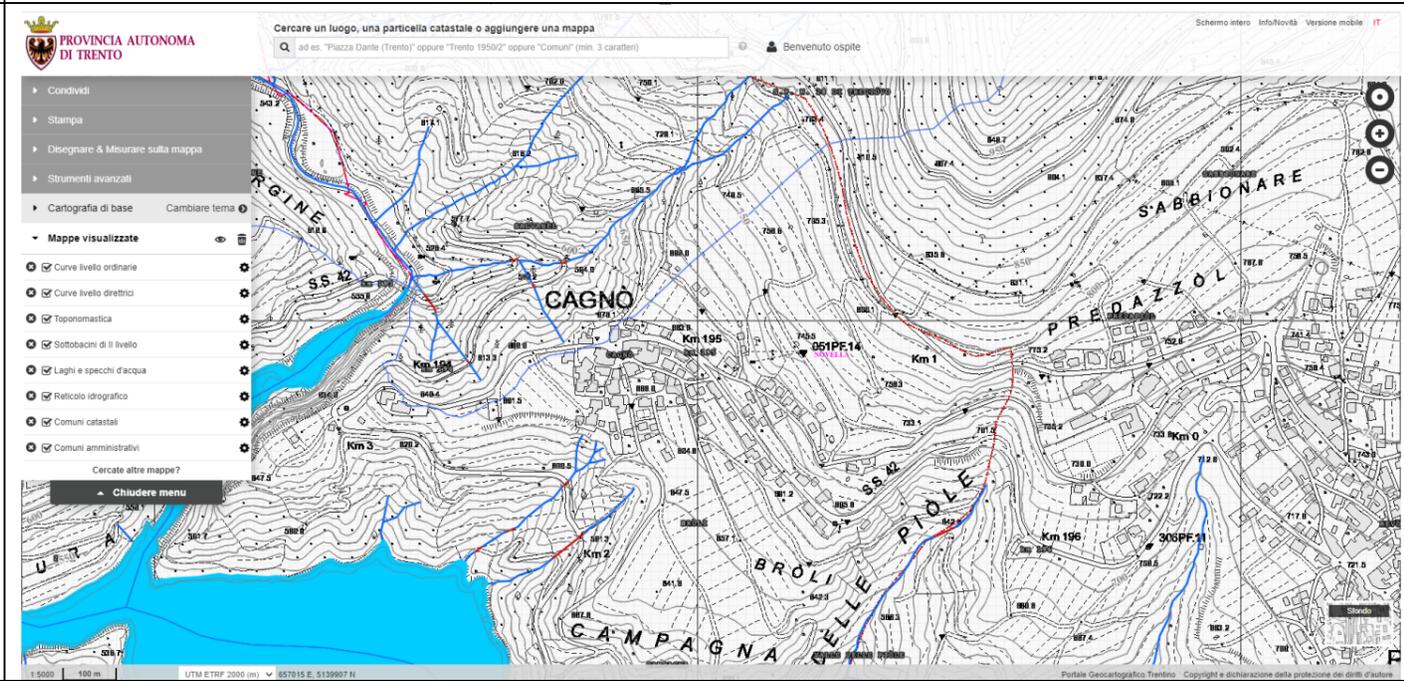
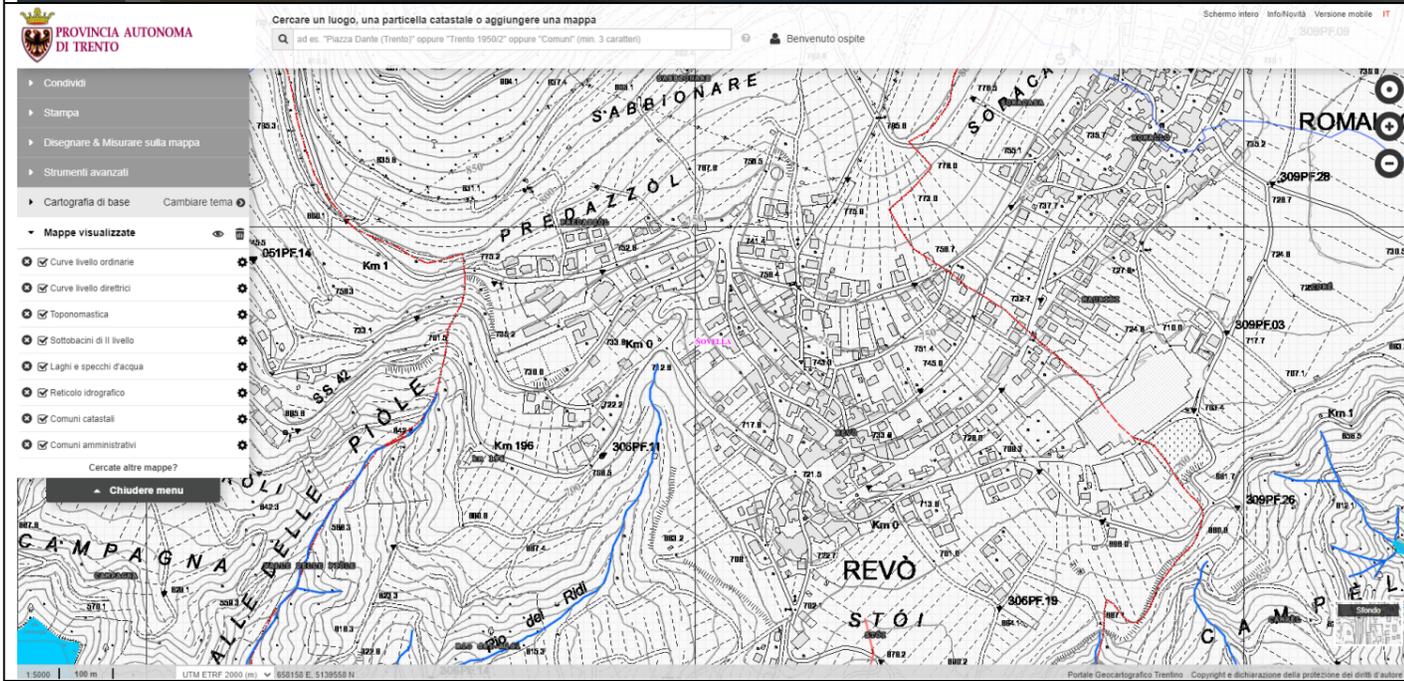
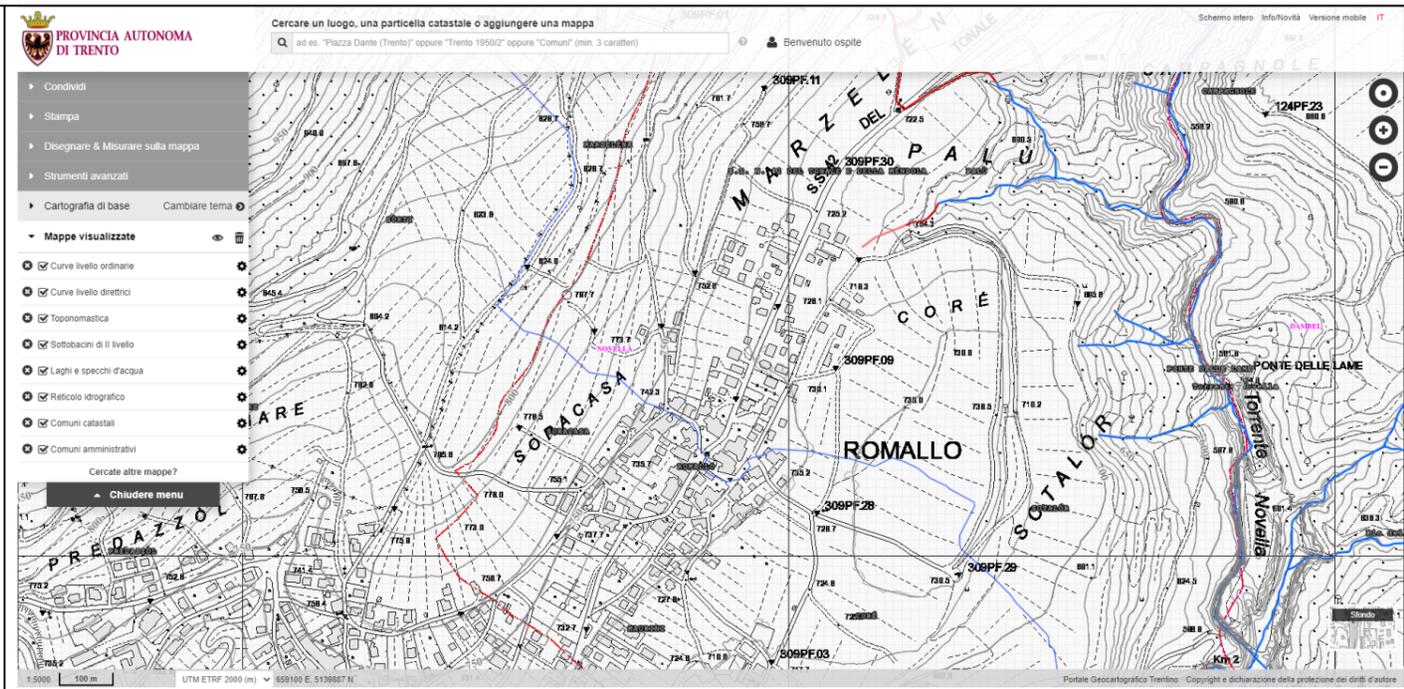
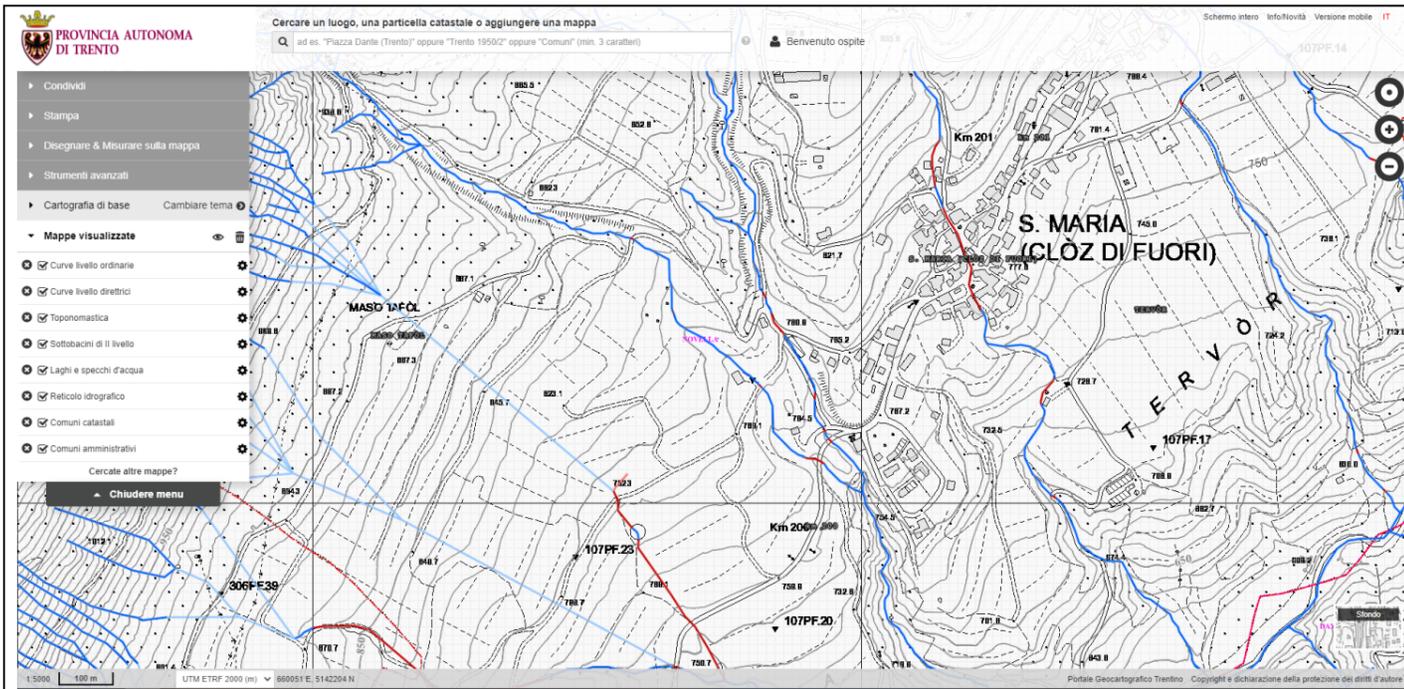
- Condividi
- Stampa
- Disegnare & Misurare sulla mappa
- Strumenti avanzati
- Cartografia di base Cambiare tema
- Mappe visualizzate
 - Curve livello ordinarie
 - Curve livello direttrici
 - Toponomastica
 - Sottobacini di II livello
 - Laghi e specchi d'acqua
 - Reticolo idrografico
 - Comuni catastali
 - Comuni amministrativi
- Cercate altre mappe?

Chiudere menu

1:50000 1000 m UTM ETRF 2000 (m) 663620 E, 5147159 N

© Dati: Ortofoto2015 --- © Provincia Autonoma di Trento - Servizio Geologico - Ufficio Sistemi Informativi
Portale Geocartografico Trentino Copyright e dichiarazione della protezione dei diritti d'autore

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020



Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

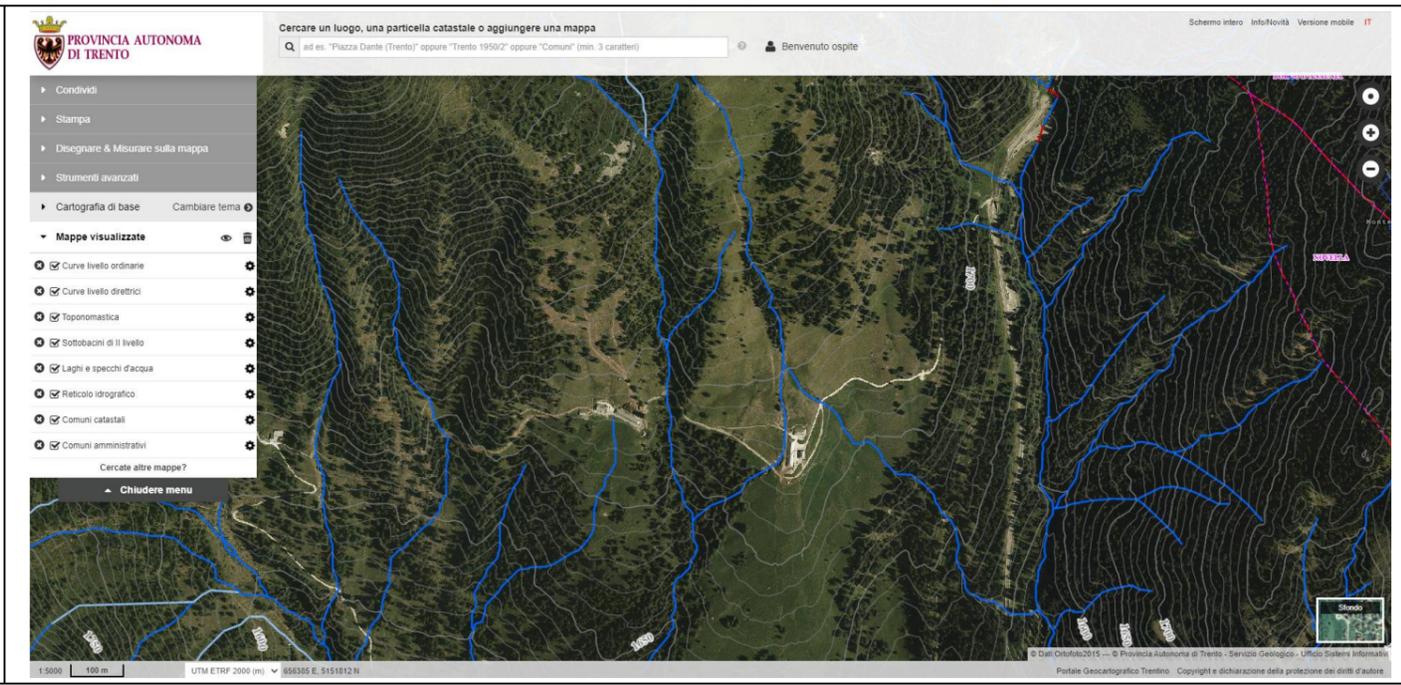
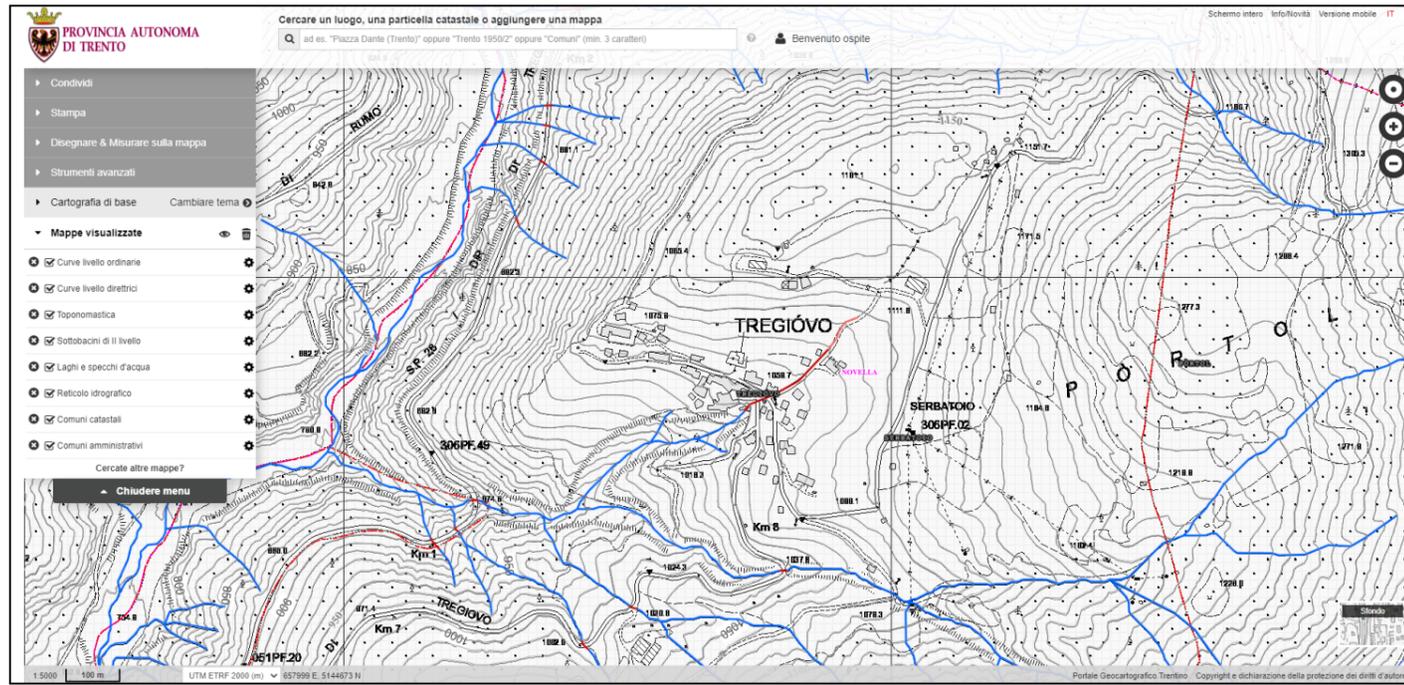
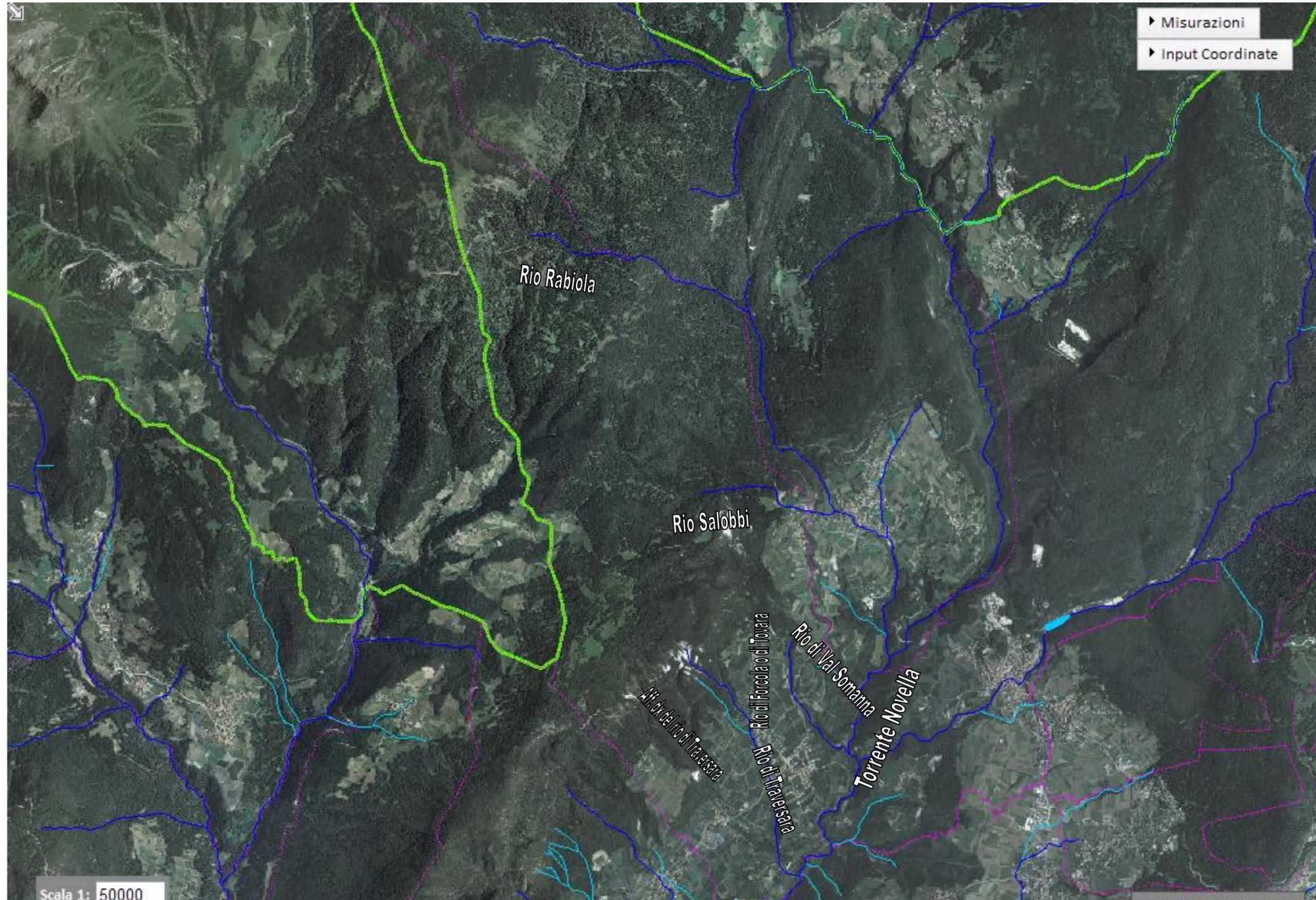


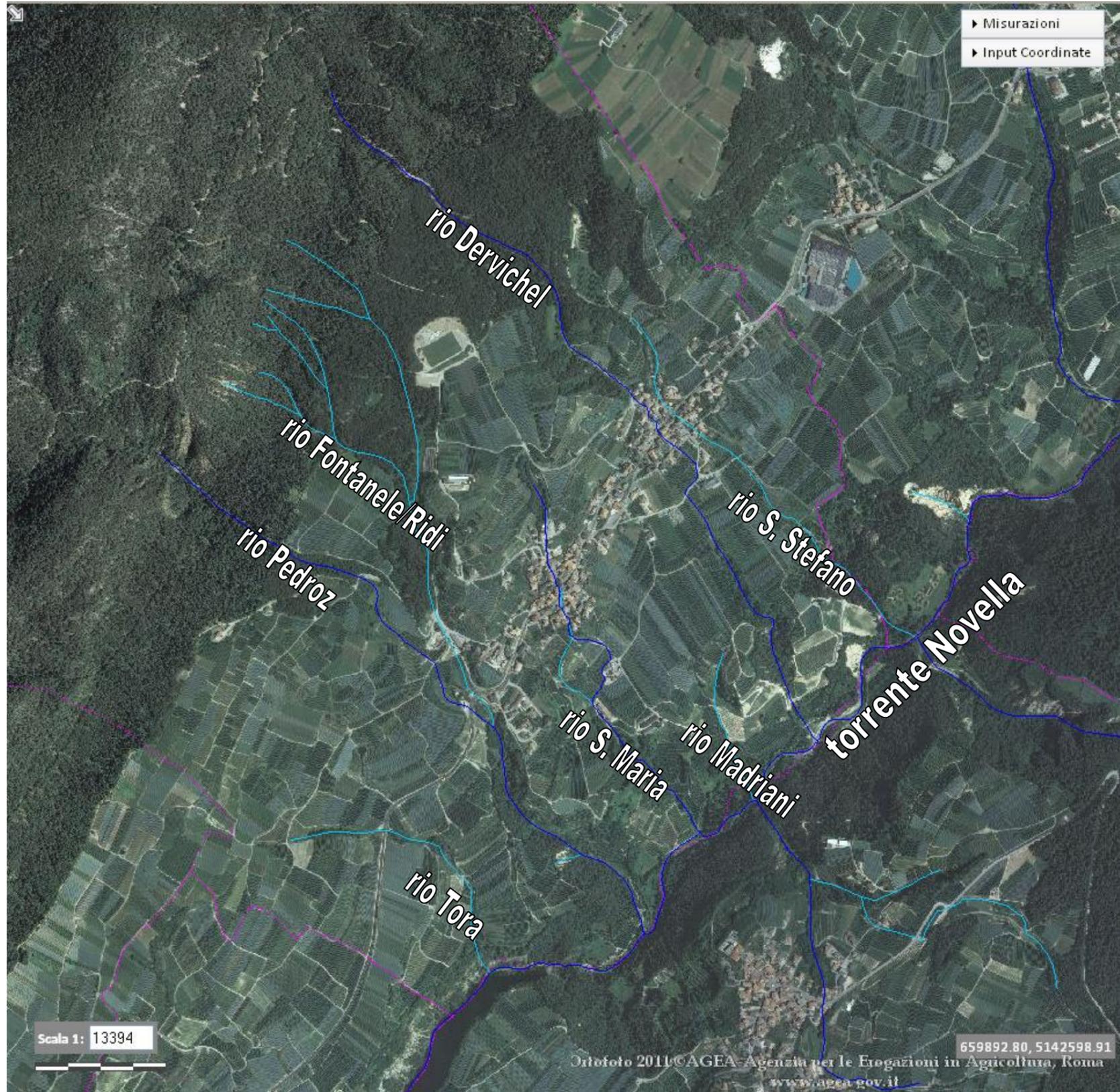
TAVOLA-SCHEDA 2 Reticolo idrografico

<http://www.territorio.provincia.tn.it/siatbase/Default.aspx?&token=8bb1ce2f-b988-48c7-aa9d-774d70da74d2> scala a vista

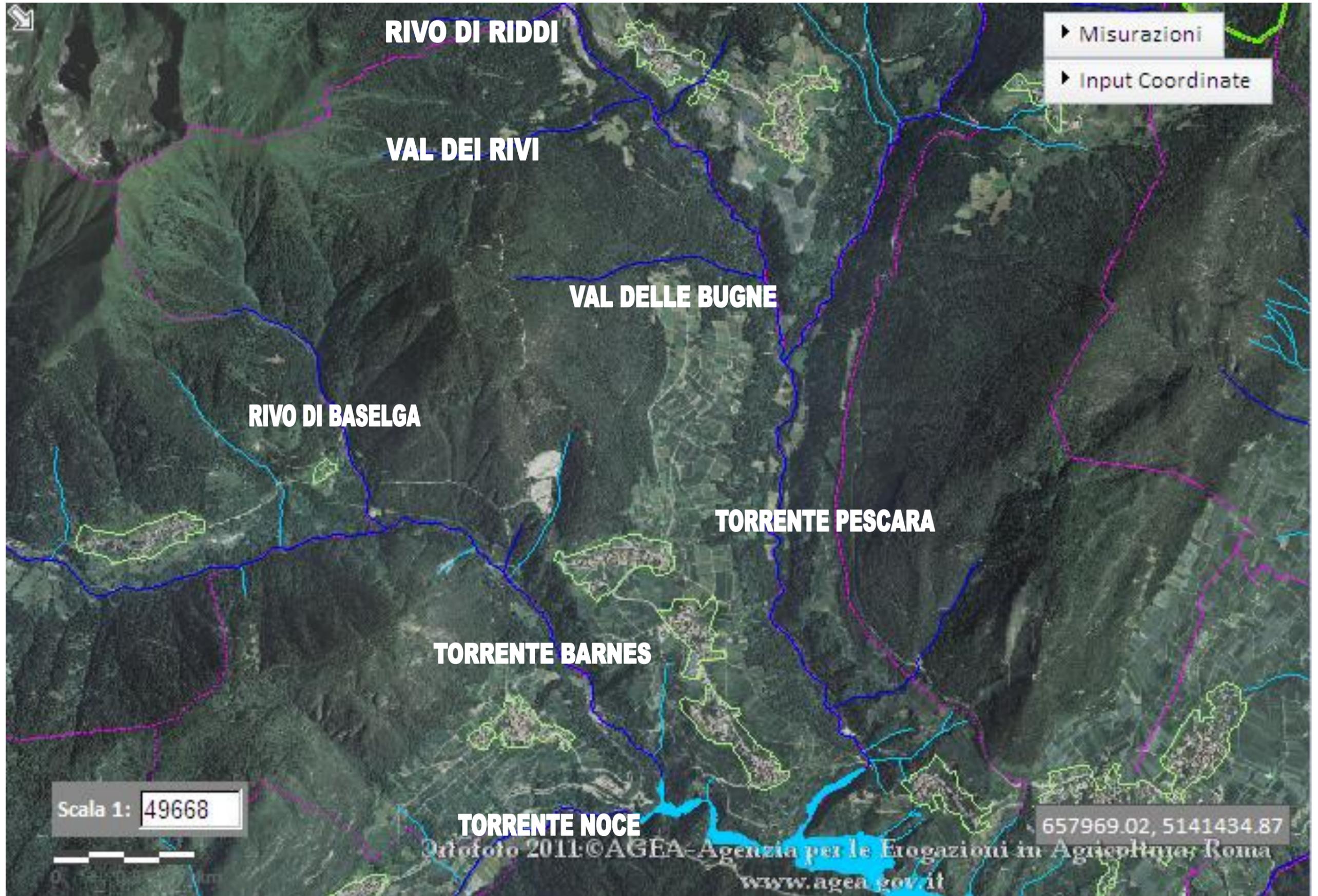
BREZ



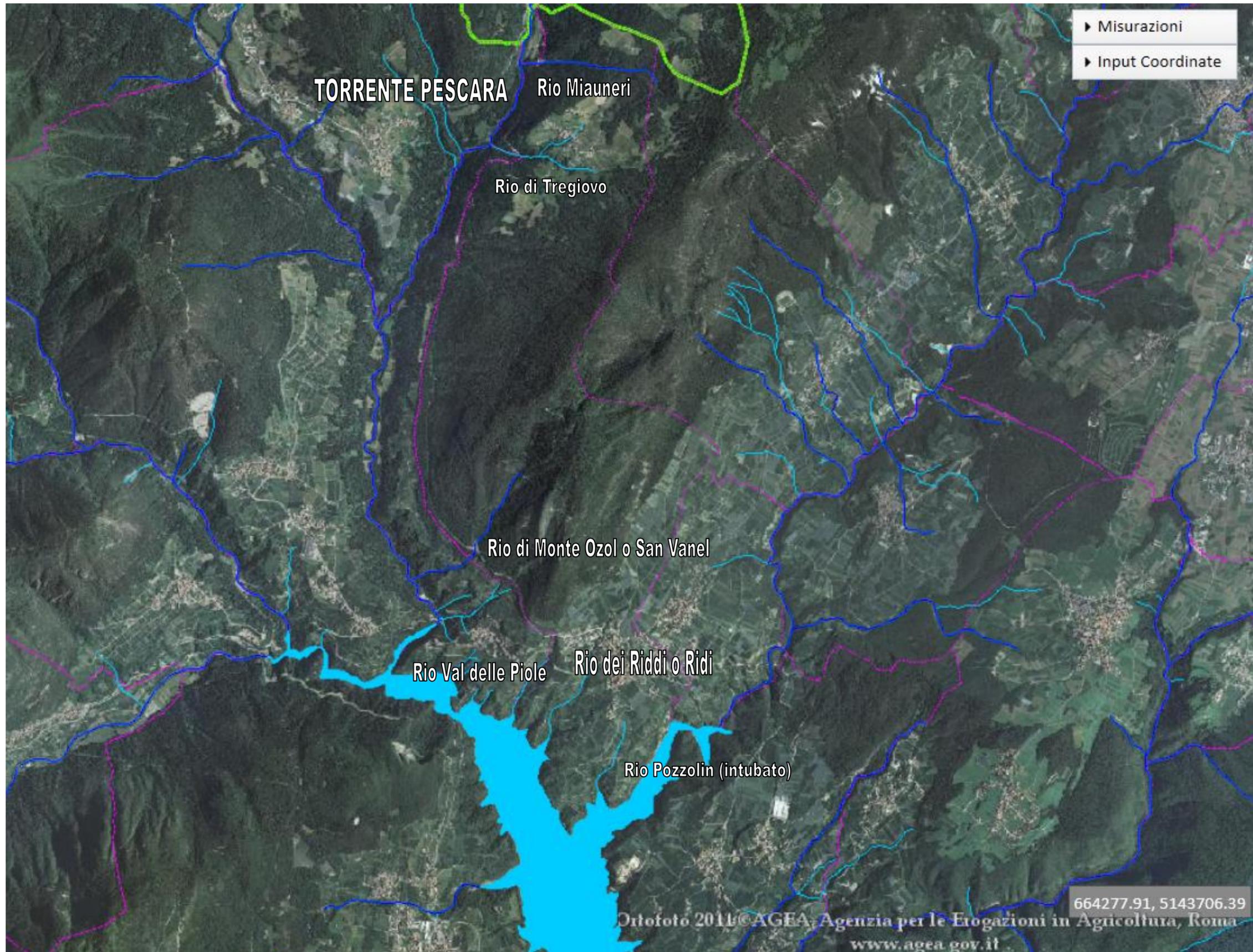
CLOZ



ROMALLO



REVO'



CAGNO'

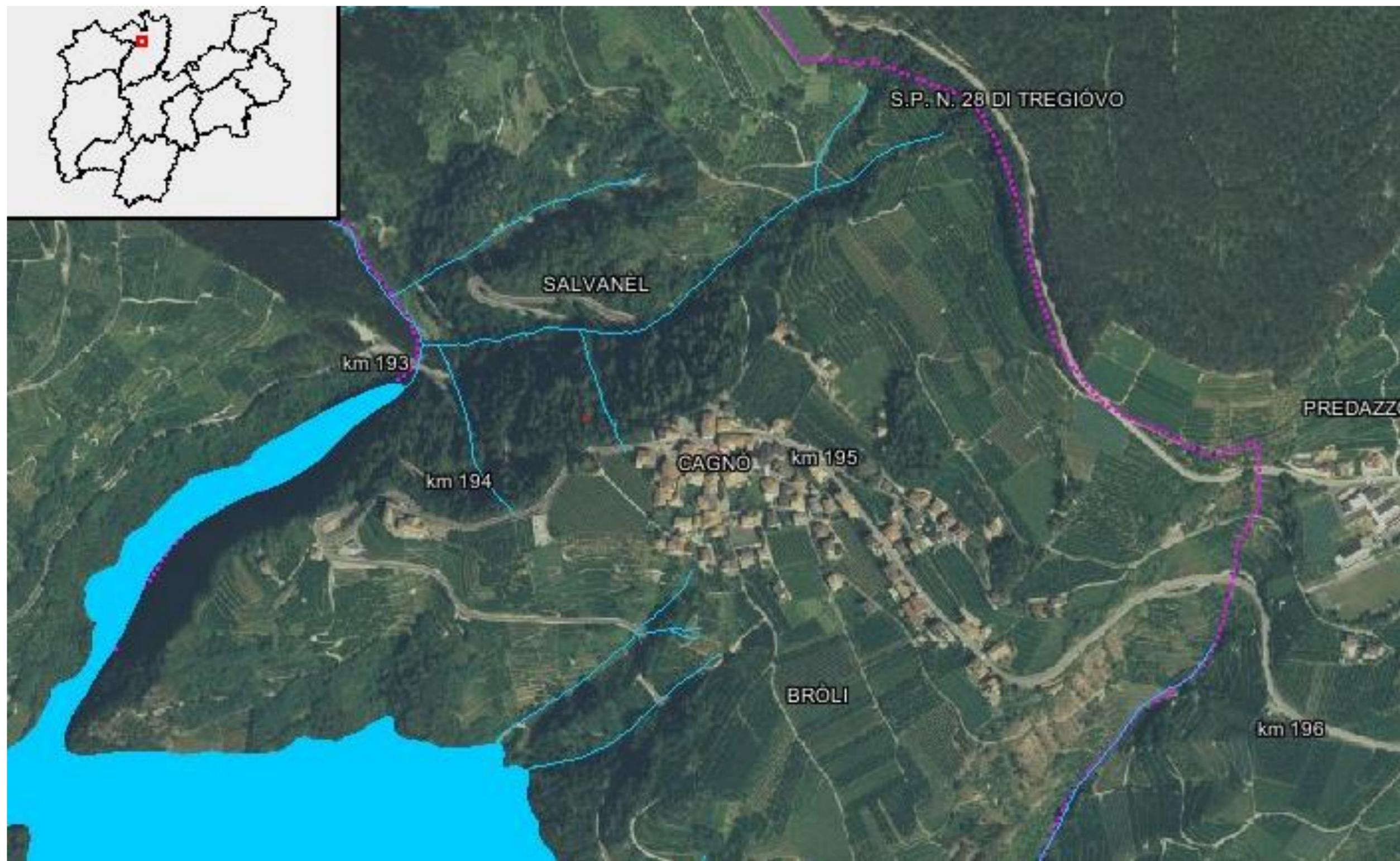
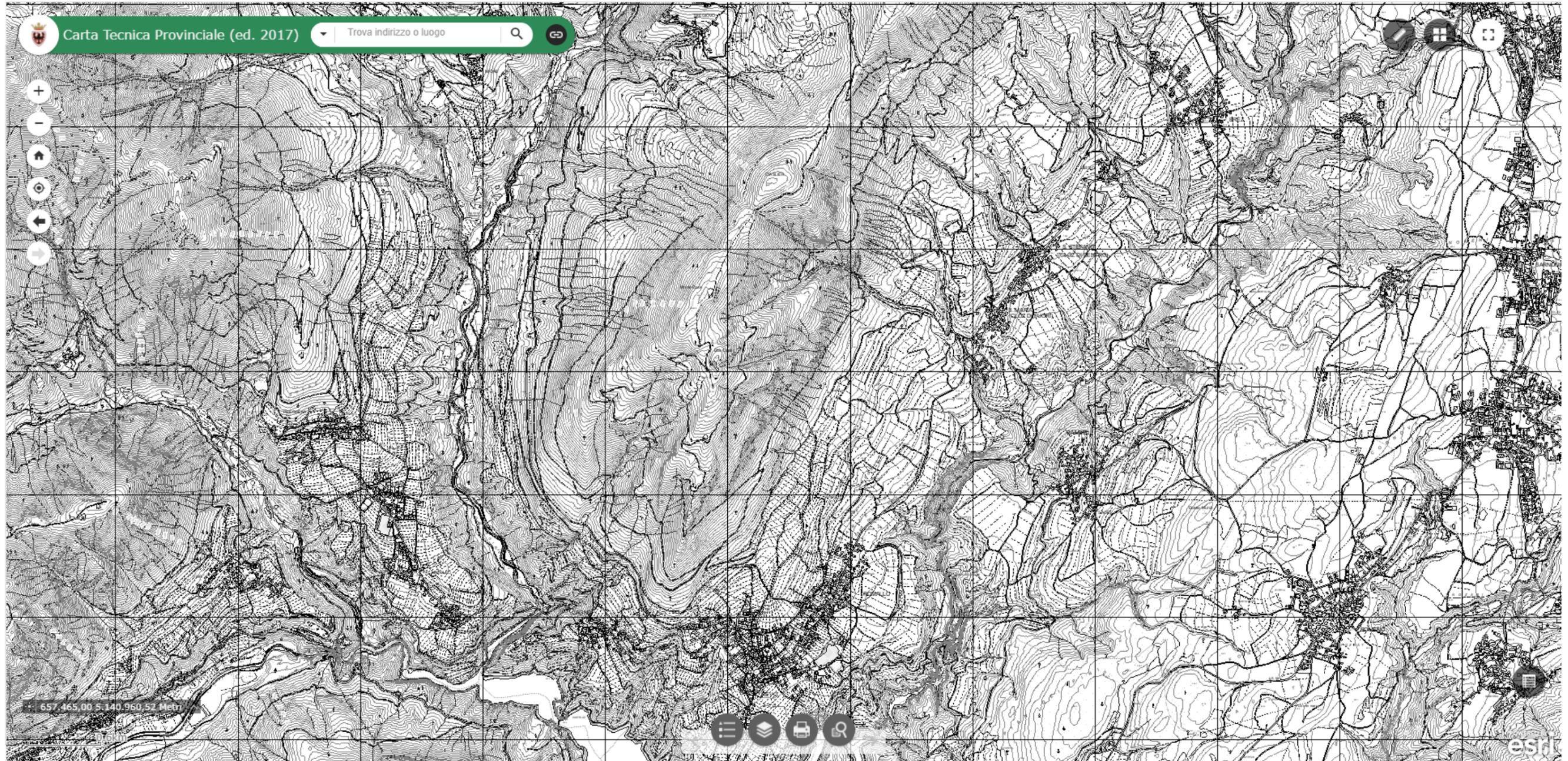


TAVOLA-SCHEDA 3 – NOVEMBRE 2020

Carta tecnica provinciale

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=75c536fa3dd0463599818475ca06be6e> scala a vista



The screenshot displays the STEM - WebGIS interface. At the top, the title "STEM - WebGIS" is visible along with navigation icons, a scale of 1:50000, and a language dropdown set to "IT". The main map area shows a topographic map of the Fondoo region, with labels for "FONDO", "VAL DI BRESIMO", and "VAL DI NONO". The map features a network of blue lines representing water bodies and green lines representing hydrographic boundaries. On the left side, a "Livelli" (Layers) panel is open, showing a search bar and a list of thematic layers. The "Tematismi" section includes categories like "Inquadramento", "Idrografia", "Quadro Unione", "CTP", "Ortofoto", and "Soleggiamento 315 LIDAR PAT". The "Idrografia" category is expanded, showing sub-layers such as "Corsi d'acqua", "Laghi e specchi d'acqua", and "Bacini Idrografici". The "CTP" category is also expanded, showing sub-layers for the years 2017, 2015, 2013, 2000, and 1998. The "Ortofoto" category is expanded, showing sub-layers for the years 2015, Campolongo 2011, 1994, and 1973. The "Soleggiamento 315 LIDAR PAT" category is expanded, showing sub-layers for "DTM 2014", "DSM First 2014", "DSM Last 2014", "DBM 2014", and "DTM 2009". On the right side, a "Ricerca" (Search) panel is open, showing a search bar and a "Cerca" button. At the bottom, a "Legenda" (Legend) panel is visible, and a status bar shows the coordinates "EPSG:25832 | X: 663138.98623 Y: 5147818.07471".

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cercare un luogo, una particella catastale o aggiungere una mappa

ad es. "Piazza Dante (Trento)" oppure "Trento 1950/2" oppure "Comuni" (min. 3 caratteri)

Benvenuto ospite

Schermo intero Info/Novità Versione mobile IT

Condividi
Stampa
Disegnare & Misurare sulla mappa
Strumenti avanzati

Urbanistica Cambiare tema

- Urbanizzato extra PAT (p034_p_ext)
- Viabilità esistente e di progetto (p029_l_...)
- Viabilità esterne alla PAT (p029_l_ext)
- Viabilità storica (p014_l_pup)
- ZPS - zone di protezione speciale (z313_...)

Usi del suolo pianificato

- Carta di Uso del Suolo Pianificato (PRGUSO)

Mappe visualizzate

- Carta di Uso del Suolo Pianificato (PRGUSO)
- Sistema delle aree agricole
- Sistema insediativo e Reti infrastrutturali

Cercate altre mappe?

Chiudere menu

26130
MOCENIGO

26150
PASSO DELLA MENDOLA

26150
PASSO DELLA MENDOLA

CALDARO

43030
MONTI

Sfondo

1:50000 | 1000 m | UTM ETRF 2000 (m)

Pup. Copyright e dichiarazione della protezione dei diritti d'autore

CARTE TEMATICHE

<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Cartografia/cartografiatematica/-Cartografiaurbanistica/pagina11.html>

CARTA DI SINTESI GEOLOGICA

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=0bd213973cae4a3eb7ac72cbf040b7dc>

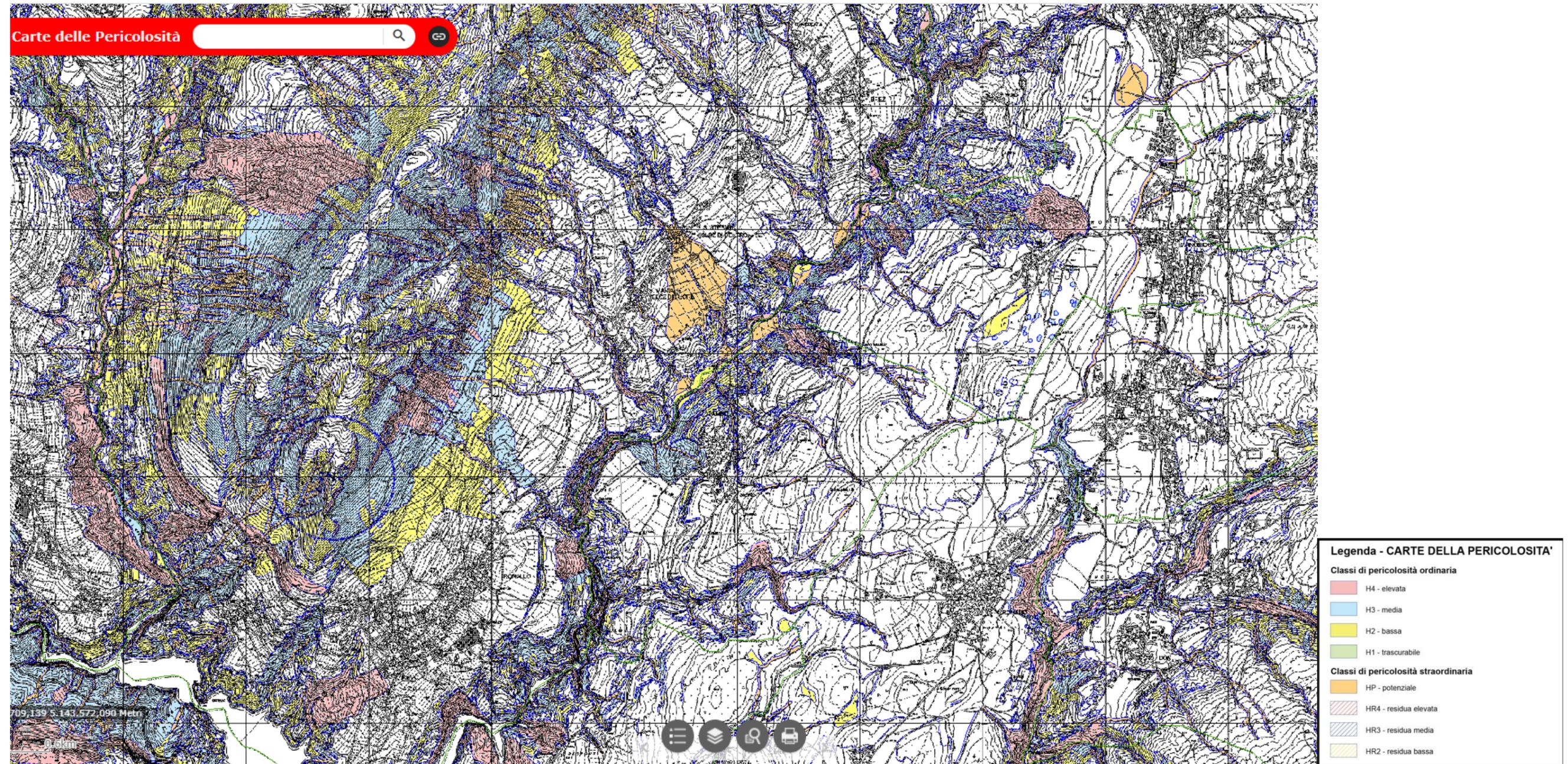


TAVOLA-SCHEDA 4 – VERSIONE NOVEMBRE 2020

Carte delle pericolosità

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=0bd213973cae4a3eb7ac72cbf040b7dc>

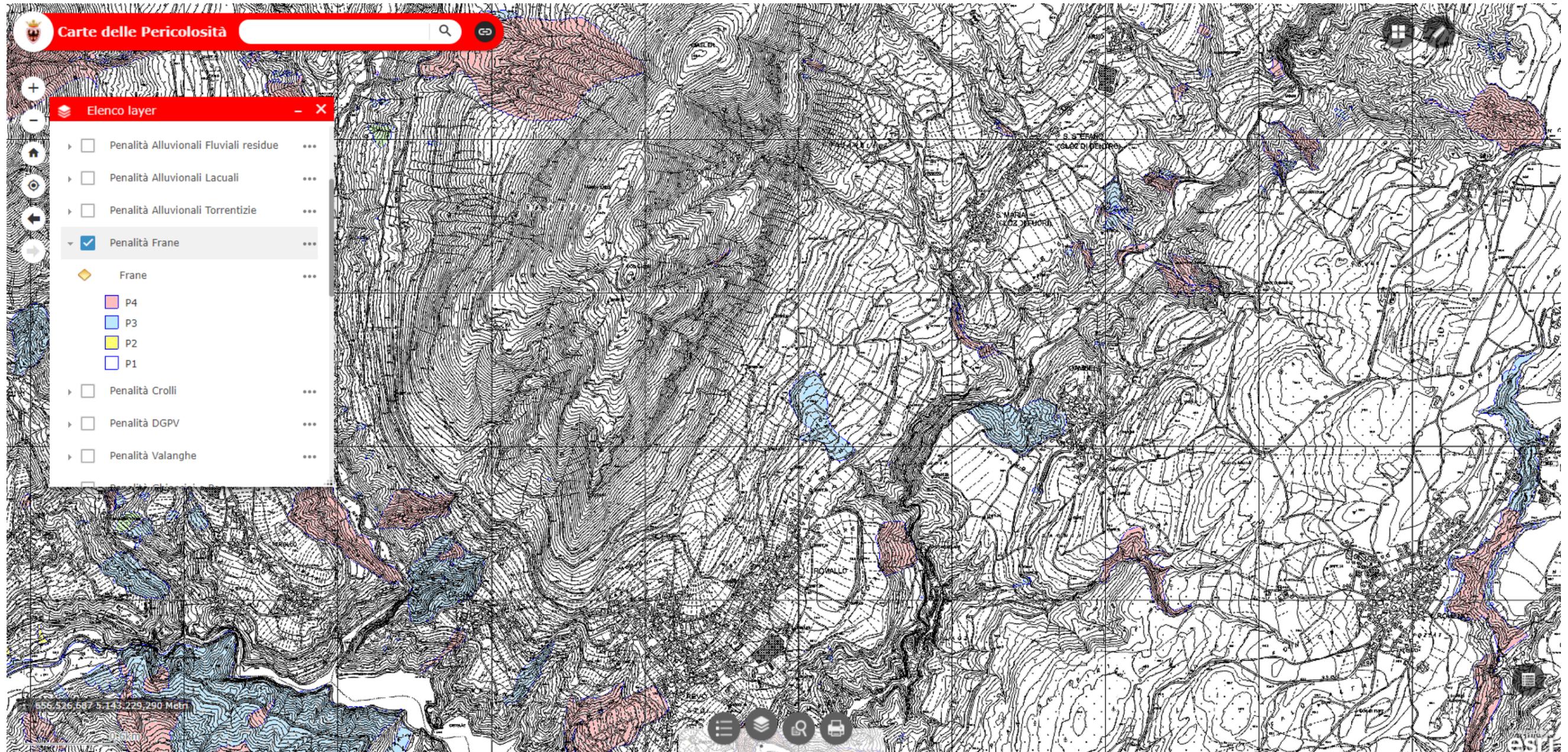


TAVOLA-SCHEDA 5 – VERSIONE NOVEMBRE 2020

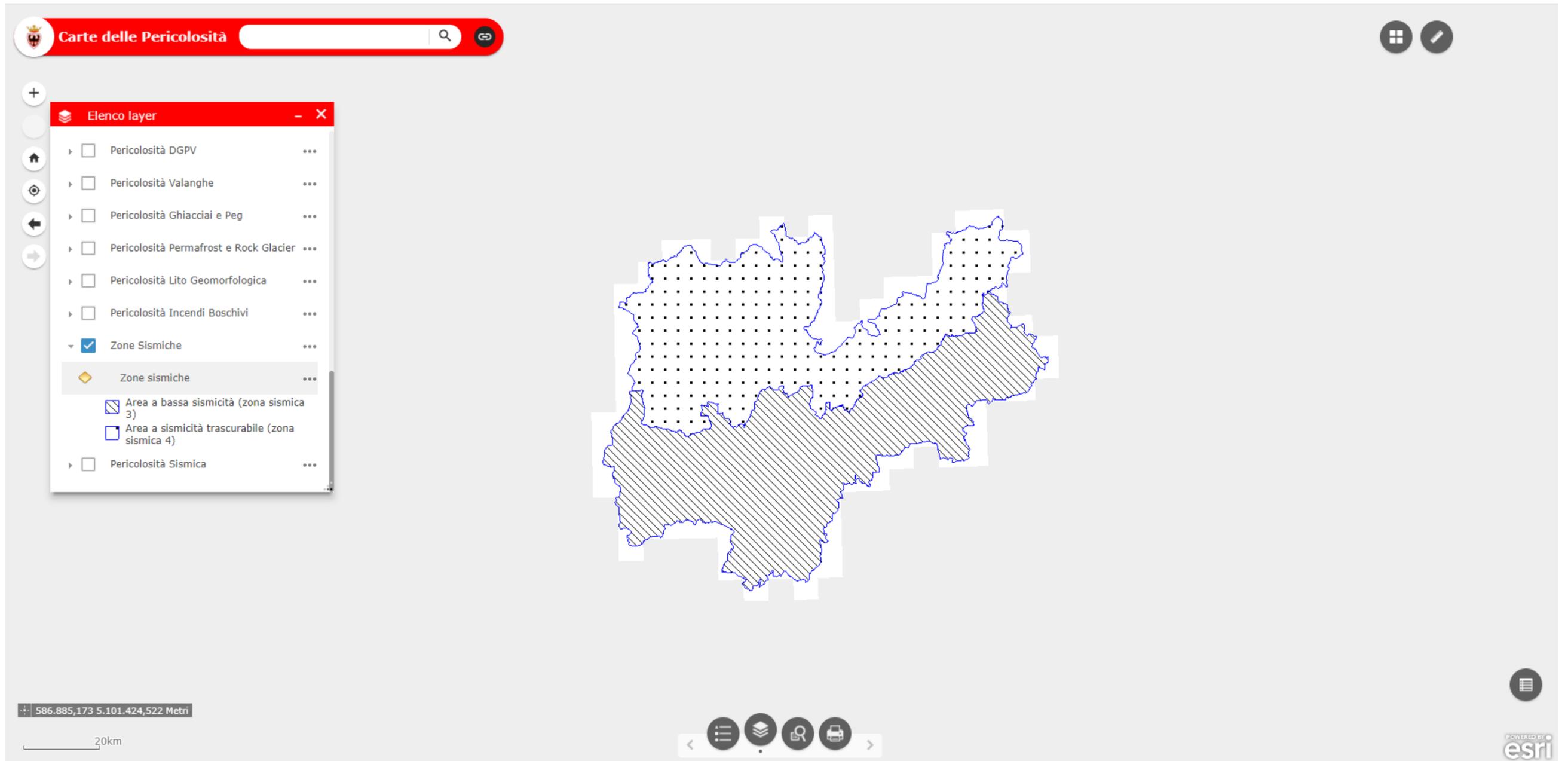


TAVOLA-SCHEDA 6 – VERSIONE novembre 2020

Vie di comunicazione

<https://zoom.earth/#view=46.416253,11.068798,14z>

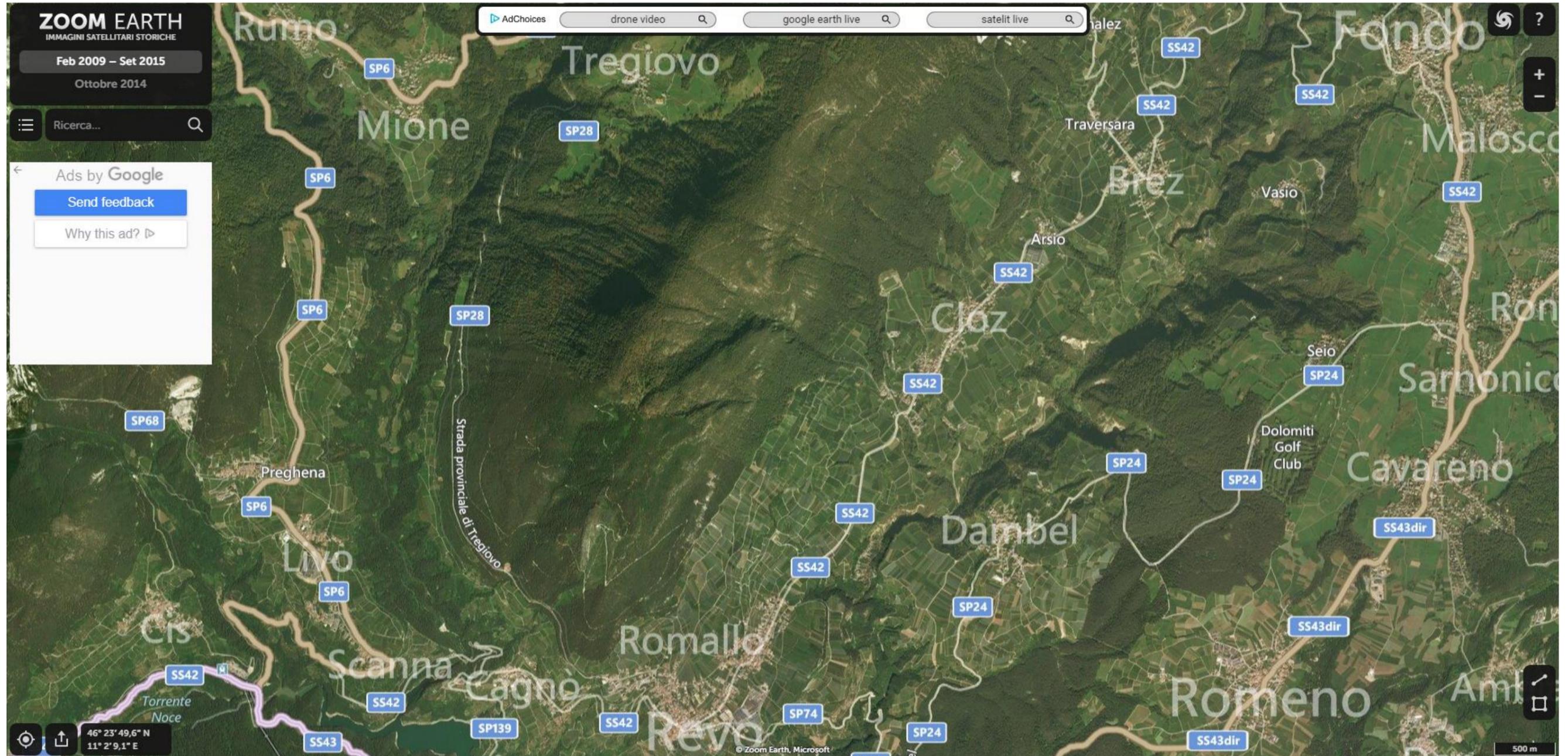


TAVOLA-SCHEDA 7 – VERSIONE NOVEMBRE 2020

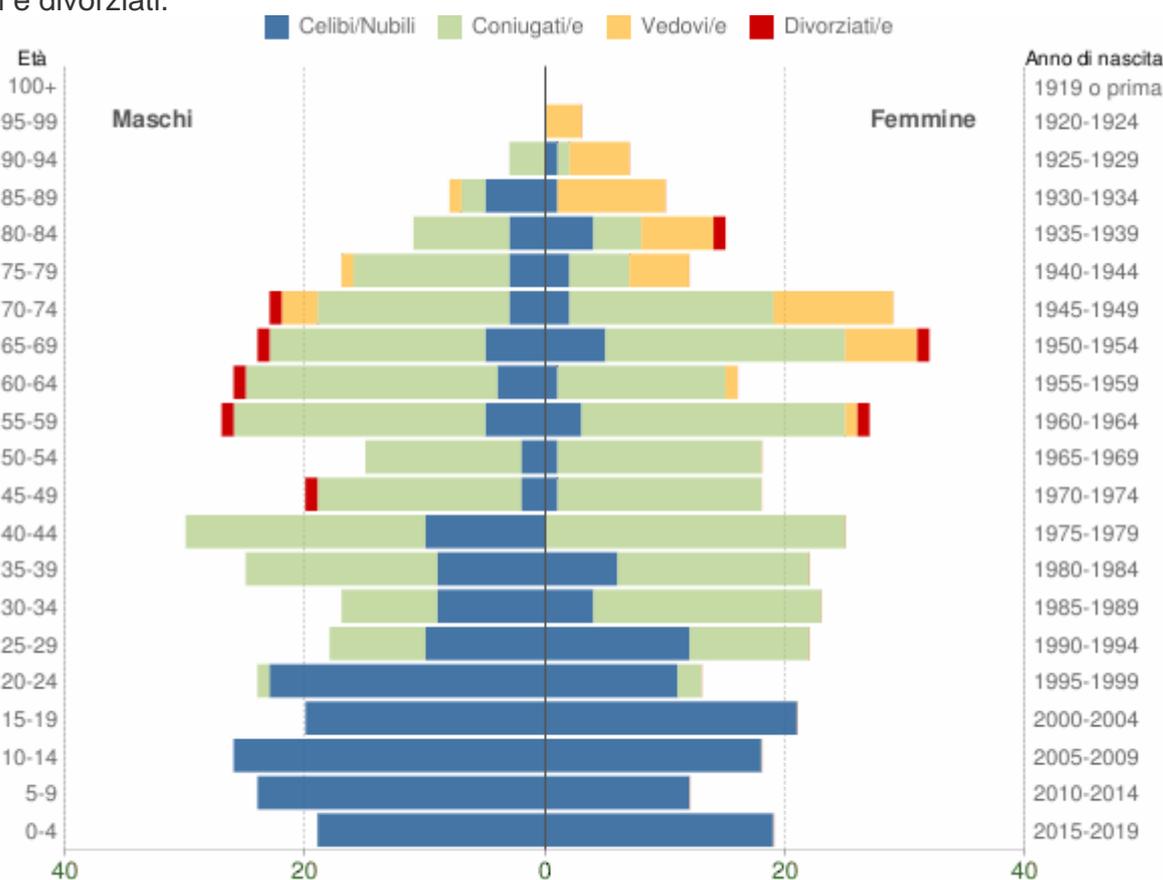
Popolazione, turisti ed ospiti

(dati dal proprio Servizio/Ufficio anagrafe, dal Servizio Statistico provinciale -
<http://www.statistica.provincia.tn.it/> ovvero da siti internet divulgativi)
<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/83-brez/statistiche/>

BREZ

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Brez per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI BREZ (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

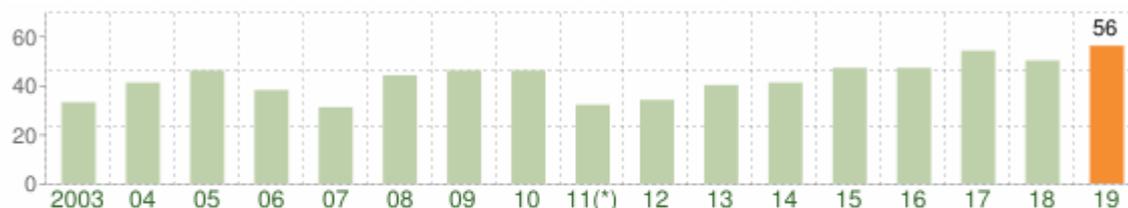
Distribuzione della popolazione 2019 - Brez

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale
-----	--------	-----------	--------	------------	--------	---------	--------

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

	/Nubili	/e	/e	/e				%
0-4	38	0	0	0	-19 -50,0%	19 50,0%	38	5,1%
5-9	36	0	0	0	-24 -66,7%	12 33,3%	36	4,9%
10-14	44	0	0	0	-26 -59,1%	18 40,9%	44	6,0%
15-19	41	0	0	0	-20 -48,8%	21 51,2%	41	5,5%
20-24	34	3	0	0	-24 -64,9%	13 35,1%	37	5,0%
25-29	22	18	0	0	-18 -45,0%	22 55,0%	40	5,4%
30-34	13	27	0	0	-17 -42,5%	23 57,5%	40	5,4%
35-39	15	32	0	0	-25 -53,2%	22 46,8%	47	6,4%
40-44	10	45	0	0	-30 -54,5%	25 45,5%	55	7,4%
45-49	3	34	0	1	-20 -52,6%	18 47,4%	38	5,1%
50-54	3	30	0	0	-15 -45,5%	18 54,5%	33	4,5%
55-59	8	43	1	2	-27 -50,0%	27 50,0%	54	7,3%
60-64	5	35	1	1	-26 -61,9%	16 38,1%	42	5,7%
65-69	10	38	6	2	-24 -42,9%	32 57,1%	56	7,6%
70-74	5	33	13	1	-23 -44,2%	29 55,8%	52	7,0%
75-79	5	18	6	0	-17 -58,6%	12 41,4%	29	3,9%
80-84	7	12	6	1	-11 -42,3%	15 57,7%	26	3,5%
85-89	6	2	10	0	-8 -44,4%	10 55,6%	18	2,4%
90-94	1	4	5	0	-3 -30,0%	7 70,0%	10	1,4%
95-99	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,4%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	306	374	51	8	377 51,0%	362 49,0%	739	100,0%

Popolazione straniera residente a **Brez** al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



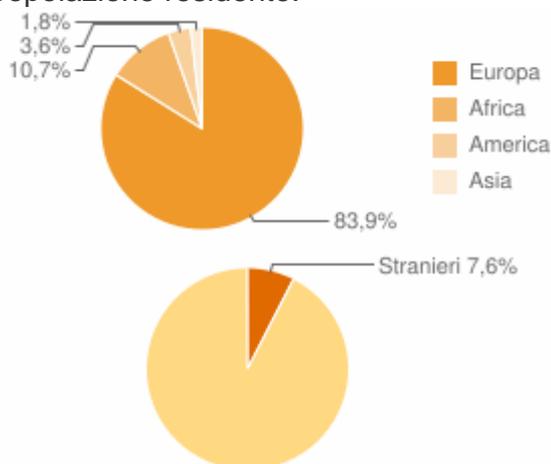
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI BREZ (TN) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

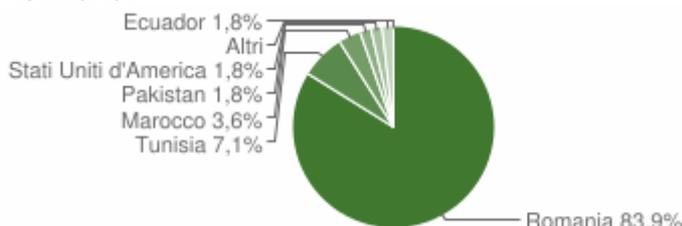
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Brez al 31 dicembre 2019 sono **56** e rappresentano il 7,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 83,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	Unione Europea	25	22	47	83,93%
	Totale Europa	25	22	47	83,93%
<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Tunisia	Africa settentrionale	2	2	4	7,14%
Marocco	Africa settentrionale	1	1	2	3,57%
	Totale Africa	3	3	6	10,71%

<i>AMERICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	1	0	1	1,79%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	1,79%
Totale America		2	0	2	3,57%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	1,79%
Totale Asia		1	0	1	1,79%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI BREZ (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	112	468	160	740	42,9
2003	112	464	159	735	43,2
2004	119	466	163	748	42,8
2005	119	465	156	740	42,8
2006	123	466	155	744	42,3
2007	125	450	162	737	42,5
2008	121	451	154	726	42,6
2009	126	459	150	735	42,1
2010	121	454	159	734	42,7
2011	117	447	161	725	43,3
2012	117	428	165	710	43,5
2013	108	430	167	705	44,0

2014	113	443	172	728	43,7
2015	114	434	183	731	43,9
2016	118	430	193	741	44,2
2017	121	427	199	747	44,1
2018	126	428	202	756	44,1
2019	118	427	194	739	44,1

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Brez.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	142,9	58,1	162,1	118,7	27,5	8,1	10,8
2003	142,0	58,4	165,4	119,9	23,2	16,2	8,1
2004	137,0	60,5	132,3	115,7	28,5	6,7	16,1
2005	131,1	59,1	154,8	114,3	23,8	18,9	6,7
2006	126,0	59,7	136,1	108,0	30,5	10,8	9,5
2007	129,6	63,8	118,9	106,4	29,6	9,6	19,1
2008	127,3	61,0	127,5	108,8	26,6	8,2	9,6
2009	119,0	60,1	133,3	109,6	26,6	5,4	6,8
2010	131,4	61,7	130,0	110,2	27,0	4,1	12,3
2011	137,6	62,2	170,6	108,9	20,7	22,3	8,4
2012	141,0	65,9	161,1	109,8	24,1	5,7	8,5
2013	154,6	64,0	151,3	105,7	21,8	8,4	7,0
2014	152,2	64,3	142,1	102,3	21,6	17,8	5,5
2015	160,5	68,4	121,1	101,9	27,6	8,2	6,8
2016	163,6	72,3	100,0	102,8	30,3	14,8	5,4
2017	164,5	74,9	107,9	105,3	25,7	9,3	13,3
2018	160,3	76,6	108,3	104,8	27,4	6,7	13,4
2019	164,4	73,1	102,4	108,3	26,4	12,2	8,1

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Brez dice che ci sono 164,4 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Brez nel 2019 ci sono 73,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Brez nel 2019 l'indice di ricambio è 102,4 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

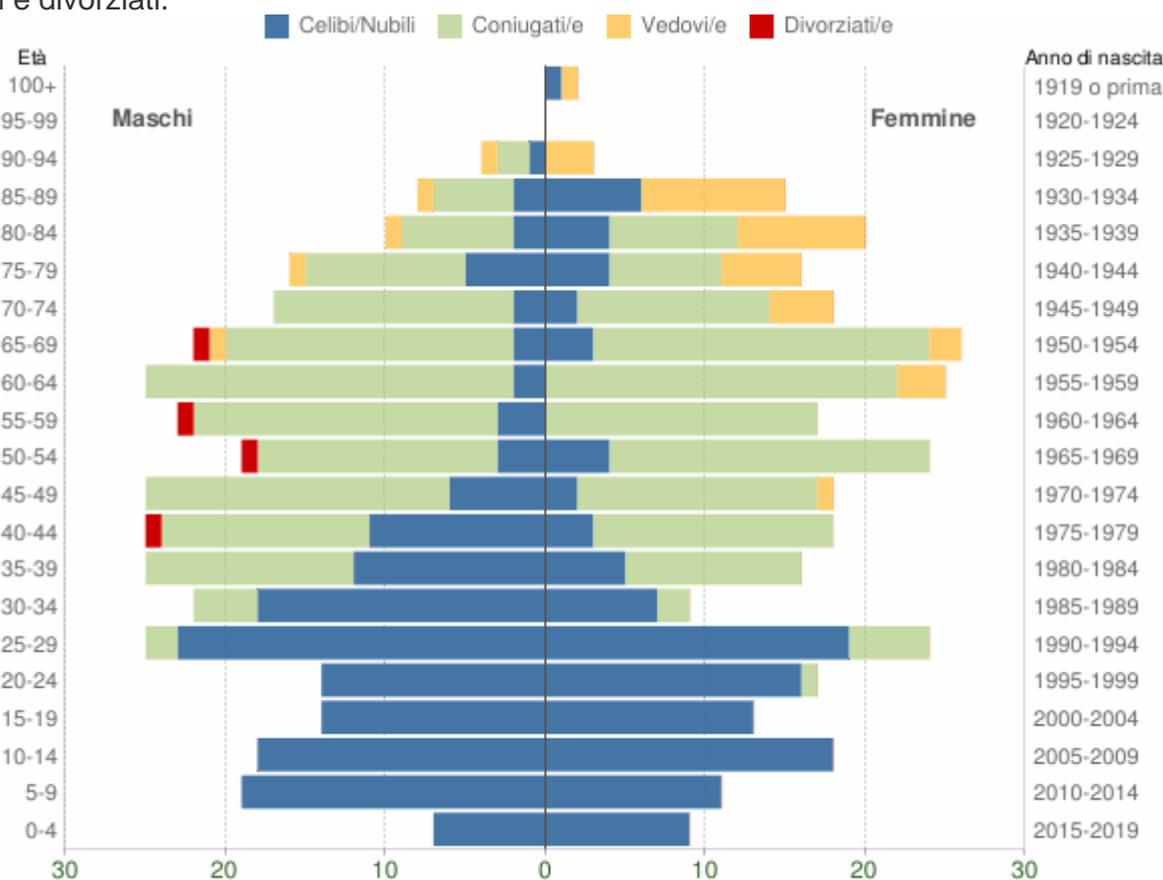
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/34-cloz/statistiche/>

CLOZ

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Cloz per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CLOZ (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

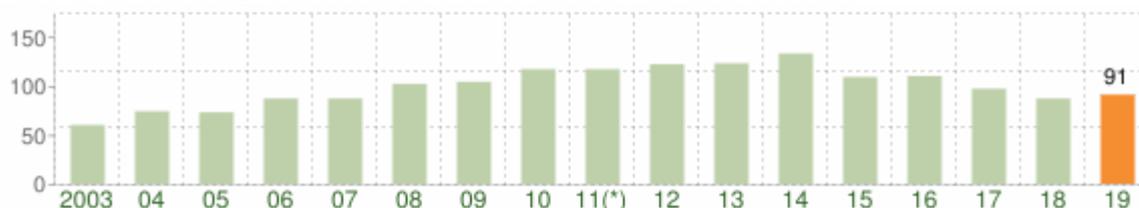
Distribuzione della popolazione 2019 - Cloz

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	16	0	0	0	-7	9	16	2,4%

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

					-43,8%	56,3%		
5-9	30	0	0	0	-19 -63,3%	11 36,7%	30	4,6%
10-14	36	0	0	0	-18 -50,0%	18 50,0%	36	5,5%
15-19	27	0	0	0	-14 -51,9%	13 48,1%	27	4,1%
20-24	30	1	0	0	-14 -45,2%	17 54,8%	31	4,7%
25-29	42	7	0	0	-25 -51,0%	24 49,0%	49	7,5%
30-34	25	6	0	0	-22 -71,0%	9 29,0%	31	4,7%
35-39	17	24	0	0	-25 -61,0%	16 39,0%	41	6,2%
40-44	14	28	0	1	-25 -58,1%	18 41,9%	43	6,5%
45-49	8	34	1	0	-25 -58,1%	18 41,9%	43	6,5%
50-54	7	35	0	1	-19 -44,2%	24 55,8%	43	6,5%
55-59	3	36	0	1	-23 -57,5%	17 42,5%	40	6,1%
60-64	2	45	3	0	-25 -50,0%	25 50,0%	50	7,6%
65-69	5	39	3	1	-22 -45,8%	26 54,2%	48	7,3%
70-74	4	27	4	0	-17 -48,6%	18 51,4%	35	5,3%
75-79	9	17	6	0	-16 -50,0%	16 50,0%	32	4,9%
80-84	6	15	9	0	-10 -33,3%	20 66,7%	30	4,6%
85-89	8	5	10	0	-8 -34,8%	15 65,2%	23	3,5%
90-94	1	2	4	0	-4 -57,1%	3 42,9%	7	1,1%
95-99	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
100+	1	0	1	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,3%
Totale	291	321	41	4	338 51,4%	319 48,6%	657	100,0%

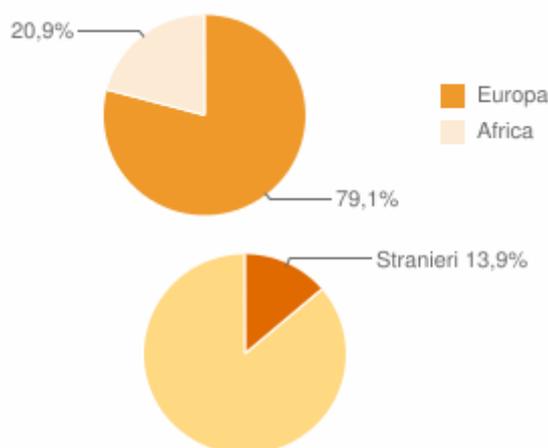
Popolazione straniera residente a **Cloz** al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



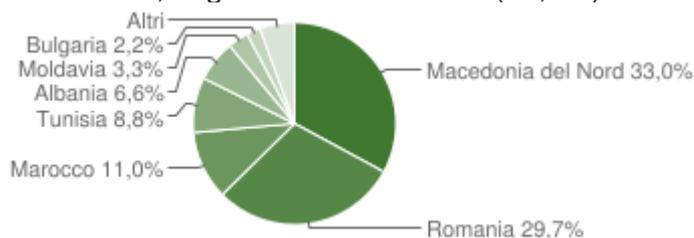
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019
 COMUNE DI CLOZ (TN) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT
 (*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Cloz al 31 dicembre 2019 sono **91** e rappresentano il 13,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Macedonia del Nord** con il 33,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (29,7%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	16	14	30	32,97%
Romania	<i>Unione Europea</i>	12	15	27	29,67%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	6	0	6	6,59%
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	1	2	3	3,30%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	2	0	2	2,20%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	2,20%

Slovenia	Unione Europea	0	1	1	1,10%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	1	0	1	1,10%
Totale Europa		38	34	72	79,12%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	7	3	10	10,99%
Tunisia	Africa settentrionale	3	5	8	8,79%
Eritrea	Africa orientale	0	1	1	1,10%
Totale Africa		10	9	19	20,88%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Cloz** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CLOZ (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	115	421	151	687	42,0
2003	108	429	153	690	42,3
2004	105	427	154	686	43,0
2005	106	445	159	710	42,6
2006	100	439	166	705	43,1
2007	102	457	161	720	42,4
2008	98	457	165	720	42,9
2009	106	457	162	725	42,3
2010	110	450	166	726	42,9

2011	111	458	165	734	42,7
2012	108	458	166	732	43,1
2013	104	461	161	726	43,0
2014	101	462	158	721	43,1
2015	99	459	166	724	43,8
2016	96	431	174	701	44,6
2017	93	425	176	694	45,0
2018	84	413	179	676	46,0
2019	82	398	177	657	46,5

Indicatori demografici

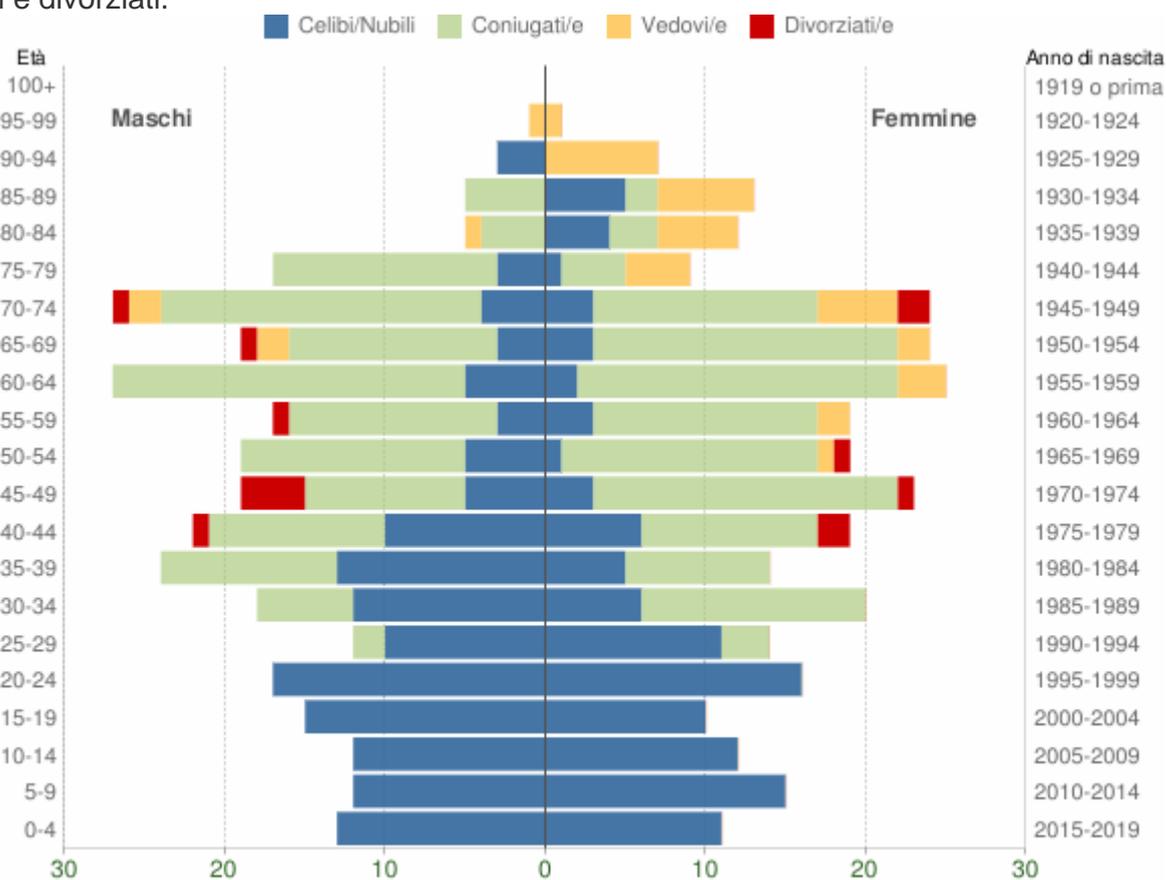
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cloz.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	131,3	63,2	84,8	101,4	21,3	7,3	11,6
2003	141,7	60,8	88,6	102,4	15,4	2,9	8,7
2004	146,7	60,7	107,9	104,3	14,2	15,8	-
2005	150,0	59,6	95,3	91,8	18,7	7,1	4,2
2006	166,0	60,6	82,6	89,2	19,2	8,4	7,0
2007	157,8	57,5	67,3	88,1	22,4	5,6	-
2008	168,4	57,5	64,0	91,2	20,9	16,6	9,7
2009	152,8	58,6	60,4	85,0	26,5	9,6	5,5
2010	150,9	61,3	76,7	93,1	21,2	12,3	11,0
2011	148,6	60,3	86,7	94,1	26,4	6,8	5,5
2012	153,7	59,8	102,4	90,8	22,0	11,0	11,0
2013	154,8	57,5	102,3	91,3	24,8	5,5	15,2
2014	156,4	56,1	112,2	97,4	18,5	5,5	8,3
2015	167,7	57,7	107,5	100,4	19,6	8,4	8,4
2016	181,3	62,6	130,3	104,3	20,3	5,7	7,2
2017	189,2	63,3	120,6	105,3	18,0	5,8	8,8
2018	213,1	63,7	163,3	106,5	16,5	1,5	13,5
2019	215,9	65,1	185,2	122,3	13,9	7,6	10,7

<https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/31-romallo/statistiche/>
ROMALLO

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Romallo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI ROMALLO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

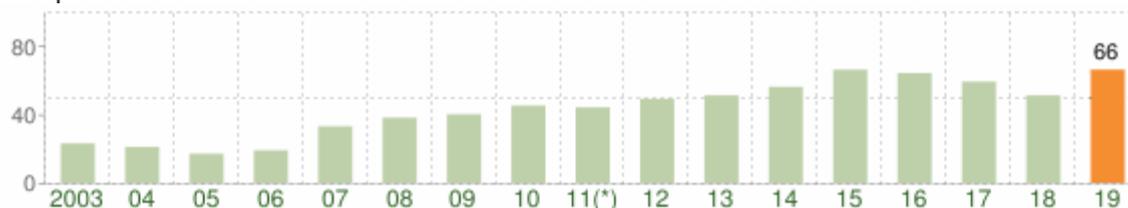
Distribuzione della popolazione 2019 - Romallo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	24	0	0	0	-13 -54,2%	11 45,8%	24	3,9%

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

5-9	27	0	0	0	-12 -44,4%	15 55,6%	27	4,4%
10-14	24	0	0	0	-12 -50,0%	12 50,0%	24	3,9%
15-19	25	0	0	0	-15 -60,0%	10 40,0%	25	4,1%
20-24	33	0	0	0	-17 -51,5%	16 48,5%	33	5,4%
25-29	21	5	0	0	-12 -46,2%	14 53,8%	26	4,3%
30-34	18	20	0	0	-18 -47,4%	20 52,6%	38	6,2%
35-39	18	20	0	0	-24 -63,2%	14 36,8%	38	6,2%
40-44	16	22	0	3	-22 -53,7%	19 46,3%	41	6,7%
45-49	8	29	0	5	-19 -45,2%	23 54,8%	42	6,9%
50-54	6	30	1	1	-19 -50,0%	19 50,0%	38	6,2%
55-59	6	27	2	1	-17 -47,2%	19 52,8%	36	5,9%
60-64	7	42	3	0	-27 -51,9%	25 48,1%	52	8,5%
65-69	6	32	4	1	-19 -44,2%	24 55,8%	43	7,0%
70-74	7	34	7	3	-27 -52,9%	24 47,1%	51	8,3%
75-79	4	18	4	0	-17 -65,4%	9 34,6%	26	4,3%
80-84	4	7	6	0	-5 -29,4%	12 70,6%	17	2,8%
85-89	5	7	6	0	-5 -27,8%	13 72,2%	18	2,9%
90-94	3	0	7	0	-3 -30,0%	7 70,0%	10	1,6%
95-99	0	0	2	0	-1 -50,0%	1 50,0%	2	0,3%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	262	293	42	14	304 49,8%	307 50,2%	611	100,0%

Popolazione straniera residente a **Romallo** al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



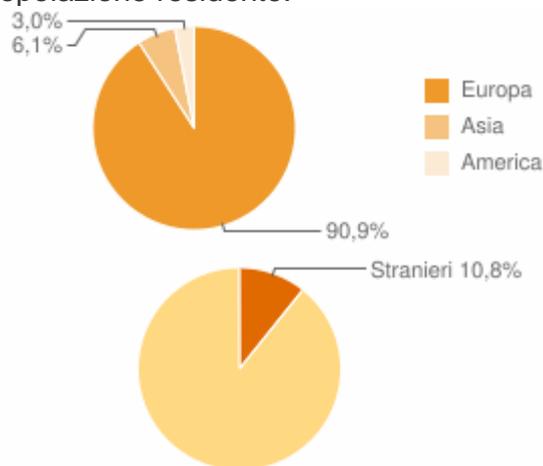
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI ROMALLO (TN) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

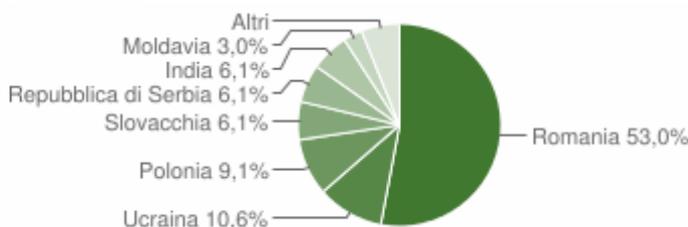
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Romallo al 31 dicembre 2019 sono **66** e rappresentano il 10,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 53,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	18	17	35	53,03%
Ucraina	Europa centro orientale	0	7	7	10,61%
Polonia	Unione Europea	4	2	6	9,09%
Slovacchia	Unione Europea	4	0	4	6,06%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	1	3	4	6,06%
Moldavia	Europa centro orientale	0	2	2	3,03%

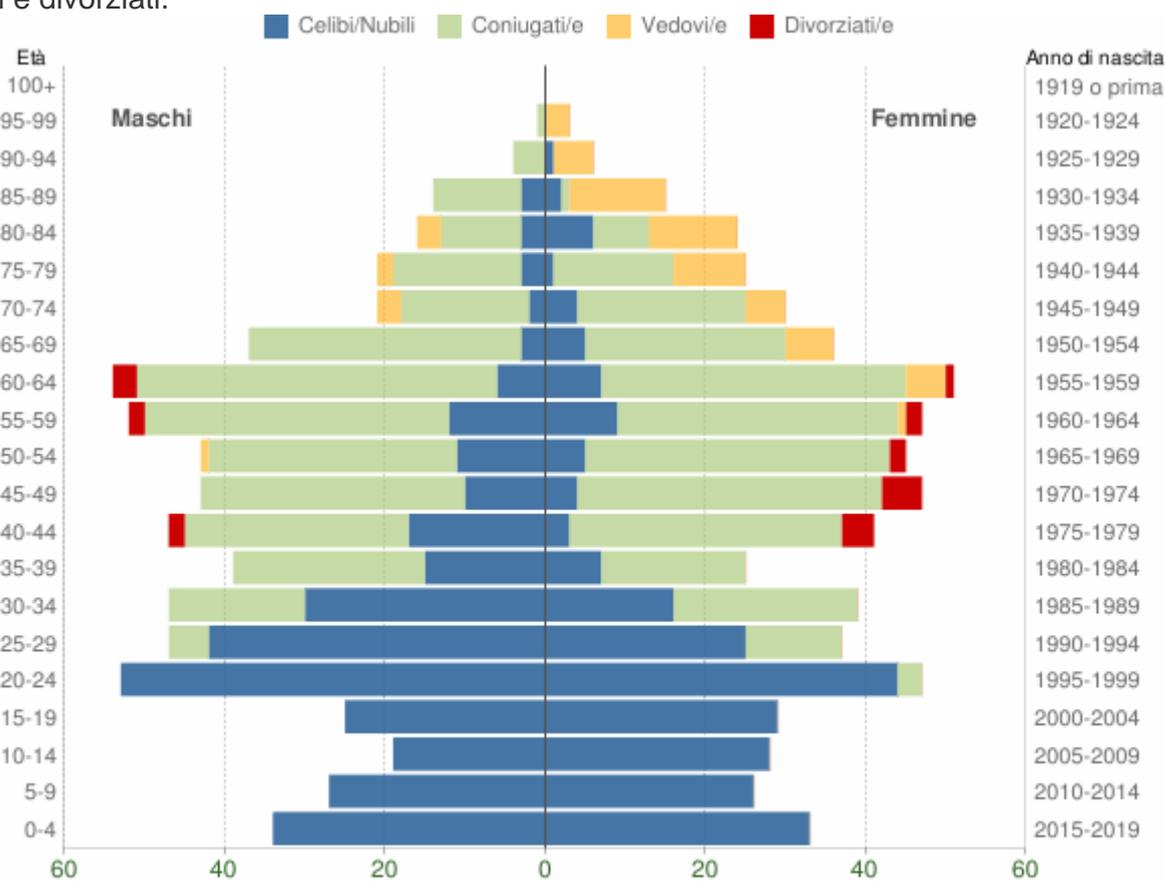
Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	1,52%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	1,52%
Totale Europa		28	32	60	90,91%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	4	0	4	6,06%
Totale Asia		4	0	4	6,06%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	3,03%
Totale America		1	1	2	3,03%

<https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/52-revo/statistiche/>
REVO'

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Revò per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI REVÒ (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

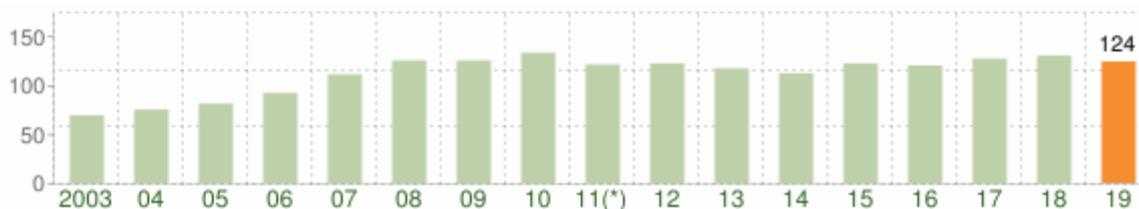
Distribuzione della popolazione 2019 - Revò

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	67	0	0	0	-34 -50,7%	33 49,3%	67	5,2%

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

5-9	53	0	0	0	-27 -50,9%	26 49,1%	53	4,1%
10-14	47	0	0	0	-19 -40,4%	28 59,6%	47	3,7%
15-19	54	0	0	0	-25 -46,3%	29 53,7%	54	4,2%
20-24	97	3	0	0	-53 -53,0%	47 47,0%	100	7,8%
25-29	67	17	0	0	-47 -56,0%	37 44,0%	84	6,6%
30-34	46	40	0	0	-47 -54,7%	39 45,3%	86	6,7%
35-39	22	42	0	0	-39 -60,9%	25 39,1%	64	5,0%
40-44	20	62	0	6	-47 -53,4%	41 46,6%	88	6,9%
45-49	14	71	0	5	-43 -47,8%	47 52,2%	90	7,0%
50-54	16	69	1	2	-43 -48,9%	45 51,1%	88	6,9%
55-59	21	73	1	4	-52 -52,5%	47 47,5%	99	7,7%
60-64	13	83	5	4	-54 -51,4%	51 48,6%	105	8,2%
65-69	8	59	6	0	-37 -50,7%	36 49,3%	73	5,7%
70-74	6	37	8	0	-21 -41,2%	30 58,8%	51	4,0%
75-79	4	31	11	0	-21 -45,7%	25 54,3%	46	3,6%
80-84	9	17	14	0	-16 -40,0%	24 60,0%	40	3,1%
85-89	5	12	12	0	-14 -48,3%	15 51,7%	29	2,3%
90-94	1	4	5	0	-4 -40,0%	6 60,0%	10	0,8%
95-99	0	1	3	0	-1 -25,0%	3 75,0%	4	0,3%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	570	621	66	21	644 50,4%	634 49,6%	1.278	100,0%

Popolazione straniera residente a **Revò** al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



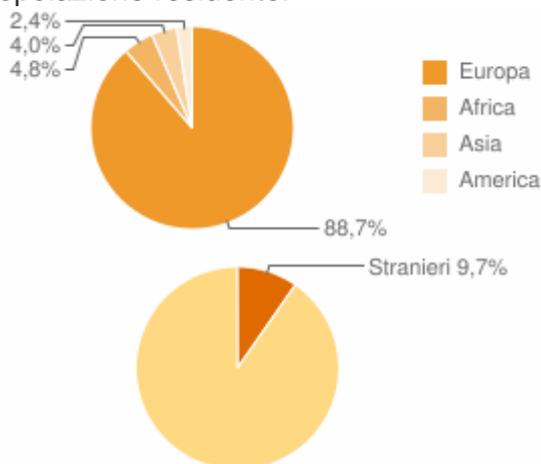
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI REVÒ (TN) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

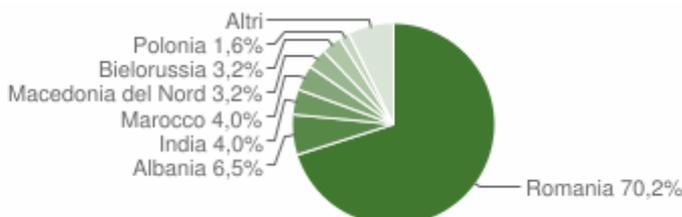
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Revò al 31 dicembre 2019 sono **124** e rappresentano il 9,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 70,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Romania</u>	<i>Unione Europea</i>	43	44	87	70,16%
<u>Albania</u>	<i>Europa centro orientale</i>	6	2	8	6,45%
<u>Macedonia del Nord</u>	<i>Europa centro orientale</i>	2	2	4	3,23%
<u>Bielorussia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	1	3	4	3,23%
<u>Polonia</u>	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,61%
<u>Repubblica di Serbia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	1	1	2	1,61%
<u>Ucraina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,81%
<u>Moldavia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,81%

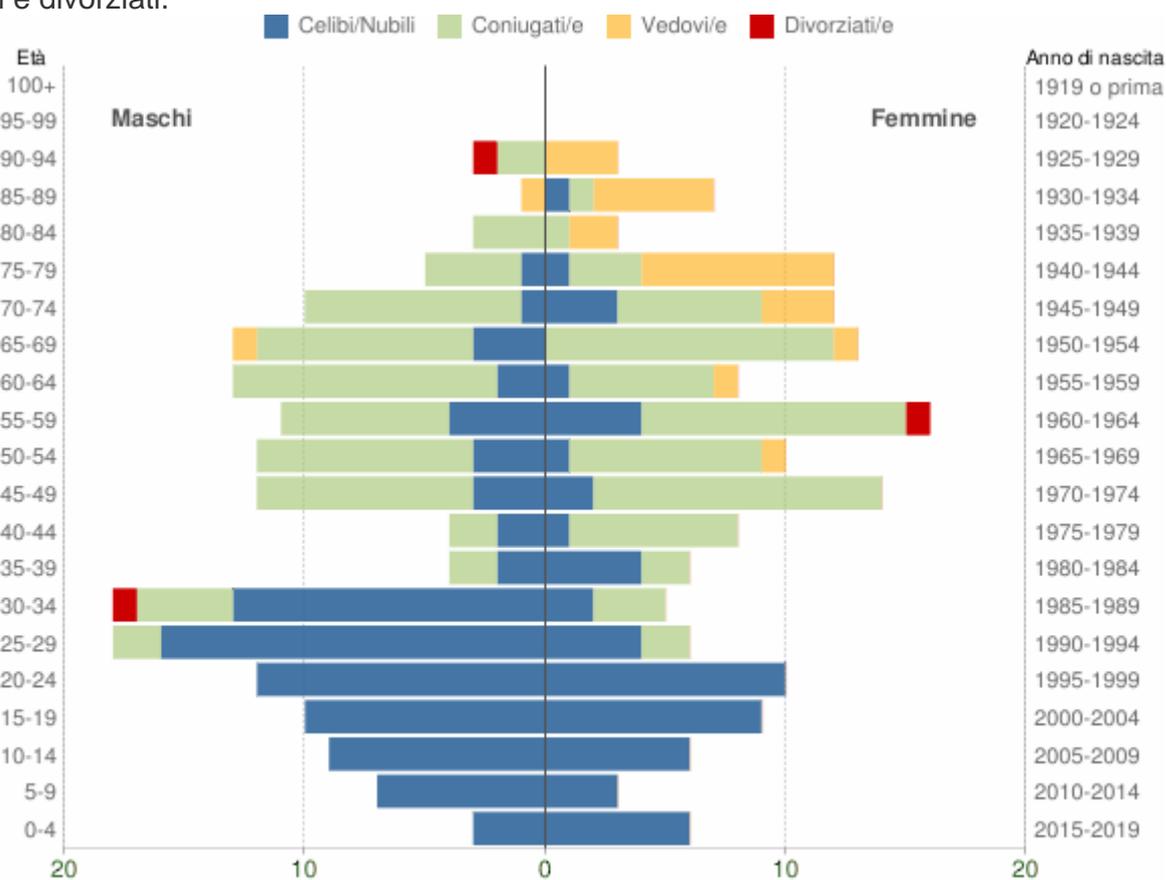
Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,81%
Totale Europa		54	56	110	88,71%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	2	3	5	4,03%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,81%
Totale Africa		3	3	6	4,84%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	4	1	5	4,03%
Totale Asia		4	1	5	4,03%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,81%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,81%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,81%
Totale America		2	1	3	2,42%

<https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/78-cagno/statistiche/>
CAGNO'

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Cagno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CAGNÒ (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Distribuzione della popolazione 2019 - Cagno

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	9	0	0	0	-3	6	9	2,8%
					-33,3%	66,7%		

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

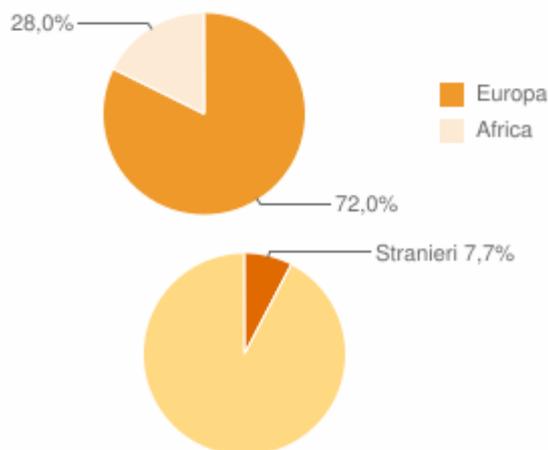
5-9	10	0	0	0	-7 -70,0%	3 30,0%	10	3,1%
10-14	15	0	0	0	-9 -60,0%	6 40,0%	15	4,6%
15-19	19	0	0	0	-10 -52,6%	9 47,4%	19	5,8%
20-24	22	0	0	0	-12 -54,5%	10 45,5%	22	6,8%
25-29	20	4	0	0	-18 -75,0%	6 25,0%	24	7,4%
30-34	15	7	0	1	-18 -78,3%	5 21,7%	23	7,1%
35-39	6	4	0	0	-4 -40,0%	6 60,0%	10	3,1%
40-44	3	9	0	0	-4 -33,3%	8 66,7%	12	3,7%
45-49	5	21	0	0	-12 -46,2%	14 53,8%	26	8,0%
50-54	4	17	1	0	-12 -54,5%	10 45,5%	22	6,8%
55-59	8	18	0	1	-11 -40,7%	16 59,3%	27	8,3%
60-64	3	17	1	0	-13 -61,9%	8 38,1%	21	6,5%
65-69	3	21	2	0	-13 -50,0%	13 50,0%	26	8,0%
70-74	4	15	3	0	-10 -45,5%	12 54,5%	22	6,8%
75-79	2	7	8	0	-5 -29,4%	12 70,6%	17	5,2%
80-84	0	4	2	0	-3 -50,0%	3 50,0%	6	1,8%
85-89	1	1	6	0	-1 -12,5%	7 87,5%	8	2,5%
90-94	0	2	3	1	-3 -50,0%	3 50,0%	6	1,8%
95-99	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	149	147	26	3	168 51,7%	157 48,3%	325	100,0%

Popolazione straniera residente a **Cagnò** al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

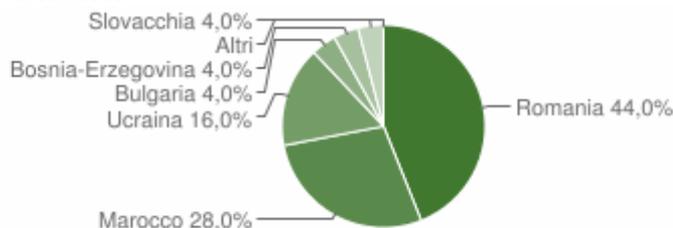


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Cagnò al 31 dicembre 2019 sono **25** e rappresentano il 7,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 44,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Romania</u>	<i>Unione Europea</i>	6	5	11	44,00%
<u>Ucraina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	3	1	4	16,00%
<u>Bulgaria</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	4,00%
<u>Bosnia-Erzegovina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	4,00%
<u>Slovacchia</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	4,00%
Totale Europa		10	8	18	72,00%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%

Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020

<u>Marocco</u>	<i>Africa settentrionale</i>	4	3	7	28,00%
Totale Africa		4	3	7	28,00%

TAVOLA-SCHEDA 8 – VERSIONE NOVEMBRE 2020

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 75 anni e sotto i 9. Questo elenco è presente in formato elettronico tipo excel nel fascicolo informatico del presente piano, protetto da pass.

Inoltre relativamente alle persone disabili, in data 17.11.2020 PROT. 9561 sono stati richiesti alla APSS , i dati relativi alle persone disabili.



COMUNE DI NOVELLA

PROVINCIA DI TRENTO
Piazza della Madonna Pellegrina, 19 – 38028 Novella (Tn)
Cod. fiscale P.IVA 02570500229
Tel: 0463/432113 - Fax: 0463/432777

Email: comune@comune.novella.tn.it - PEC: comune@comune.novella.tn.it

Prot. 9561

Novella, 17.11.2020

Spett.

AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
Direttore: Chiara Francesca Dalle Fratte
via Degasperì 79 - piano: 1 - 38123 - Trento
Telefono: +39 0461 906447
Email: controllo-di-gestione@apss.tn.it
PEC: apss@pec.apss.tn.it

Oggetto: **piano di protezione civile comunale. Richiesta elenco persone disabili.**

Il Comune di Novella – neocostituito – sta predisponendo il piano di Protezione Civile Comunale previsto dalla L.P. 9/2011.

Al fine della redazione si rende necessario acquisire (poi annualmente) l'elenco delle persone disabili residenti.

Si richiedono pertanto i seguenti dati:

- o n° disabili residenti
- o dati anagrafici degli stessi, grado di disabilità ed ev. persona di riferimento.

Nel caso non fosse possibile la trasmissione di detto elenco, si chiede di poter accedere direttamente alla banca dati di competenza.

I dati raccolti saranno trattati secondo le direttive della Legge 196/2003 (Codice dati personali).

Ringraziamo e porgiamo distinti saluti.



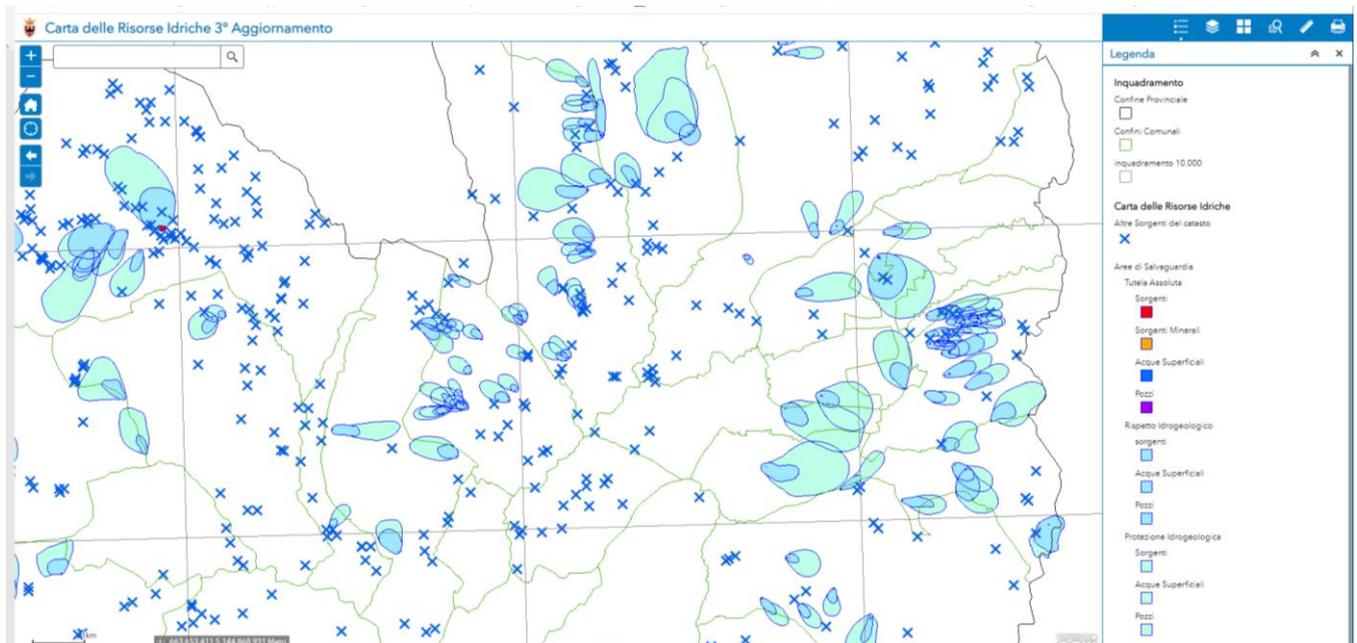
IL SINDACO
Dottor Preti

I dati sono stati trasmessi dall'azienda sanitaria in data 18.01.2021 – nota prot. 431.

TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE NOVEMBRE 2020

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=3aed3c8e5c1f4425ac80720d441b3b20>



SCHEDA 10 – VERSIONE GENNAIO 2021

Dati meteo-climatici

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale (precipitazioni, vento, irraggiamento solare, temperature, etc), comprensivo della presenza di eventuali stazioni di misura/campi neve appartenenti alla rete di Meteotrentino ovvero a gestione comunale, privata o pubblica di diversa origine (specificare se per studi specifici, università, istituti di ricerca, etc).

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di NOVELLA

<http://www.meteotrentino.it/>

Link:

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

VERSIONE GENNAIO 2021

-  **MUNICIPIO;**
-  **POSTE E TELEGRAFIA;**
-  **BANCHE;**
-  **IMPIANTI SPORTIVI**
-  **IND. DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO;**
-  **COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO;**
-  **ALBERGHI E RISTORANTI;**
-  **SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI;**
-  **SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE;**
-  **FARMACIE / DEPOSITI FARMACEUTICI;**
-  **ALLEVAMENTI ZOOTECNICI;**
-  **LUOGO DI CULTO;**
-  **AREE CIMITERIALI;**
-  **MEDICI;**
-  **PERSONALE SANITARIO-VETRINARIO**
-  **MATERIALI DA COSTRUZIONE;**
-  **MATERIALE DI USO VARIO;**
-  **ASILI NIDO ED AFFINI;**
-  **SCUOLA MATERNA;**
-  **SCUOLA ELEMENTARE;**
-  **MONUMENTI - BENE STORICO/ARCHITETTONICO;**
-  **PIAZZOLA ELICOTTERO;**
-  **PARCHEGGI;**
-  **CORPO VVFFV TN;**
-  **CRM;**
-

SALOBBI



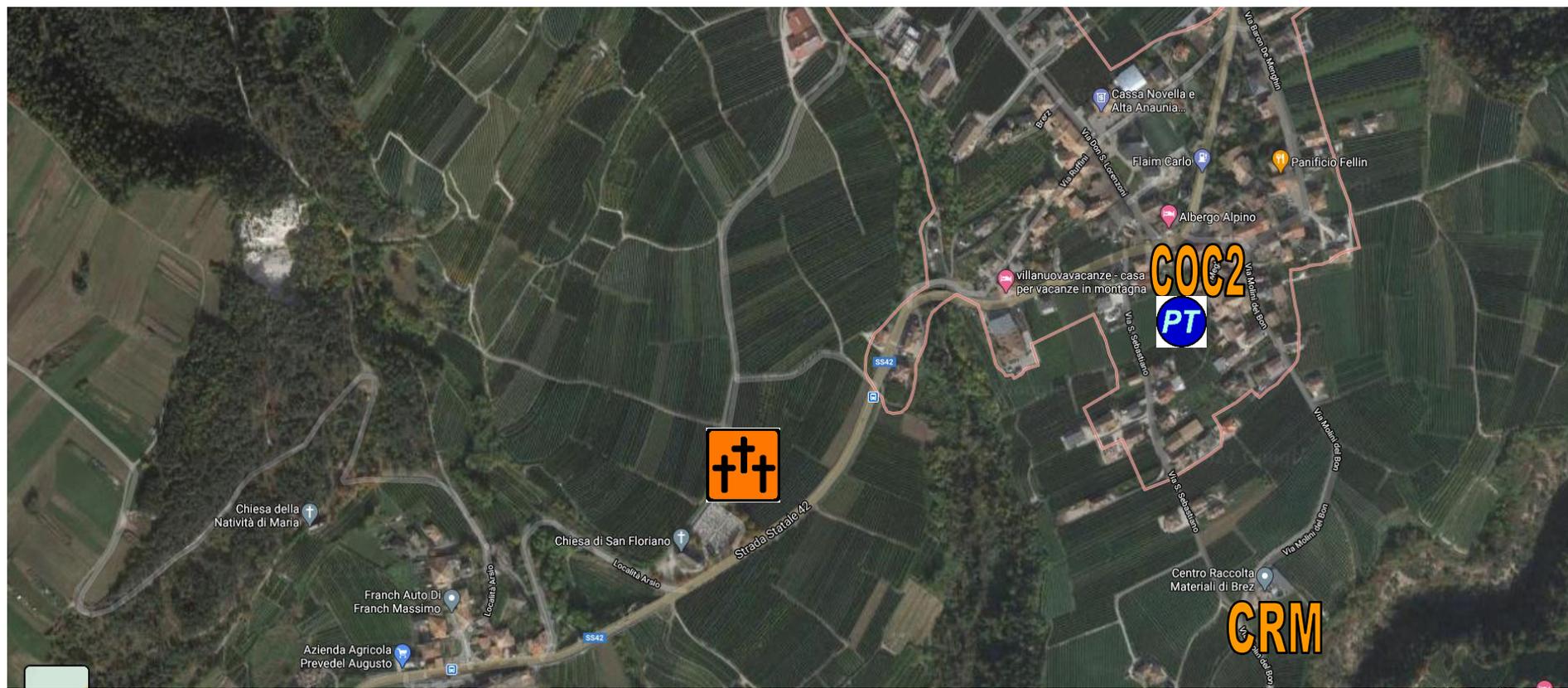
CARNALEZ



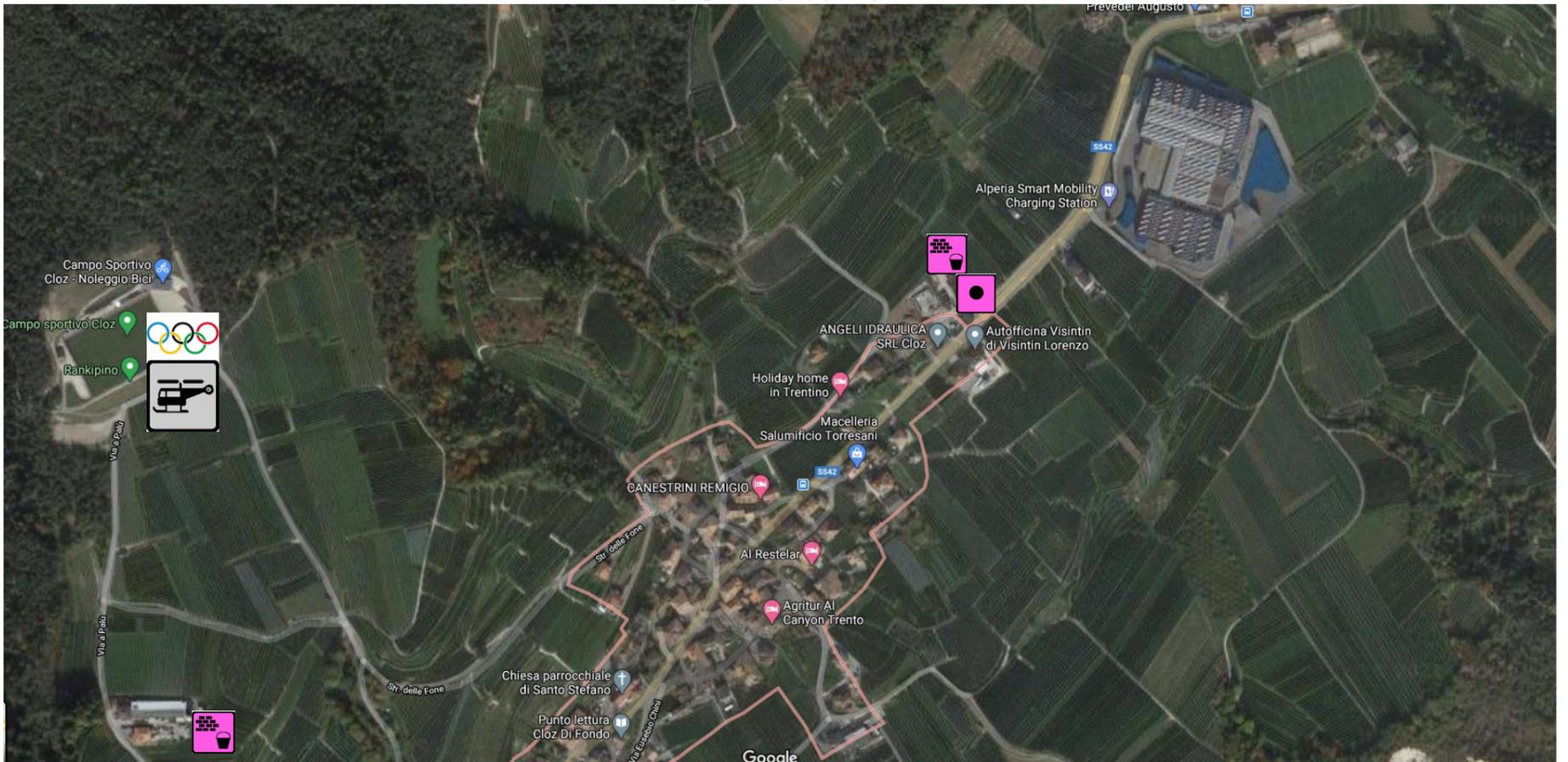
BREZ



BREZ - ARSIO



CLOZ – “di dentro”



CLOZ – “di fuori”



CLOZ – “centrale”



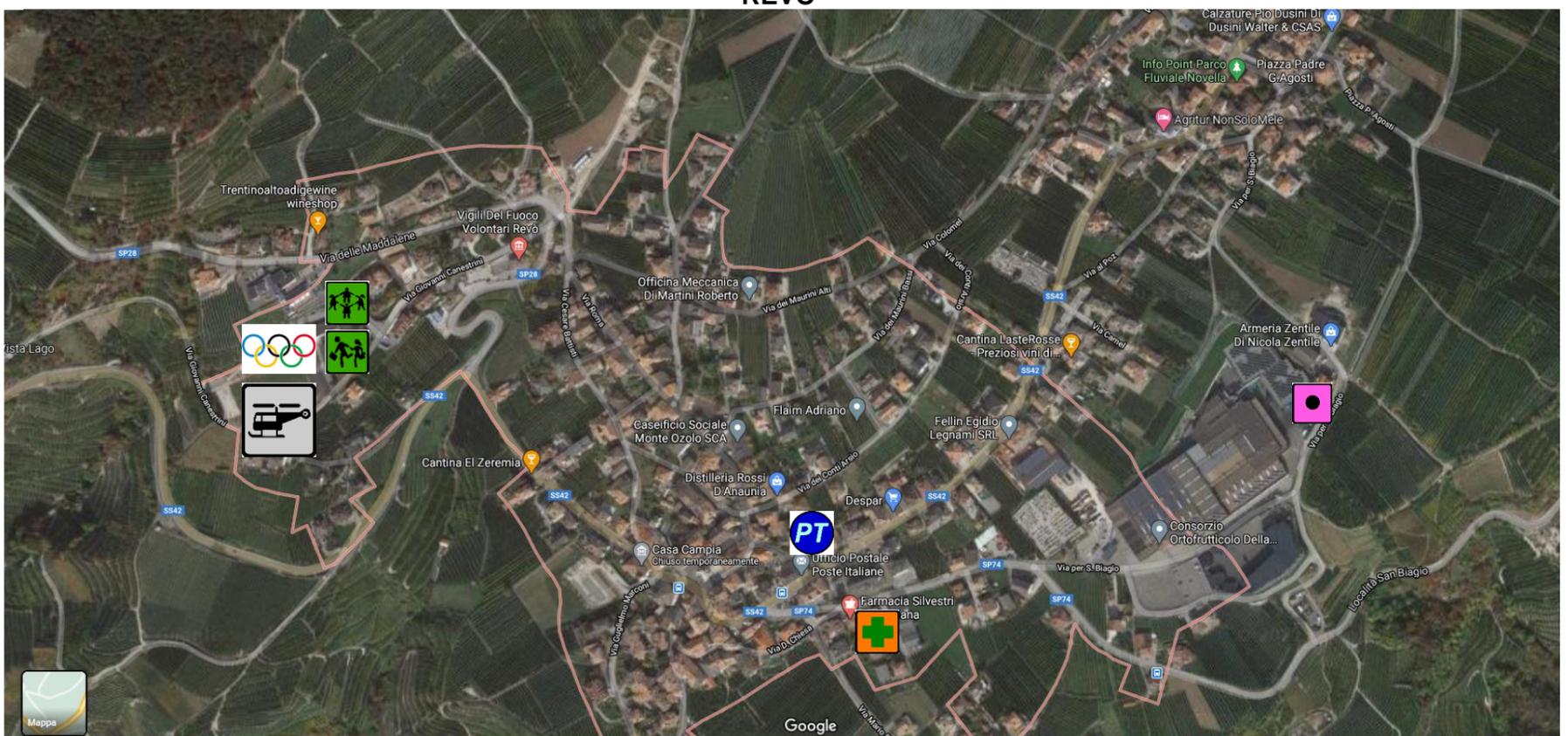
ROMALLO vs Cloz



ROMALLO-REVO'



REVO'



TREGIOVO



CAGNO'

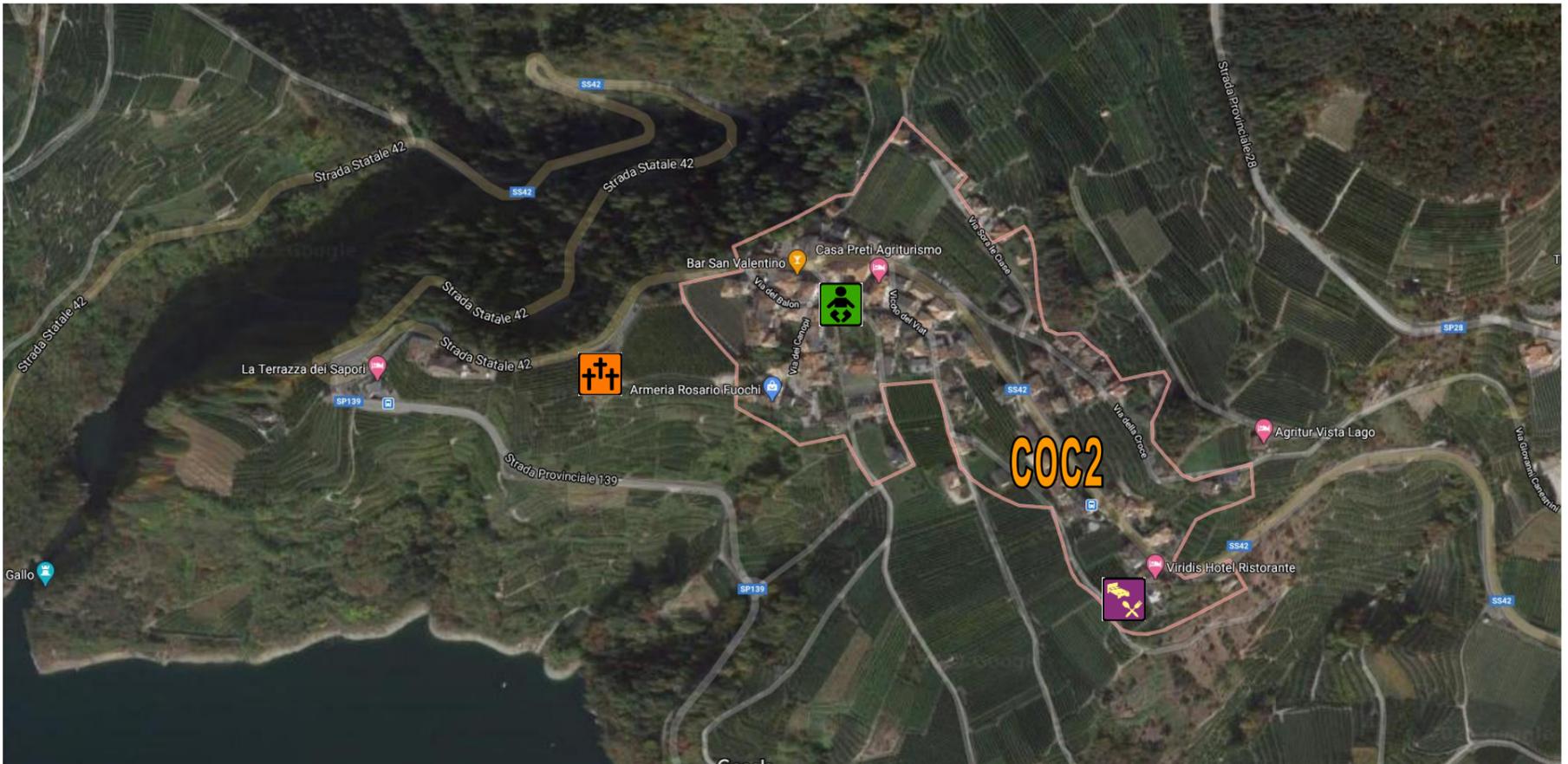


TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE GENNAIO 2021

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

-  CENTRO OPERATIVO COMUNALE;
-   PUNTI DI RACCOLTA DELLA POPOLAZIONE, COPERTI E NON;
-  CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA E SMISTAMENTO DELLA POPOLAZIONE;
-   EDIFICI E LUOGHI DI RICOVERO - AREE APERTE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE, COPERTI E NON;
-  AREA DI AMMASSAMENTO MATERIALI MEZZI;
-   AREE ED EDIFICI DEDICATE ALL'OSPITALITÀ DEL PERSONALE E DEI VOLONTARI;
-  PIAZZOLE ELICOTTERI - PUNTI DI ATTERRAGGIO DEDICATI;
-  AREE DI RISERVA;
-  POSTI MEDICI AVANZATI (PMA), OSPEDALI, AMBULATORI;
-  PARCHEGGIO
-  SITI DI STOCCAGGIO TEMPORANEO DEI RIFIUTI DERIVANTI DALL'EMERGENZA

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE GENNAIO 2021

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;

SALOBBI

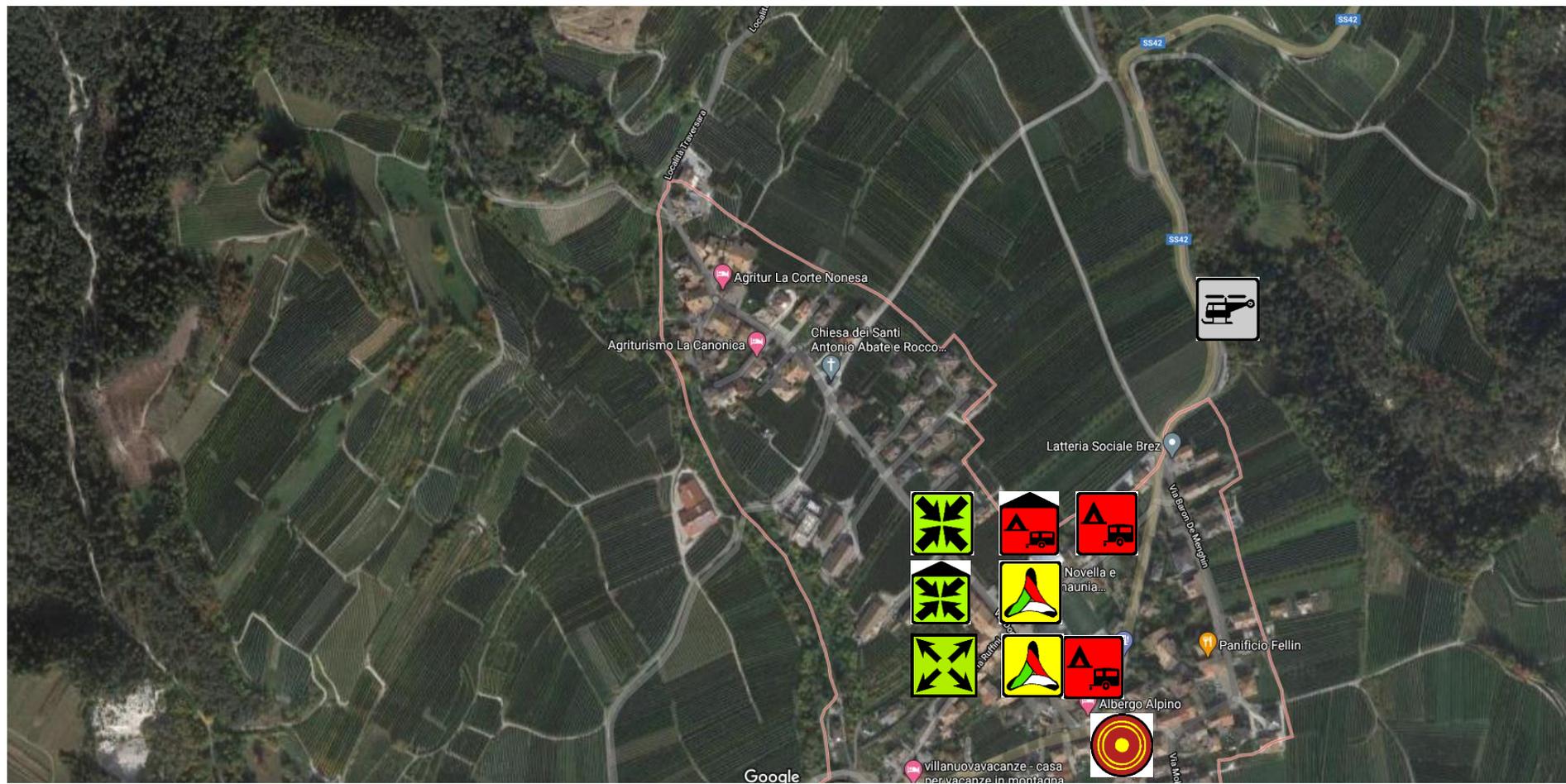


CARNALEZ

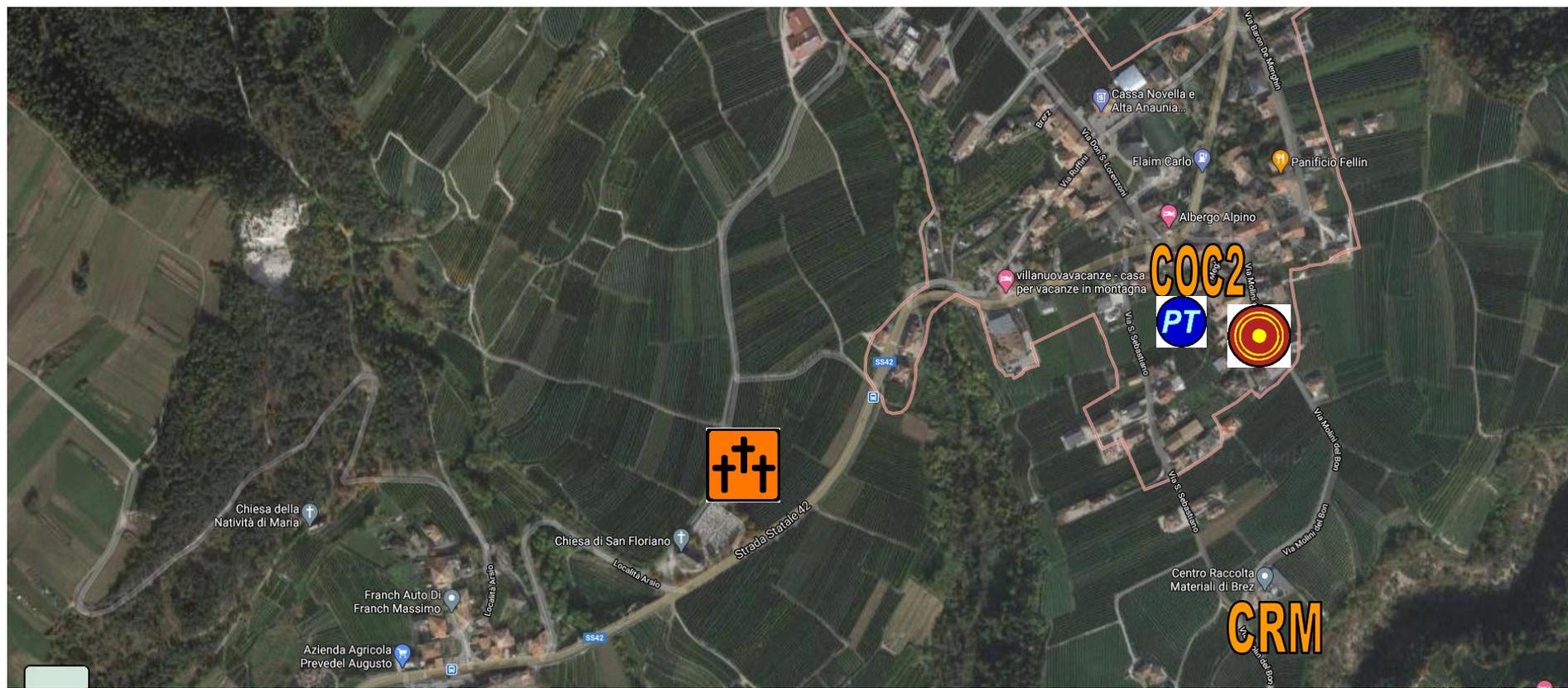
Piano di Protezione civile del Comune di NOVELLA 2020



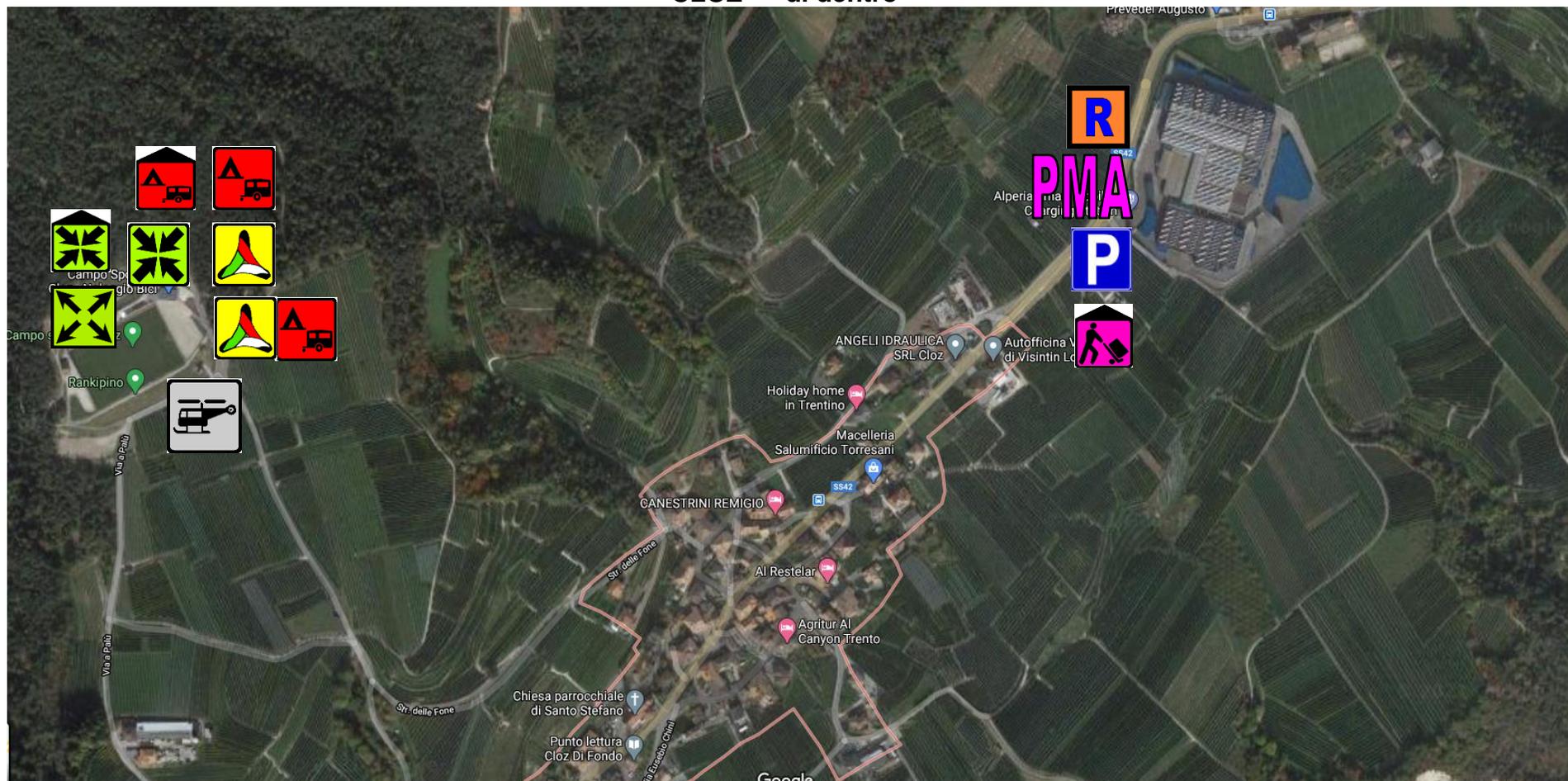
BREZ



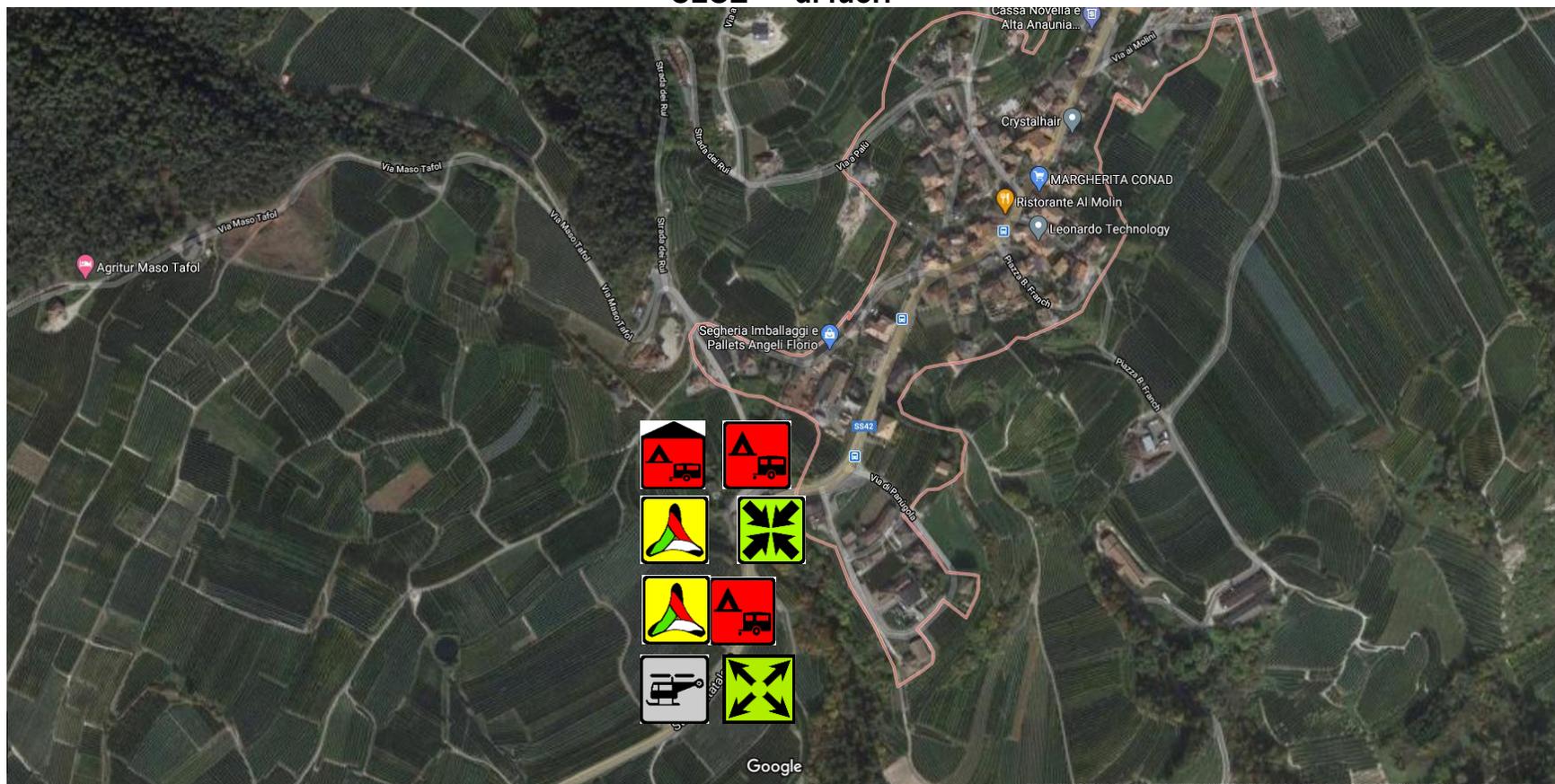
BREZ - ARSIO



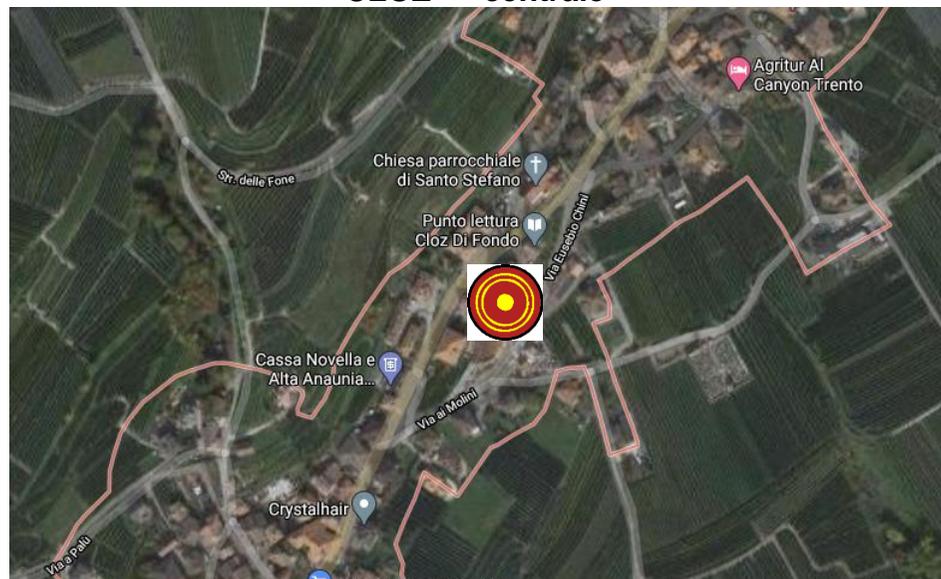
CLOZ – “di dentro”



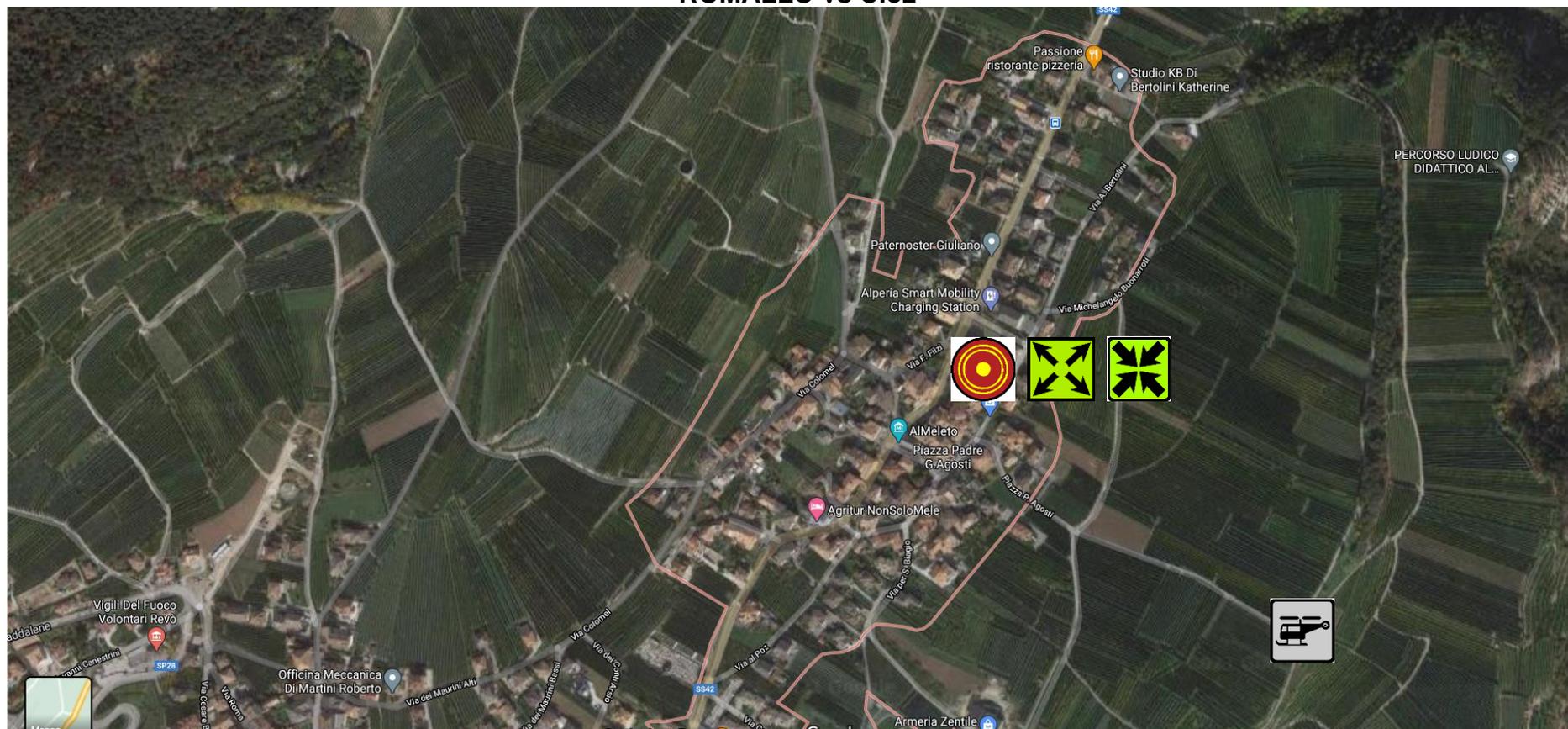
CLOZ – “di fuori”



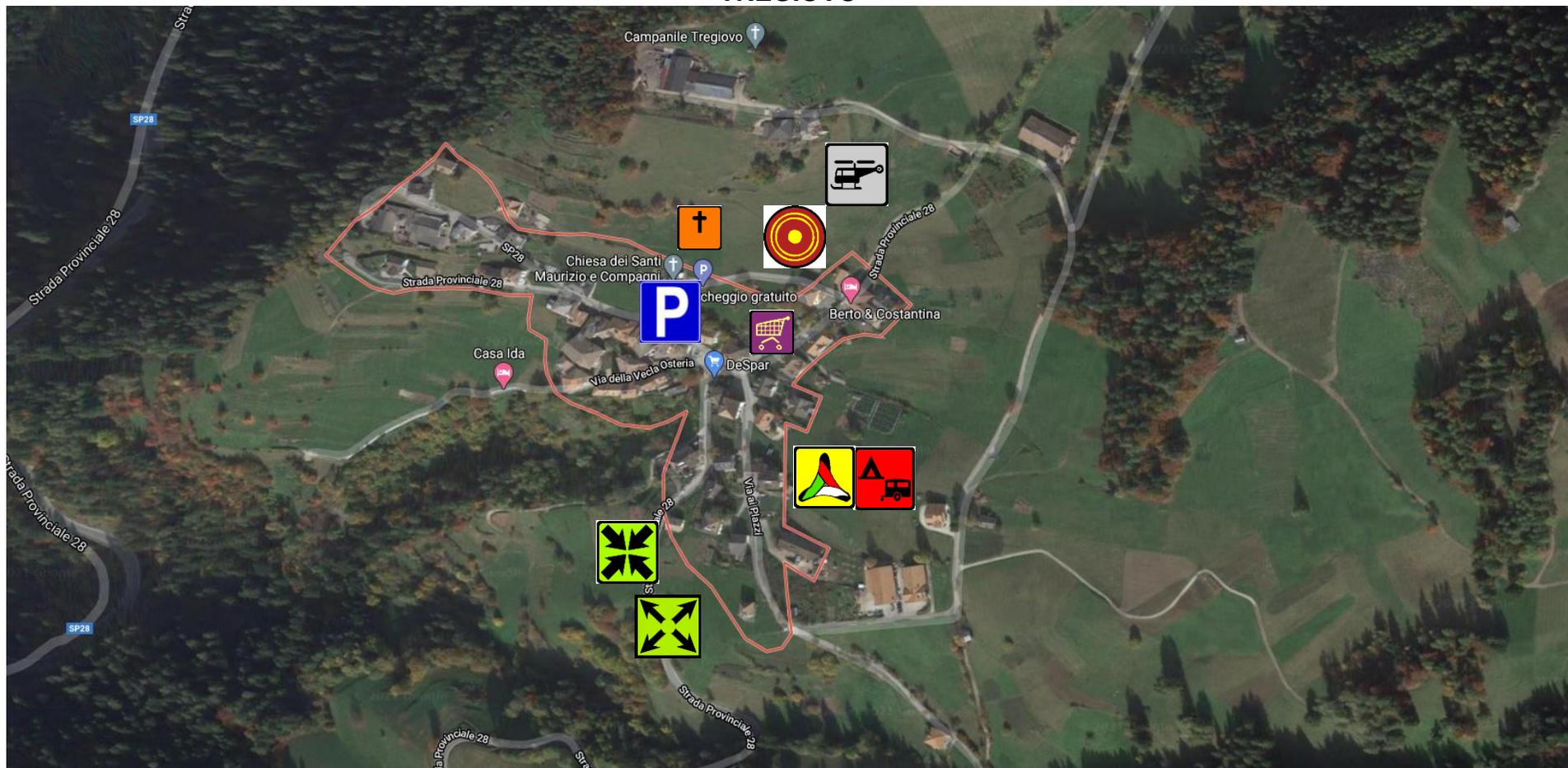
CLOZ – “centrale”



ROMALLO vs Cloz



TREGIOVO



CAGNO'

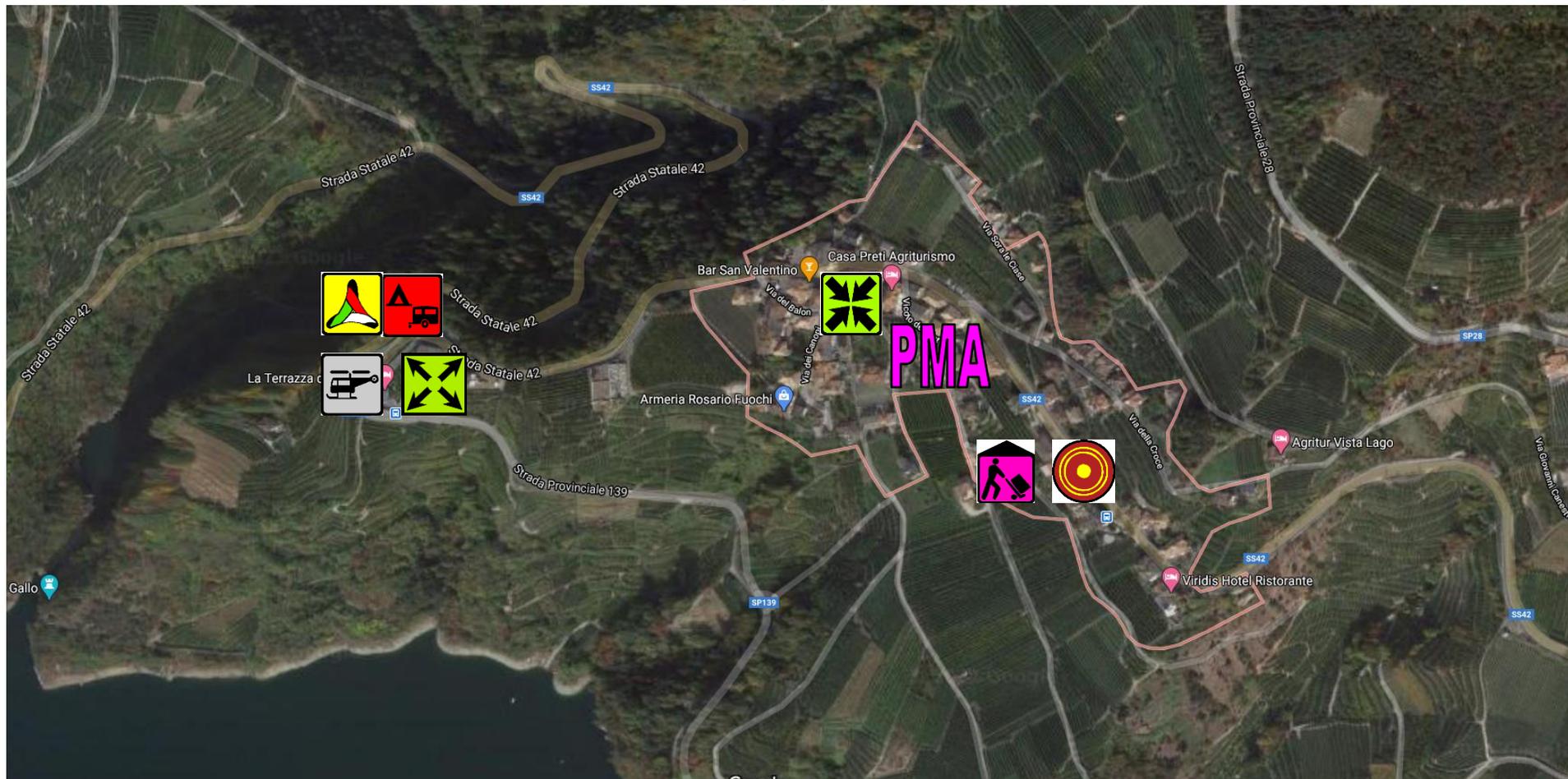


TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE GENNAIO 2021

Schede altri dati

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP* R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

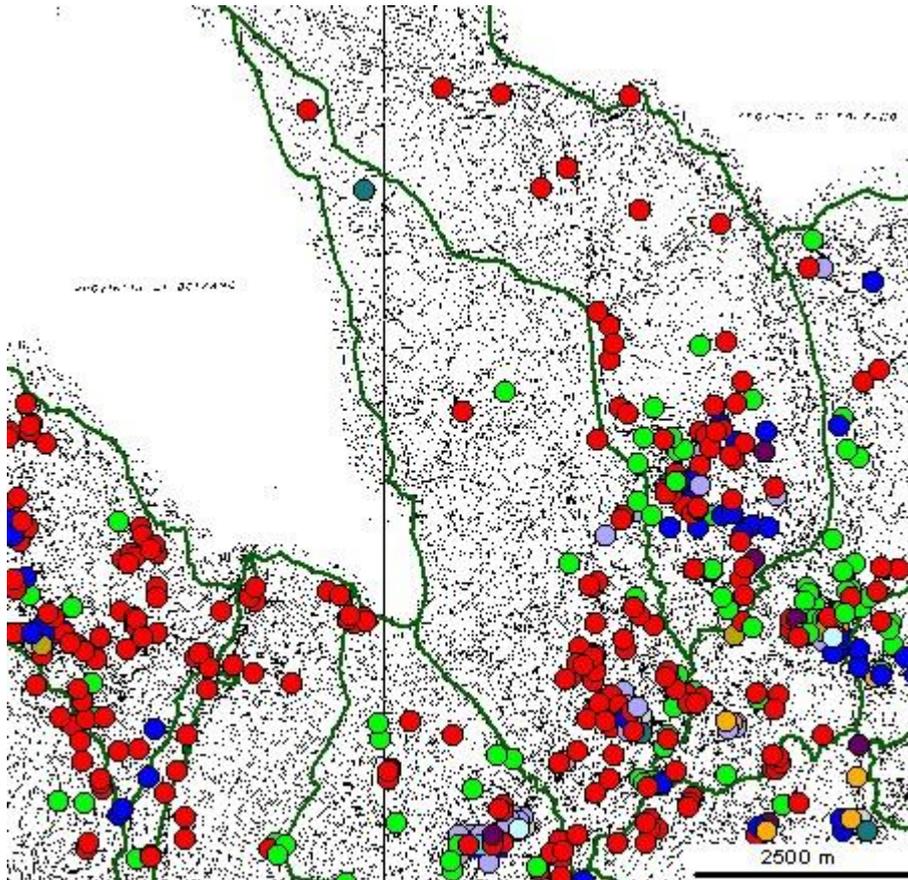
ESEMPIO Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Novella – Progetto ARCA 2006

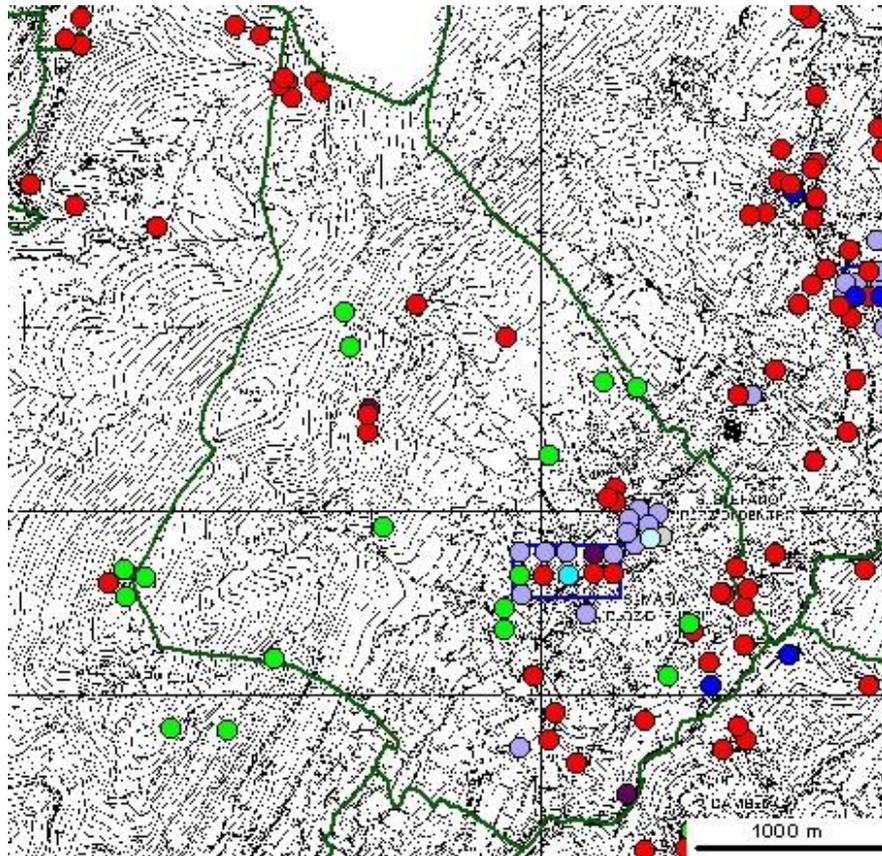
**Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento**

<http://194.105.50.156/arca/>

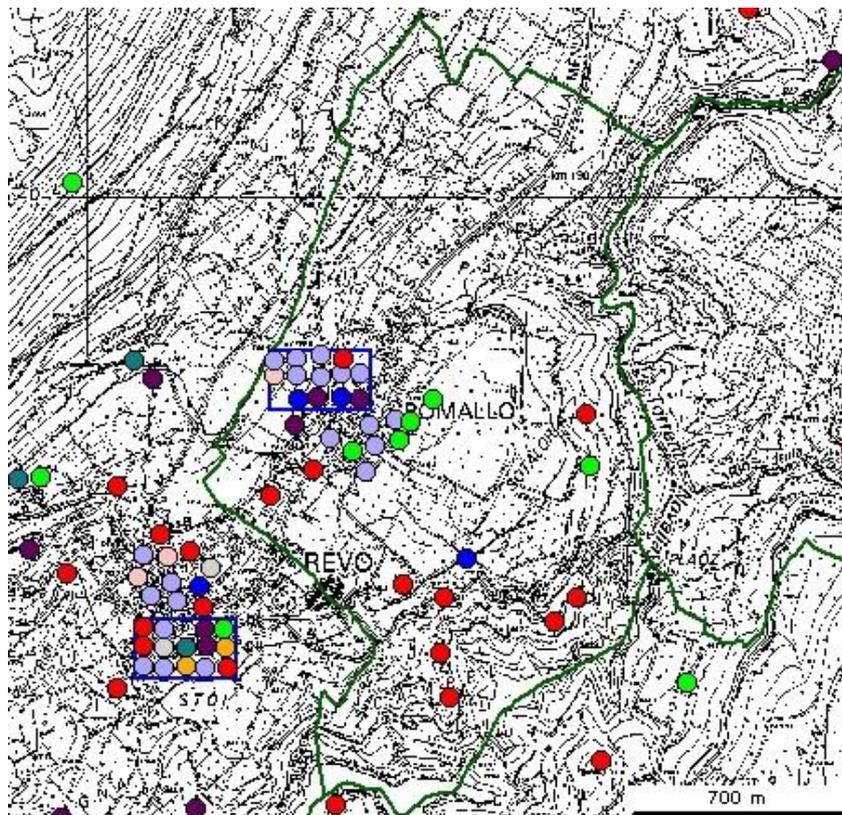
Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale di Brez



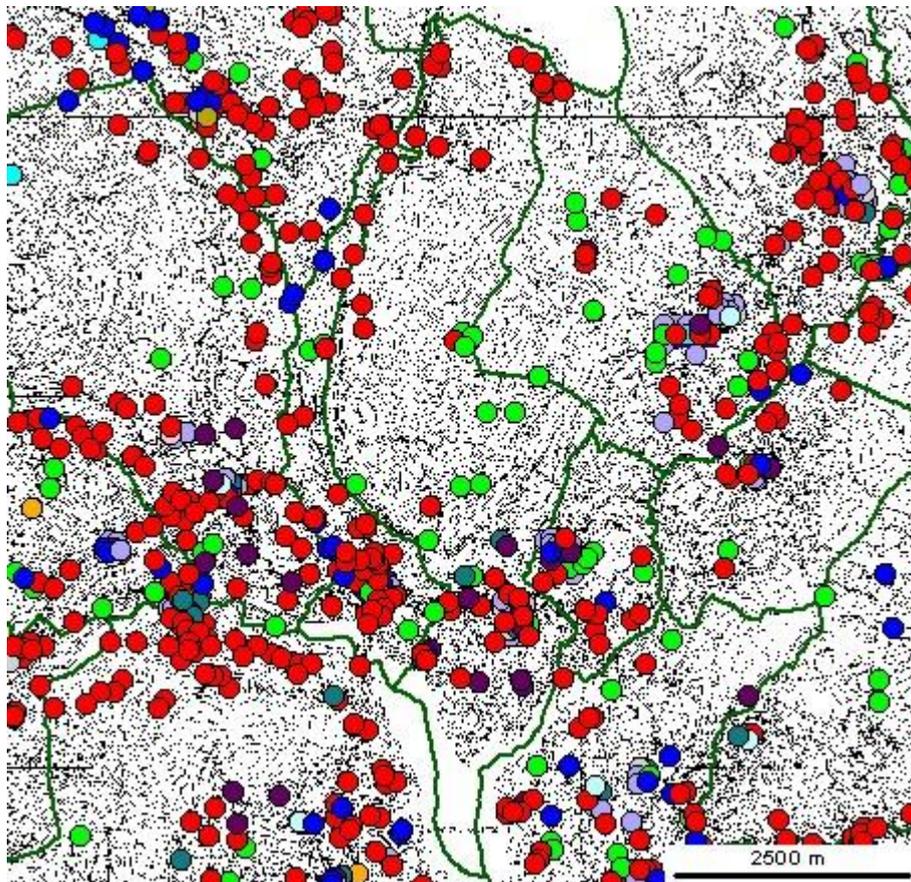
Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale di Cloz



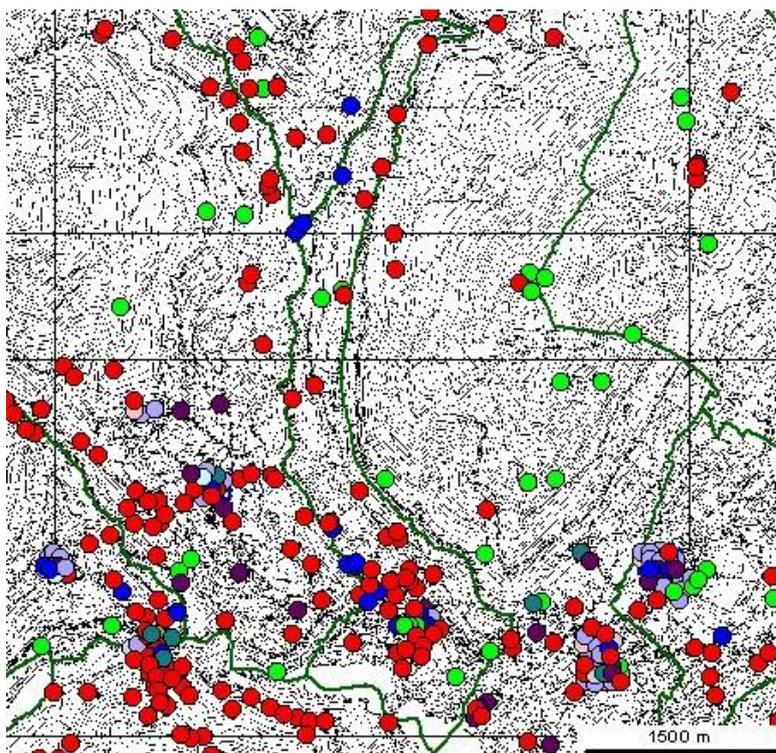
Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale di Romallo



Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale di Revo'



Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale di Cagnò



LEGENDA

Eventi

	allagamento
	alluvione
	bufera di neve
	caduta meteoriti
	forte vento
	frana
	fulmine
	gelate
	grandinata
	incendio boschivo
	nevicata
	nubifragio
	siccità
	spfondamenti
	tromba d'aria
	valanga

Riquadri che segnalano eventi non localizzabili ma attribuibili al comune



Confini comunali



CTP 1:25.000

SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

(L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.)

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE GENNAIO 2021

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

<p style="text-align: center;">SINDACO: DONATO PRETI CELL REPERIBILITÀ 333.3539272 MAIL: SINDACO@COMUNE.NOVELLA.TN.IT DOMICILIO: VIA NAZIONALE, 22 - CAGNÒ</p>

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e L.P. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. **Tutti i componenti del gruppo sono edotti di tale compito e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo DECRETO DEL SINDACO N° __ DD. _____**

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. Tecnica e di pianificazione;
Referente consigliato: funzionario comunale con area direttiva.
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. Volontariato.
Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. Materiali e mezzi.
Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. Viabilità e servizi essenziali.
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. Telecomunicazioni.
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

- F7. Censimento danni a persone e cose;
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.
- F8. Assistenza alla popolazione;
Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;
Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;

- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (FVVF) e le Unioni distrettuali (UVVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE GENNAIO 2021

Il Gruppo di valutazione è costituito dal SINDACO e dai Comandanti dei locali VV.FF., tutti o in base all'evento quando localizzato nei vari ex Comuni componenti la fusione in Comune di Novella, oltre a agli assessori competenti in materia di LL.PP. e Foreste e il Custode Forestale.

Tutti i componenti sono nominati con decreto sindacale.

GRUPPO DI VALUTAZIONE
SINDACO: DONATO PRETI Cell reperibilità 333.3539272 Mail: sindaco@comune.novella.tn.it Domicilio: via Nazionale, 22 - Cagnò
Comandante Corpo VVFF - BREZ FRANCESCO AVANCINI Cell. 339.1851407
Comandante Corpo VVFF - CLOZ MATTEO FIORIO Cell. 347.0088872
Comandante Corpo VVFF - ROMALLO ALESSANDRO GENTILINI Cell. 338.6093891
Comandante Corpo VVFF – REVO' ALESSANDRO IORI Cell. 347.0092954
Comandante Corpo VVFF – CAGNO' MICHELE PATERNOSTER Cell. 339.2800861
ASS. lavori pubblici: FAUSTO GARBATO E-mail: ass.lavoripubblici@comune.novella.tn.it cell: 333-8661374
ASS. foreste: MARTA SEGNA E-mail: ass.foreste@comune.novella.tn.it Cell. 334-9811565
Custode Forestale: MARCO LORENZONI cell. 366.2760567

**COMPORRE IL NUMERO 1 1 2 PER LE ESIGENZE DI PRONTO SOCCORSO E
PROPORRE ALLA POPOLAZIONE L'INSTALLAZIONE SUI CELLULARI DELLA APP
"WHERE ARE U".**

SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO - VERSIONE GENNAIO 2021

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC Municipio

<p>F1. Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Dott. SILVIO ROSSI Segretario Comunale – Servizio Tecnico</p>
<p>F2. Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Comporre il n. 1 1 2</p>
<p>F3. Funzione Volontariato ASS. sociale, politiche giovanili e anziani, istruzione e associazionismo MONICA FLOR E-mail: ass.sociale@comune.novella.tn.it Cell. 340-5731330</p>
<p>F4. Funzione Materiali e mezzi Cantieri comunali PIERO PATERNOSTER – BREZ: Cell. 338.3754932 MASSIMILIANO ZUECH – CLOZ: Cell. 333.4062222 ALESSANDRO ZENTILE – ROMALLO: Cell. 333.9884384 EMANUELE FLAIM – REVO': Cell. 333.2687794 NICOLA PEDRI – CAGNO': Cell. 320.8857503</p>
<p>F5. Funzione Viabilità e servizi essenziali REFERENTI Cantieri comunali</p>
<p>F6. Funzione Telecomunicazioni REFERENTI Cantieri comunali</p>
<p>F7. Funzione Censimento danni a persone e cose REFERENTI Cantieri comunali</p>
<p>F8. Funzione Assistenza alla popolazione ASS. sociale, politiche giovanili e anziani, istruzione e associazionismo MONICA FLOR E-mail: ass.sociale@comune.novella.tn.it Cell. 340-5731330</p>
<p>F9. Funzione di Coordinamento con DPC.TN e altri centri operativi Servizio Tecnico IANES BRUNO</p>

SCHEDA ORG 5 – Forze a disposizione in pronta reperibilità: Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFF)

**CORPO DI BREZ
VERSIONE GENNAIO 2021**

ORGANICO

1.	AVANCINI FRANCESCO	Comandante
2.	ZOGMAISTER DIEGO	Vice Comandante
3.	GILLI DANIELE	Capo Squadra
4.	LARCHER MAURO	Capo Squadra
5.	ZUECH LUCA	Capo Squadra
6.	BONINI DANIELE	Vigile
7.	CORAZZA EMANUELE EZIO	Vigile
8.	DORIGHI CHRISTIAN	Vigile
9.	DORIGHI DAMIANO	Vigile
10.	DORIGHI EROS	Cassiere
11.	DORIGHI MANUEL	Vigile
12.	GRAZIADEI DIEGO	Vigile
13.	LARCHER ROBERTO	Vigile
14.	MAGAGNA ERNESTO	Vigile
15.	MAGAGNA FEDERICA	Vigile
16.	MENGHINI FABRIZIO	Vigile
17.	MOSCONI SARA	Vigile
18.	PREVEDEL AUGUSTO	Vigile
19.	PREVEDEL FRANCESCO	Vigile
20.	PREVEDEL MATTEO	Vigile
21.	RIZZI ALESSANDRO	Segretario
22.	ZUECH MICHELE	Vigile

DIRETTIVO DAL 19.03.2021 (RIF. D.G. 39/2021)

1	Avancini Francesco	Comandante
2	Larcher Mauro	Vice Comandante
3	Zuech Luca	Capo plotone
4	Dorighi Manuel	Caposquadra
5	Larcher Roberto	Caposquadra
6	Dorighi Cristian	Magazziniere
7	Rizzi Alessandro	Segretario
8	Zogmaister Diego	Cassiere

AUTOMEZZI

1. VOLKSWAGEN AG KCFCA320X1 CARAVELLE targata VF4K5TN e immatricolata nel 2011
2. PICKUP NISSAN NITIR IBERICA D40 CVLNRY (navara) targato VF8A8TN e immatricolato nel 2007
3. AUTOBOTTE DI PRIMA CATEGORIA - MAN NUTZFAHREZEUGE 14 258 LA targata VFZ54TN e immatricolata nel 2003
4. LAND ROVER LD DEFENDER 4.1 targato VFK75TN e immatricolato nel 1999
5. PICKUP MITSUBISHI K34TJ/G (L200) targato VF E70 TN e immatricolato nel 1996

ALTRE ATREZZATURE

1. Rimorchio con motopompa Rosenbauer, manichette e gruppo elettrogeno
2. Rimorchio con motopompa Fox, manichette, vascone e monitor
3. Modulo scarrabile per pickup con serbatoio da 600l, motopompa e manichette
4. Due moduli scarrabili di primo soccorso per pickup

**CORPO DI CLOZ
VERSIONE GENNAIO 2021**

MEZZI E ATTREZZATURA	
MEZZI	
<ul style="list-style-type: none">- Furgone trasporto persone VOLKSWAGEN 4 MOTION- Veicolo attrezzato per incidenti stradali e soccorso persone POLISOCCORSO LAND ROVER DEFENDER 110- Veicolo attrezzato con autopompa AUTOPOMPA MAGIRUS DEUTZ 4X4 3500 litri- Veicolo attrezzato con scala italiana FUORISTRADA TOYOTA LAND CRUISER- Furgone attrezzato servizi tecnici e antincendio	
ATTREZZATURE	
<ul style="list-style-type: none">- motopompa- motopompe incendio boschivo- vascone inc boschivo- rilevatore di gas- motoventilatore- gruppi elettrogeni- autorespiratori- tute anti-ammoniaca- verricello- motoseghe- mototroncatrice- materiale sanitario-barelle- monitor- attrezzature schiuma	
PERSONALE e SEDE	
Sede VVF CLOZ via Chini n° 7 38028 Novella Fraz. Cloz	
Tel . 0463/874392 Mail: info@vffcloz.com	
PERSONALE IN ORGANICO	
DIRETTIVO	
Comandante	FIORIO MATTEO
Vice Comandante	CANESTRINI DIEGO
Capo Plotone	FLOR NICOLA
Capo Squadra	FRANCH DAMIANO
Capo Squadra	FRANCH GIAMPAOLO
Segretario	RIZZI IRENE
Cassiere	ANGELI NICOLA
Magazziniere	CANESTRINI MARCO

VIGILI IN SERVIZIO

**ANGELI BARBARA
ANGELI GILBERTO
DEZI MASSIMILIANO
ECCEL MICHELE
FLORETTA UGO
FRANCH CORRADO
FRANCH GIANLUCA
FRANCH GIOVANNI
FRANCH MARCO
FRANCH MASSIMILIANO
FRANCH MAURO
PANIZZA LORIS
RAUZI MARTINA
RIZZI CLAUDIO
RIZZI GIANLUCA
RIZZI MICHELE
RIZZI MICHELE GABRIELE
ZANONI GIACOMO**

CORPO DI ROMALLO
VERSIONE GENNAIO 2021
Via per San Biagio
38028 Romallo (TN)
e-mail: vvfromallo@gmail.com

1) Elenco ATTREZZATURE - VEICOLI:

- a. N°1 Jeep - Land rover
- b. N°1 pick up – Navarra
- c. N°1 pick up – toyota
- d. N°1 moto d'acqua
- e. N°1 carrello boschivo
- f. N°1 carrello motopompa
- g. N°1 carrello moto d'acqua
- h. N°1 carrello fotoelettrica/generatore

2) Elenco ATTREZZATURE - EQUIPAGGIAMENTI:

- a. N°1 motopompa vaiax
- b. N°1 motopompa bmw
- c. N°1 fotoelettrica
- d. N°2 generatori
- e. N°1 zainetto schiumogeno
- f. N°1 motopompa boschivo

3) Elenco ORGANICO – VIGILI IN SERVIZIO:

- a. Comandante: Gentilini Alessandro
- b. Vice-comandante: Pancheri Matteo
- c. Capo squadra: Micheli Massimiliano
- d. Cassiere: Martini Gianluca
- e. Segretario: Trainotti Alessandro
- f. Magazziniere: Albertini Manuel
- g. Resp. Allievi: Bertoldi Giulia
- h. Agosti Giacomo
- i. Batca Toader
- j. Bonani Giada (in attesa delle prove attitudinali)
- k. Calai Federico
- l. Gentilini Emanuele (in attesa delle prove attitudinali)
- m. Martini Giovanni
- n. Nideriafner Silvia
- o. Pancheri Marco

4) Elenco ORGANICO – VIGILI DI COMPLEMENTO:

- a. Clauser Saverio
- b. Gentilini Beniamino
- c. Nideraufner Valerio

**CORPO DI REVO'
VERSIONE GENNAIO 2021**

Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revo'

Via Canestrini ,12 fr, Revo' 38028 Novella

Cod.Fis. 92000970225

Email: revo.vvf@gmail.com

Pec: vvf.revo@pec.fedvvfvol.it

Recapiti telefonici: Caserma

0463/432772

Comandante

Iori Alessandro

347/0092954

Vice Comandante

Martini Giacomo

347/8950541

ORGANICO VIGILI IN SERVIZIO ATTIVO CORPO VVF REVO'

Iori Alessandro	Comandante
Martini Giacomo	Vice Comandante
Gironimi Ivan	Capo Plotone
Flaim Alessandro	Capo Squadra
Martini Roberto	Capo Squadra
Clauser Eric	Magazziniere
Gironimi Stefano	Cassiere
Martini Chiara	Segretario
Arnoldo Guido	Vigile
Arnoldo Stefano	Vigile
Gentilini Nicola	Vigile
Gironimi Andrea	Vigile
Iori Tommaso	Vigile
Iori Bruno	Vigile
Iori Tiziano	Vigile
Magagna Nicola	Vigile
Martini Franco	Vigile
Martini Giada	Vigile
Rigatti Moreno	Vigile
Rossi Walter	Vigile
Rossi Bruno	Vigile
Salazer Nicola	Vigile
Salazer Giulia	Vigile
Salazer Chiara	Vigile
Sandri Christian	Vigile
Zadra Gabriele	Vigile
Zadra Giacinto	Vigile
Zuech Christian	Vigile
Gentilini Maurizio	Vigile Complemento
Iori Lorenzo	Vigile Complemento

Salazer Ivano
Iori Simonpietro

Vigile Complemento
Vigile Complemento

ELENCO ATTREZZATURA IN DOTAZIONE

Autobotte incendi civili con serbatoio 3000 lt
Automezzo con cassone, braccio meccanico e cestello
Furgone Pinza Idraulica per incidenti stradali
Fuoristrada Polisoccorso
Fuoristrada
Furgone Trasporto persone
Furgone con cassone per trasporto materiale
Carrello con imbarcazione
Motopompa Rosenbauer 16/8 1600 lt
Modulo elitrasportabile per incendi boschivi
N° 2 Tute anticontaminazione
Gruppo elettrogeno 50 kw
Gruppo elettrogeno 10 kw
Gruppo elettrogeno 3 kw
Elettropompa immersione 3,8 kw 1330 l/m
N° 1 Motoventilatore
N° 3 Motoseghe
N° 1 Mototroncatrice

CORPO DI CAGNO'
VERSIONE GENNAIO 2021

Sede: Cagnò – Via Nazionale 42

Contatti:

Comandante: Paternoster Michele - cell. 339.2800861 Tel. casa: 0463/432145

Indirizzo domicilio: via della fontana 10 - 38028 Cagnò - Lavoro: operario comunale presso Comune di Livo

Personale:

Vicecomandante: Bulanti Denis

Caposquadra: Pedri Nicola

Caposquadra: Paternoster Renato

Magazziniere: Pedri Nicola

Segretario: Paternoster Thomas

Cassiere: Carlini Franco

Vigile: Dallao Andrea

Vigile: Dallao Stefano

Vigile: Dallao Gabriele

Vigile: Dalpiaz Ivan

Vigile: Mattevi Luigi

Vigile: Paternoster Pio

Vigile: Paternoster Raffele

Vigile: Paternoster Thomas

Vigile: Pedri Walter

Vigile: Pezzi Luca

Vigile: Preti Christian

Vigile: Preti Luca

Vigile: Preti Stefano

Vigile: Preti Gionny

Materiali/Mezzi:

Carrello per imbarcazione comprensivo di:

- canotto per trasporto persone 4/5 (attualmente fuori uso in attesa di sostituzione) con motore Johnson da 25 CV;
- n.05 giubbotti salvagente;
- n.02 idrocostumi.

Carrello trasporto promiscuo dotato di:

- generatore 220 Volt;
- n. 03 cuscini di sollevamento ad aria;
- n.02 tirfor forestali comprensivi di ancoraggi, spessori e fasce;
- materiale per pulizia sede stradale;
- materiale da lavoro (badili, picconi, leverivi ecc..).

Quad marca Polaris modello 6x6 comprensivo di:

- piccolo cassone per trasporto promiscuo;
- verricello elettrico anteriore;
- carrello per trasporto quad e relative rampe di carico.

Fuoristrada marca Land Rover modello Defender 90, 6 posti e comprensivo di:

- verricello elettrico anteriore;
- gancio traino;
- scala italiana.

Fuoristrada marca Land Rover modello Pickup 130, 6 posti e comprensivo di:

- verricello elettrico anteriore;
- gancio traino;
- motopompa incendio boschivo marca Wajax con relativa botte da 4 hl;
- n.02 auto-protettori completi di maschere e bombole;
- n.02 imbraghi anticaduta;
- N.01 generatore a 220 Volt con relativa colonna fari integrata sul tetto.

Furgone fuoristrada marca Mercedes modello Sprinter, 4x4, 3 posti e comprensivo di:

- gancio traino;
- motopompa rosenbauer con relativi tubi di aspirazione, manichette e lance;
- n.02 motoseghe con relativo kit anti-taglio;
- n.02 auto-protettori completi di maschere e bombole;
- n.02 imbraghi anticaduta;
- generatore da 220 Volt con n.02 fari a led;
- colonna fari integrata sul tetto del furgone;
- attrezzatura da pronto intervento tipo scala a sfilo, leverino, ascia, accetta ecc..

Strumentazione presente in caserma:

- rilevatore multigas marca MSA;
- strumentazione ricerca persone con sistema GPS.
- n.01 pompa elettrica ad immersione marca Ebara;

**SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato
VERSIONE GENNAIO 2021**

Croce Rossa Italiana

http://www.critrentino.it/index.php?option=com_contact&view=contact&id=1&Itemid=14

Soccorso Alpino e Speleologico

<http://www.soccorsoalpinotrentino.it/>

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

<http://www.canidaricerca.it/>

Psicologi per i popoli

<https://psicologiperipopolitn.com/>

Nu.Vol.A. – A.N.A.

<http://www.protezionecivileanatn.it/>

**SCHEDA ORG 7 – Altre strutture della Protezione civile
VERSIONE GENNAIO 2021**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

<http://www.fedvfvfvol.it/>

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

Contatti: 0461/492300 - 112

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

<http://www.dip-foreste.provincia.tn.it/>

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

<https://www.apss.tn.it/>

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

<https://www.comune.borgodanaunia.tn.it/Amministrazione/Uffici/Servizio-Polizia-Locale-sovracomunale>

Commissioni locali valanghe

<http://www.meteotrentino.it/Meteotrentino/clv.aspx?id=60>

Custodi forestali

Contatti: Lorenzoni Marco cellulare lavoro: 366.2760567

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di REVO'

Tel: 0463.432118 – 112, indirizzo: via Martini, 58

SCHEDA ORG 8 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE GENNAIO 2021

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461 497661

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
 - opere di prevenzione per calamità pubbliche
 - studi e rilievi di carattere geologico
 - meteorologia e climatologia
 - gestione della sala operativa per il servizio di piena
 - espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
 - coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
- Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
 - Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461 494864

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ZAMBRA, 42 – TORRE “B”

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<https://bacinimontani.provincia.tn.it/Attivita/Gestione-dell-emergenza/Il-Servizio-di-Piena>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE GENNAIO 2021

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC Comune Novella
Indirizzo Piazza della Madonna Pellegrina, 19 Telefono centralino 0463.432113 Fax 0463.432777 https://www.comune.novella.tn.it/ comune@comune.novella.tn.it comune@pec.comune.novella.tn.it
PRESENTA ADEGUATI SPAZI PER SALA DECISIONI E GRUPPO DI VALUTAZIONE sede operativa 1 1 2
Servizi
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Materiale di cancelleria Ufficio Piano Terra
Stampanti e fax Ufficio Piano Terra
Posti auto disponibili in zona: n°10

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso le sedi municipali di ogni frazione del Comune di Novella.

Frazione Brez

COC 2 – sede municipale
Indirizzo piazza Municipio Centrale operativa 112
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALE PRESENTI

Frazione Cloz

COC 2 – sede municipale
Indirizzo via di S. Stefano Centrale operativa 112
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALE PRESENTI
Allacciamento a Generatore di corrente Docce – Servizi Scalda vivande
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Stanza Piano terra
Materiale di officina
Posti auto disponibili in zona: n°20

Frazione Romallo

COC 2 – sede municipale
Indirizzo via 25 aprile Centrale operativa 112
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALE PRESENTI
Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza farmacia a Revò
Servizi igienici presenti
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione
Locale con Servizio cucina
Locale senza idonea Sala Mensa (consumo) Sala San Vitale – Piano 2
Posti auto disponibili in zona: n° ...10

Frazione Cagnò

COC 2 – sede municipale
Indirizzo via Nazionale, 42 Centrale operativa 112
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALE PRESENTI
Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza farmacia a Revò
Servizi igienici presenti
Sicurezza interna – piano strada
Posti auto disponibili in zona: n° ...10

COC “TERREMOTO”

EVENTO RARO MA NON IMPOSSIBILE (ex. Zona 4 – bassa sismicità ex NTC 2018)

In questo caso si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso:

- Frazione Brez: parco vicino alla zona servizi dietro chiesa parrocchiale.
- Frazione Cloz: parcheggio via Chini
- Frazione Romallo: Piazzale Magazzino comunale c/o Melinda
- Frazione Revò: Campo sportivo comunale vicino VVFF
- Frazione Cagnò: Campo sportivo

Le caserme dei VVFF di Cloz e Revò sono state verificate alla vulnerabilità prima della ristrutturazione.

SCHEDA ORG 10 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività
VERSIONE GENNAIO 2021

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale, IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE ATTO, ISTITUISCE nella figura del **CORPO VV.FF. VOLONTARI DI OGNI FRAZIONE DEL COMUNE DI NOVELLA** il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA).

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda ORG9

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none"> • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
Valutazione degli scenari di rischio		<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati) 	

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<p>ALLARME 2</p>	<p>OBIETTIVI GENERALI</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p>	<p>Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale</p>
	<p>Assistenza alla popolazione</p>	<p>EVACUAZIONE</p>	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8
		<p>Gestione popolazione evacuata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		<p>Informazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	<p>Vigilanza</p>		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
<p>ALLARME</p> <p>3</p>	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell’A.P.S.S. assicura l’assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l’evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell’A.P.S.S. procede all’assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l’egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l’egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l’egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l’attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

TALE PROCEDURA POTRA' ESSERE UTILIZZATA ANCHE PER UNA ULTERIORE AGGRAVANTE DELL'EPIDEMIA SANITARIA IN CORSO DENOMINATA COVID 19 FINO ALLA REVOCA DELLA STESSA DA PARTE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4

EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate

SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE GENNAIO 2021

Punti di raccolta

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

BREZ

SITI IN TAVOLE IG12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta SALOBBI: INCROCIO SP43 VS CASTELFONDO O BREZ; CARNALEZ: STRADA COMUNALE VS BREZ; TRAVERSARA: STRADA COMUNALE VS BREZ; BREZ PAESE CAMPO SPORTIVO IN AREA SERVIZI PUBBLICI CENTRO PAESE DIETRO CHIESA; ARSIO: PIAZZA SU SS. 42 FRONTE EX CONVENTO	AMPIO SPAZIO NELL'ABITATO DI BREZ

CLOZ

SITI IN TAVOLE IG12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta CAMPO SPORTIVO LOC. PALU	AMPIO SPAZIO MA LONTANO DAL PAESE

ROMALLO

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta n. 1 Piazzale del Magazzino Ortofrutticolo	Amplio piazzale pavimentato per ospitare numerose persone , e parcheggiare automezzi e materiale di tutti i generi. Accessibile dal centro abitato e dalla strada Provinciale 74 Situato a Sud del centro abitato
Punto di raccolta n.2 Parcheggio Maurini a fronte cimitero lungo la SS 42.	Piazzale di medio-piccole dimensioni pavimentato sufficiente per poche centinaia di persone o per ospitare 2 camion e del materiale, comodamente accessibile perché posto a lato della SS 42 Situato a Sud-Ovest del centro abitato
Punto di raccolta n. 3 Piazzale presso sede del CMF	Piazzale di modeste dimensioni pavimentato sufficiente per raccogliere un centinaio di persone o un Camion Accessibile dal centro abitato Situato a Nord del centro abitato

REVO'

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta n. 1 Piazzale del Magazzino Ortofrutticolo	Amplio piazzale pavimentato per ospitare numerose persone , e parcheggiare automezzi

	e materiale di tutti i generi. Accessibile dal centro abitato e dalla strada Provinciale 74 Situato a Sud del centro abitato
Punto di raccolta n.2 Parcheggio casa Campia	Piazzale di medio-piccole dimensioni pavimentato sufficiente per poche centinaia di persone o per ospitare 2 camion e del materiale, comodamente accessibile perché posto a lato della SS 42 Situato a Sud-Ovest del centro abitato
Punto di raccolta n. 3 zona Campo Sportivo	AMPI SPAZI APERTI

CAGNO'

SITI IN TAVOLA EA 1	Note/caratteristiche
Punto di raccolta principale Piazza dei Pontara	Piazza principale del paese situata a lato della SS 42



Punto di raccolta secondario Parcheggio terrazza dei Sapori a lato della SS 42	Parcheggio a lato della SS 42
---	-------------------------------



SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE GENNAIO 2021

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

I luoghi di ricovero , il Posto medico avanzato e l’Ambulatorio sono:

BREZ

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)	Edifici riscaldati posti sulla viabilità principale adattabili a dormitorio, pasto caldo e servizi igienici
AMBULATORIO MEDICO	
SALA POLIVALENTE C/O VV.FF	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
ALBERGO ALPINO	Case vacanze
e altre strutture minori molto diffuse su tutto il territorio e visibili su google maps	

CLOZ

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)	Edifici riscaldati posto sulla viabilità principale in via S.Stefano, adattabili a dormitorio, pasto caldo e servizi igienici
ORATORIO	
SCUOLA MATERNA/PALESTRA	
AMBULATORIO MEDICO	
SALA POLIVALENTE C/O VV.FF	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
RISTORANTE AL MOLIN	Case vacanze
e strutture minori molto diffuse su tutto il territorio e visibili su google maps	

ROMALLO

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Ex scuola elementare via Bertolini	<u>Principale area di ospitalità al chiuso</u> N°120. Posti letto suddivisi in varie "Aule" Disponibilità di numerosi servizi igienici, di una cucina idonea e di un locale da utilizzare per sala pranzo per circa 30 persone. (Edificio di vecchia data e non antisismico)
Teatro parrocchiale p.zza Agosti	N° 20 Posti letto Disponibilità di servizi igienici e di una cucina di modeste dimensioni (Edificio di vecchia data e non antisismico)
AMBULATORIO MEDICO e sede Posto Medico Avanzato a Piano Terra Municipio	Presidio APSS territoriale (Edificio di vecchia data e non antisismico)

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Ex Albergo Bertolini	Posti letto 32
Agritur NONSOLOMELE e strutture minori molto diffuse su tutto il territorio e visibili su google maps	

REVO'

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)	Edifici riscaldati posti sulla viabilità principale adattabili a dormitorio, pasto caldo e servizi igienici
AMBULATORIO MEDICO	
SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	
EDIFICIO EX PISCINA	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
ALBERGO ALPINO	
strutture minori molto diffuse su tutto il territorio e visibili su google maps	Case vacanze

CAGNO'

SITI IN TAVOLA EA2	Note/caratteristiche
Sala riunioni sottotetto e palestra a piano seminterrato nella sede Municipale	n. 120 posti letto Presenza di servizi igienici



Ex SCUOLA ELEMENTARE ed ex Municipio.

**N°30 posti letto.
Presenza di cucina , servizi igienici e doccia**



Teatro parrocchiale

**N° 20 Posti letto
Presenza di servizi igienici**



**Sale Itea date in comodato al comune di
Cagnò situate in piazza san Valentino**

**n. 20 posti letto
Presenza di servizi igienici**



**SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)
E ambulatorio medico**

Ambulatorio medico a piano terra nella sede dell'ex municipio



PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Hotel Viridis	Posti letto n. 34
e strutture minori molto diffuse su tutto il territorio e visibili su google maps	

SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE GENNAIO 2021

Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

BREZ

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
ZONA SERVIZI PRESSO CHIESA E CAMPO SPORTIVO	<u>EX.: Area principale di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)

CLOZ

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
CAMPO SPORTIVO LOC. PALU	<u>EX.: Area principale di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)

ROMALLO E REVO'

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Piazzale del Magazzino Terza Sponda	Area di attendamento principale della popolazione comodamente accessibile dalla strada Provinciale 74 e dalla via per San Biagio con facile allacciamento alle opere di urbanizzazione primaria (non utilizzabile in caso di evento calamitoso presso il magazzino ortofrutticolo della Terza Sponda)
Tetto delle nuove celle del magazzino 3° sponda	Area di attendamento secondario della popolazione. Comodamente accessibile dalla strada Provinciale 74 e dalla via per San Biagio con facile allacciamento alle opere di urbanizzazione primaria. (non utilizzabile in caso di evento calamitoso presso il magazzino ortofrutticolo della Terza Sponda)
Campo da calcio di Revò	Area di attendamento della popolazione di riserva. Comodamente accessibile dalla ss 42

CAGNO'

	Note/caratteristiche
Campo da calcetto presso oratorio di Cagnò	Campo da calcetto con pavimentazione in materiale sintetico .dotato di servizi e docce situate nell'edificio adibito ad oratorio e teatro parrocchiale Posti letto 200
	
Campo sportivo di Revò	Area estesa coperta da manto erboso situata nei pressi delle scuole elementari e asilo dotati di servizi igienici e cucina Posti letto 600
	

SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE NOVEMBRE 2018

Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
(Area tattica)

VEDI TAVOLA – SCHEDA IG12

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

BREZ

Viene individuata una parte del magazzino SABAC in quanto solo deposito della frutta senza operatori di cernita. L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso. Area privata da occupare con ordinanza e successivo risarcimento.

SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
ZONA SABAC	Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) AREA TATTICA AMMASSAMENTO NORD Viabilità SS42 Superficie da verificare ma con grandi potenzialità
PIAZZOLA ELICOTTERI	Direttamente accessibile da SS42

CLOZ

L'area di ammassamento in loc. Panugola fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
ZONA PANUGOLA	Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) AREA TATTICA AMMASSAMENTO SUD Viabilità SS42 Superficie utile complessiva 3.000 m ² c.a. Parcheggi 30 posti auto
SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Piazzali ANGELI IDRAULICA	Da utilizzare previa precettazione SI/NO AREA TATTICA AMMASSAMENTO NORD Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Superficie utile 2.000 m ² c.a. Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio Possibilità di utilizzo di spazi al coperto

	Area pianeggiate asfaltata/ erbosa etc Viabilità SS42 Parcheggi 10 posti auto
PIAZZOLA ELICOTTERI	Campo da Calcio Non utilizzabile in caso di tendopoli
PIAZZOLA ELICOTTERI CC. BREZ	Da utilizzare qualora il Nucleo elicotteri non possa effettuare un atterraggio di emergenza in loc. Panugola c/o SS42.
SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (ALTERNATIVO AL CANTIERE COMUNALE)	L'AREA DEVE ESSERE UTILIZZATA PREVIA EMISSIONE DI ORDINANZA SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONI (SISMA) LO STOCCAGGIO DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI

ROMALLO REVO'

SITO IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Piazzale del magazzino Ortofrutticolo della Terza Sponda	Area principale di ammassamento e stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Accessibile da SS 42 da S.P. 74 Superficie utile complessiva 5000. m ² c.a. Parcheggi 60 posti auto . Possibilità di utilizzo spazi al coperto. Area pavimentata e pianeggiante. Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio (non utilizzabile in caso di evento calamitoso presso il magazzino ortofrutticolo della terza sponda)
Piazzale magazzino operaio comunale e piazzale sede dei VVFF	Area secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio Superficie utile 500. m ² c.a. Possibilità di utilizzo di spazi al coperto Area pianeggiate asfaltata Comodamente accessibile dal centro abitato e dalla s.p. 74 Parcheggi 10 posti auto
PIAZZOLA ELICOTTERI IN LOCALITA' SOTRUM	Piazzola atterraggio elicotteri a Est del centro abitato accessibile da s.p. 74 e dal centro abitato
SITO STOCCAGGIO RIFIUTI	C.R.M. in località Sotrum con area pavimentata e cassoni idonei per raccolta differenziata Area comodamente accessibile da s.p. 74 e dal centro abitato

<p>SITO STOCCAGGIO RIFIUTI</p>	<p>Piazzale vasca Imhoff non pavimentato area di 300 mq. c.a. isolata e situata in zona agricola idonea per stoccaggio provvisorio di residui da demolizioni.</p>
---------------------------------------	---

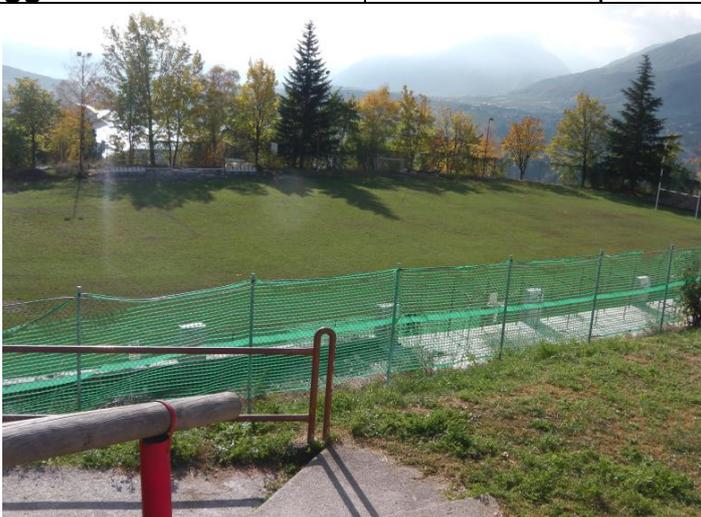
CAGNO'

	<p>Note/caratteristiche</p>
<p>Piazza dei pontara Cagnò</p>	<p>Piazza pavimentata in cubetti di porfido situata in centro all'abito di Cagnò pianeggiante di superficie complessiva mq. 800</p>



<p>Parcheggio Terrazza dei sapori..</p>	<p>Area principale di materiali e parcheggio mezzi pianeggiante ed asfaltata AREA TATTICA AMMASSAMENTO NORD Situato a lato della ss 42 Superficie utile complessiva 700. m² c.a. Parcheggi 10 posti auto</p>
--	---



	<p>Note/caratteristiche</p>	
<p>Piazzale situato a lato della ss 42 a nord del centro abitato in direzione di Revò.</p>	<p>Area pianeggiante in parte asfaltata ed in parte erbosa Superficie 600 mq. circa Parcheggio posti auto 5</p>	
		
<p>PIAZZOLA ELICOTTERI</p>	<p>Area situata a Ovest del paese di Romallo località Sotrum</p>	
		
<p>Punto atterraggio elicotteri</p>	<p>Campo da calcio di Revò</p>	
		

SITO STOCCAGGIO RIFIUTI	C.R.M. località Sotrum a Ovest del paese di Romallo
Sito stoccaggio rifiuti da demolizioni	Area in località Glare vicino al torrente Pescara
	

SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE DICEMBRE 2018

Aree parcheggio e magazzino
VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati non consentono il soggiorno del personale non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

BREZ

SITI IN TAVOLA 16	Note/caratteristiche
Piazzale ZONA SABAC	Area principale di ammassamento e stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Comodamente accessibile dalla ss 42 e

CLOZ

SITI IN TAVOLA 16	Note/caratteristiche
Piazzale PALESTRA	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Recintato NO Superficie utile 600 m² c.a.

ROMALLO E REVO'

SITI IN TAVOLA 16	Note/caratteristiche
Piazzale del magazzino Ortofrutticolo della Terza Sponda	Area principale di ammassamento e stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Comodamente accessibile dalla ss 42 e dalla S.P 74 Superficie utile complessiva 5000. m² c.a. Parcheggi 60 posti auto . Possibilità di utilizzo spazi al coperto. Area pavimentata e pianeggiante. Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio (non utilizzabile in caso di evento calamitoso presso il magazzino ortofrutticolo della terza sponda)
Punto di raccolta n.2 Parcheggio Maurini a Ovest del cimitero lungo la ss 42..	Piazzale di medio-piccole dimensioni pavimentato sufficiente per poche centinaia di persone o per ospitare 2

	<p>camion e del materiale, comodamente accessibile perchè posto a lato della ss 42</p> <p>Situato a Sud-Ovest del centro abitato</p>
--	--

CAGNO'

SITI IN TAVOLA 16	Note/caratteristiche
<p>Piazzale Terrazza dei sapori.</p>	<p>Parcheggio principale Area sufficiente per il parcheggio di due camion non recintata situata a lato della ss 42 priva di allacciamenti alle reti di urbanizzazione del comune Superficie utile...700.. m² c.a.</p>
	
<p>Piazzale situato a lato della ss 42 a nord del centro abitato in direzione di Revò.</p>	<p>Area pianeggiante in parte asfaltata ed in parte erbosa non recintata Superficie 600 mq. circa Parcheggio posti auto 5</p>
	

SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE GENNAIO 2021

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

BREZ

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
<p>Area PARCO PUBBLICO DIETRO CHIESA di attendamento dei Volontari esterni</p>	<p>Referente di Presidio Comandante Corpo VVFF - BREZ FRANCESCO AVANCINI Cell. 339.1851407 I: attivabile per emergenza: SI II: non attivare per emergenza: III: posti disponibili: mq 1500,0 c.a. IV: servizio docce (nelle vicinanze): SI V: cucina (nelle vicinanze): NO VII: accesso diversamente abili: NO VIII: idoneità anziani/bambini: SI IX: viabilità: SS42 X: parcheggi: non eccessivi</p>

CLOZ

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
<p>Area PANUGOLA di attendamento dei Volontari esterni</p>	<p>Referente di Presidio Comandante Corpo VVFF - CLOZ MATTEO FIORIO Cell. 347.0088872 I: attivabile per emergenza: SI II: non attivare per emergenza: III: posti disponibili: mq 1500,0 c.a. IV: servizio docce (nelle vicinanze): SI V: cucina (nelle vicinanze): NO VII: accesso diversamente abili: NO VIII: idoneità anziani/bambini: SI IX: viabilità: SS42 X: parcheggi: non eccessivi</p>
<p>Area CAMPO SPORTIVO E DOSS DEI PIFERLI di attendamento dei Volontari esterni</p>	<p>Referente di Presidio Comandante Corpo VVFF - CLOZ MATTEO FIORIO Cell. 347.0088872 I: attivabile per emergenza: SI II: non attivare per emergenza: III: posti disponibili: mq 1000,0 c.a. IV: servizio docce (nelle vicinanze): SI V: cucina (nelle vicinanze): NO VII: accesso diversamente abili: SI VIII: idoneità anziani/bambini: SI IX: viabilità: SECONDARIA X: parcheggi: ottimo</p>

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Ristorante al Molin e altre strutture minori	Consultabile al bisogno su google maps

ROMALLO, REVO', CAGNO'

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
Piazzale del Magazzino Terza Sponda (Area attendamento volontari esterni)	<p>Referente di Presidio Comandante Corpo VVFF - ROMALLO ALESSANDRO GENTILINI Cell. 338.6093891 Comandante Corpo VVFF – REVO' ALESSANDRO IORI Cell. 347.0092954</p> <p>Area principale di ammassamento e stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Comodamente accessibile dalla ss 42 e dalla S.P 74 Superficie utile complessiva 5000. m² c.a. Parcheggi 60 posti auto . Possibilità di utilizzo spazi al coperto. Area pavimentata e pianeggiante. Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio (non utilizzabile in caso di evento calamitoso presso il magazzino ortofrutticolo della terza sponda)</p>
Campo da calcio di Revò	Area di attendamento della popolazione di riserva. Comodamente accessibile dalla ss

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Ex Albergo Bertolini via 25 aprile Romallo e altre strutture minori	Consultabile al bisogno su google maps

CAGNO'

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Hotel Viridis e altre strutture minori	Consultabile al bisogno su google maps

SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE GENNAIO 2021
Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG11

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

BREZ

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio di Brez sono:

- **COC 2 Municipio – piazza Municipio, 12.**
- **Caserma VVF volontari – Via Baron de Menghin, 61**
- **Scuola Primaria elementare – Frazione Arsio, 43**
- **Nido familiare “Tagesmutter” – Via Baron de Menghin, 40**
- **Magazzino comunale – Via Baron de Menghin**
- **Sala polivalente frazionale – frazione Salobbi**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Ex convento frati – Frazione Arsio, 43**
- **Albergo Alpino – Piazza Municipio, 23**
- **Sedi di ospitalità diffusa vedi google maps**

CLOZ

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio Cloz sono:

- **COC 2 Municipio - Via S.Stefano, 2**
- **Caserma VVF volontari - Via Chini**
- **Scuola materna – Via S.Stefano**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Ristorante al Molin – Via s.Maria**
- **Sedi di ospitalità diffusa vedi google maps**

ROMALLO

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio di Romallo sono:

- **COC 2 Municipio – Via Bertolini , 11**
- **Caserma VVF volontari – Via per San Biagio**

Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero:

- **Albergo Bertolini – Via 25 aprile Romallo**
- **Sedi di ospitalità diffusa vedi google maps**

REVO'

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio di Revò sono:

- **COC 1 – MUNICIPIO - Piazza della Madonna Pellegrina, 19**
- **Caserma VVF volontari - Via Delle Maddalene**
- **Caserma Carabinieri - Via C. A. Martini**
- **Scuola Primaria e medie – Via Delle Maddalene**
- **Scuola materna – Via Canestrini**
- **Ex scuole elementari – Via C. A. Martini**

Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero:

- **Albergo Revò - Via G. Verdi**
- **Sedi di ospitalità diffusa vedi google maps**

CAGNO'

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio Cagnò sono:

- **COC 2 Municipio – Magazzino e sede dei VVFF di Cagnò Indirizzo VIA NAZIONALE 48**
- **Ex municipio ed ex scuola elementare - Asilo Nido Indirizzo via Nazionale**

Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero:

- **Albergo Viridis e sedi di ospitalità diffusa vedi google maps.**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 L.P. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE GENNAIO 2021**

BREZ

Inventario magazzino VVFF BREZ

AUTOMEZZI

1. VOLKSWAGEN AG KCFCA320X1 CARAVELLE targata VF4K5TN e immatricolata nel 2011
2. PICKUP NISSAN NITIR IBERICA D40 CVLNRY (navara) targato VF8A8TN e immatricolato nel 2007
3. AUTOBOTTE DI PRIMA CATEGORIA - MAN NUTZFAHREZEUGE 14 258 LA targata VFZ54TN e immatricolata nel 2003
4. LAND ROVER LD DEFENDER 4.1 targato VFK75TN e immatricolato nel 1999
5. PICKUP MITSUBISHI K34TJ/G (L200) targato VF E70 TN e immatricolato nel 1996

ALTRE ATTREZZATURE

1. Rimorchio con motopompa Rosenbauer, manichette e gruppo elettrogeno
2. Rimorchio con motopompa Fox, manichette, vascone e monitor
3. Modulo scarrabile per pickup con serbatoio da 600l, motopompa e manichette
4. Due moduli scarrabili di primo soccorso per pickup

Inventario magazzino comunale

Trattore Jhon Deere 6110

Pala caricatrice dotata di benna e forche

Lama sgombraneve schmidt taron 2700

Pich Up Mahindra Goal dotato di cassone ribaltabile

Spargisale appendice

Rasaerba

Motosega Sthil

Decespugliatore Sthil

Martello Demolitore elettrico Hitachi

Pulivapor Pulitech

Mola a disco

Pulitrice

Generatore a benzina

CLOZ

Mezzi comunali

Pala Liebherr

Piaggio Porter

Attrezzatura varia e minuta

Mezzi di VV.FF.

MEZZI

- Furgone trasporto persone VOLKSWAGEN 4 MOTION
- Veicolo attrezzato per incidenti stradali e soccorso persone POLISOCCORSO LAND ROVER DEFENDER 110
- Veicolo attrezzato con autopompa AUTOPOMPA MAGIRUS DEUTZ 4X4 3500 litri
- Veicolo attrezzato con scala italiana FUORISTRADA TOYOTA LAND CRUISER
- Furgone attrezzato servizi tecnici e antincendio

ATTREZZATURE

- motopompa
- motopompe incendio boschivo
- vascone inc boschivo
- rilevatore di gas
- motoventilatore
- gruppi elettrogeni
- autorespiratori
- tute anti-ammoniaca
- verricello
- motoseghe
- mototroncatrice
- materiale sanitario-barelle
- monitor
- attrezzature schiuma

ROMALLO

Magazzino VVF:

5) Elenco ATTREZZATURE - VEICOLI:

- a. N°1 Jeep - Land rover
- b. N°1 pick up – Navarra
- c. N°1 pick up – toyota
- d. N°1 moto d'acqua
- e. N°1 carrello boschivo
- f. N°1 carrello motopompa
- g. N°1 carrello moto d'acqua
- h. N°1 carrello fotoelettrica/generatore

6) Elenco ATTREZZATURE - EQUIPAGGIAMENTI:

- a. N°1 motopompa vaiax
- b. N°1 motopompa bmw
- c. N°1 fotoelettrica
- d. N°2 generatori
- e. N°1 zainetto schiumogeno
- f. N°1 motopompa boschivo

Comune di Romallo:

Un trattore Jon Deer 909 cv con pala meccanica, spargisale e vomero sgombero neve

Un bilico Mattedi da 45 q.li

Un piccolo scavatore di 17 q.li utilizzato per scavi di piccole dimensioni nel cimitero o manutenzioni straordinarie della viabilità e acquedotto comunale

Una motosega stihl 024 lama da 35 cm

Una saldatrice, una mola a disco, un trapano a colonna, un trapano a batteria, un trapano 320Volt, un compressore da 100 l, una troncatrice per metallo, una mola da muro, un seghetto alternativo, un potasiopi stihl, una fresa da neve Honda per la neve dei marciapiedi della larghezza di 90 cm, due levigatrici per legno, un avvitatore ad impulsi, un tagliaerba per giardini, un decespugliatore stihl.

REVO'

Mezzi a disposizione del cantiere comunale:

- Motoveicolo APE PIAGGIO PORTER 1GV
- Autocarro BSI B0 200 4x4 E5 6 Cilindri
- Terna articolata Venieri 5.23 D
- Miniescavatore Fai mini trax 215

Attrezzature a disposizione del cantiere comunale:

- Vibrocostipatore AMMAMM AVP 1240
- Idropulitrice ad alta pressione Maer Jolly 150
- Spazzaneve Stiga
- Gruppo elettrogeno
- Pompa acqua ebara

Magazzino VVFF Revò:

Autobotte incendi civili con serbatoio 3000 lt

Automezzo con cassone, braccio meccanico e cestello

Furgone Pinza Idraulica per incidenti stradali

Fuoristrada Polisoccorso

Fuoristrada

Furgone Trasporto persone

Furgone con cassone per trasporto materiale

Carrello con imbarcazione

Motopompa Rosenbauer 16/8 1600 lt

Modulo elitrasportabile per incendi boschivi

N° 2 Tute anticontaminazione

Gruppo elettrogeno 50 kw

Gruppo elettrogeno 10 kw

Gruppo elettrogeno 3 kw

Elettropompa immersione 3,8 kw 1330 l/m

N° 1 Motoventilatore

N° 3 Motoseghe

N° 1 Mototroncatrice

CAGNO'

Magazzino dei VVFF di Cagnò – Attrezzature e mezzi disponibili

Carrello per imbarcazione comprensivo di:

- canotto per trasporto persone 4/5 (attualmente fuori uso in attesa di sostituzione) con motore Johnson da 25 CV;
- n.05 giubbotti salvagente;
- n.02 idrocostumi.

Carrello trasporto promiscuo dotato di:

- generatore 220 Volt;
- n. 03 cuscini di sollevamento ad aria;
- n.02 tirfor forestali comprensivi di ancoraggi, spessori e fasce;
- materiale per pulizia sede stradale;
- materiale da lavoro (badili, picconi, leverivi ecc..).

Quad marca Polaris modello 6x6 comprensivo di:

- piccolo cassone per trasporto promiscuo;
- verricello elettrico anteriore;
- carrello per trasporto quad e relative rampe di carico.

Fuoristrada marca Land Rover modello Defender 90, 6 posti e comprensivo di:

- verricello elettrico anteriore;
- gancio traino;
- scala italiana.

Fuoristrada marca Land Rover modello Pickup 130, 6 posti e comprensivo di:

- verricello elettrico anteriore;
- gancio traino;
- motopompa incendio boschivo marca Wajax con relativa botte da 4 hl;
- n.02 auto-protettori completi di maschere e bombole;
- n.02 imbraghi anticaduta;
- N.01 generatore a 220 Volt con relativa colonna fari integrata sul tetto.

Furgone fuoristrada marca Mercedes modello Sprinter, 4x4, 3 posti e comprensivo di:

- gancio traino;
- motopompa rosenbauer con relativi tubi di aspirazione, manichette e lance;
- n.02 motoseghe con relativo kit anti-taglio;
- n.02 auto-protettori completi di maschere e bombole;
- n.02 imbraghi anticaduta;
- generatore da 220 Volt con n.02 fari a led;
- colonna fari integrata sul tetto del furgone;
- attrezzatura da pronto intervento tipo scala a sfilo, leverino, ascia, accetta ecc..

Strumentazione presente in caserma:

- rilevatore multigas marca MSA;

- strumentazione ricerca persone con sistema GPS.
- n.01 pompa elettrica ad immersione marca Ebara;

Magazzino comunale di Cagnò – Attrezzature e mezzi disponibili

n. 1 trattore New Holland 90 CV con pala, vomero sgombraneve, sabbiatore

n. 1 Generatore di grosse dimensioni 35 Kw

n.1 Motosega Stihl 048

n. 1 demolitore Dewalt

n. 1 Trapano Bosch

n. 1 avvitatore Dewalt

n. 1 mola a disco di piccole dimensioni

n. 1 motosega taglio rami a distanza

n. 1 fresa neve piccola per marciapiedi

n. 1 tagliaerba da giardino

n.1 Macchina per diserbo chimico

n. 1 macchina per pirodiserbo

Materiale di usura e consumo da officina

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche VERSIONE GENNAIO 2021

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta ...Europaferr di Zini Mauro Giovanni....

i: tipologia:

ii: ubicazione: ...Borgo D'Anania – Fondo - Via C. Battisti, 1.....

iii: disponibilità:

iii: contatto:0463 / 831329.....

2. Edilizia..... Edilagraria S.a.s.....

i: tipologia:materiali edili

ii: ubicazione: ...Borgo D'Anania - Fondo – Via Lago Smeraldo, 8.....

iii: disponibilità:

iii: contatto:0463 / 831759.....

3. Edilizia..... Tuttedil srl.....

i: tipologia: Materiali edili e ferramenta

ii: ubicazione: Via Jacopo Maffei, 32 Frazione Revò

iii: disponibilità: materiali edili di vario genere

iii: contatto: 0463431085

4. Ferramenta FRANCH ERVINO

I: tipologia: FABBRO

II: ubicazione: LOC. PANUGOLA laboratorio – SANTA MARIA, 72 negozio

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 0463.874542

5. Edilizia IMPRESA RIZZI SERAFINO

I: tipologia: IMPRESA EDILE - STRADALE

II: ubicazione: VIA PALU

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 339.2835178

6. Edilizia IMPRESA ANGELI IDRAULICA

I: tipologia: IMPRESA ACQUEDOTTI E IRRIGAZIONE

II: ubicazione: VIA S.STEFANO

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 0463.874533

7. Edilizia TBN PONTEGGI

I: tipologia: LATTONERIA, NOLEGGIO MONTAGGIO PONTEGGI

II: ubicazione: VIA S.STEFANO

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 0463.874580

8. Edilizia IMPIANTI ELETTRICI FRANCH GIUSEPPE

I: tipologia: IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

II: ubicazione: VIA DE MARTINI

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 0463.874538

9. Servizi PROGRESS SOLUTIONS S.R.L.

I: tipologia: GESTIONE IMPIANTO TELERISCALDAMENTO

II: ubicazione: VIA SONORA, 32 SEGNO

III: disponibilità: CONSULENZA

IV: contatto: 0463.468079

7. Servizi AUTOFFICINA VISINTIN DI VISINTIN LORENZO

I: tipologia: OFFICINA MECCANICA

II: ubicazione: VIA S.STEFANO 72 c/o Franch Michele

III: disponibilità: OPERATIVA

IV: contatto: 346 6414553

8. Edilizia Ditta SALVATERRA STEFANO Frazione Romallo:

Uno scavatore di grosse dimensioni per lavori edili, uno scavatore di piccole dimensioni,

Un furgone Dayli per trasporti, una pala meccanica

9. Edilizia Ditta CORRÀ IVAN Romallo:

Un camion a 4 assi per trasporti pesanti

10. Edilizia FELLIN EGIDIO LEGNAMI s.r.l.

i: tipologia: Legnami

ii: ubicazione: Via C.A. Martini, 48 Frazione Revò
iii: disponibilità: Assi e travi
iii: contatto: 0463432173

- viveri:

1. Famiglia Cooperativa Val di Non

i: tipologia: SPACCIO GENERI ALIMENTARI
ubicazione: OGNI FRAZIONE DEL COMUNE

2. Bar Alimentari Anselmi trattoria

i: tipologia: RISORANTE BAR E NEGOZIO ALIMENTARI
ii: ubicazione: ...Novella - Brez – Frazione Salobbi, 45.....
iii: disponibilità:
iii: contatto: ... 0463 / 889137.....

3. Macelleria Da Silvio di Magagna Walter

i: tipologia:
ii: ubicazione: ...Borgo D'Anaunia - Castelfondo – Via G. Cantore, 8.....
iii: disponibilità:
iii: contatto: ... 0463 / 889149.....

4. Latteria Sociale Brez

i: tipologia:
ii: ubicazione: ...Novella - Brez – Via Libertà, 10.....
iii: disponibilità:
iii: contatto: ... 0463 / 874204.....

5. Macelleria Torresani

I: tipologia: SPACCIO CARNI FRESCHE
II: ubicazione: VIA S.STEFANO
III: disponibilità: QUOTIDIANA
IV: contatto: 0463.874558

Consorzio irriguo di Romallo

Stazione di pompaggio dell'acqua a scopo irriguo e non potabile dal lago di Santa Giustina
Sede e Reperibilità: c/o Presidente Clauser Carlo via Segantini 4 38028 Romallo
Tel. 0463/432826 cell. 3402465347, c/o segretario Clauser Giorgio via buonarroti 13 cell.
335/7440198

Consorzio Ortofrutticolo della Terza Sponda:

Vasca di accumulo di grandi dimensioni utilizzabile a scopo antincendio ma non potabile
Sede: via p. Eusebio Iori 3 38028 Frazione Revò
Reperibilità: tel. Sede 0463/432252

**SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE GENNAIO 2021**

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

BREZ

1. Impresa Zuech Rolando:

i: ubicazione: Brez – via Ruffino Ruffini, 20/A

ii: disponibilità:

iii: contatto: Sig. Zuech Rolando – 338 1110615

iv: materiali:

ESCAVATORI (cingolati – gommati)

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	PESO OPERATIVO	POTENZA DI ESERCIZIO	RUMOROSITA' EMESSA	ANNO DI COSTRUZIO NE
	(t)	(kw)	(LWA)	
HITACHI ZX 240	26	110		2009
HITACHI ZX 50	6	39,90		2009
HITACHI K 28	3	25		1999
DEMOLITORE ATLAS	0.3			

TRATTORI (cingolati – gommati)

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	PESO OPERATIVO	POTENZA DI ESERCIZIO	RUMOROSITA' EMESSA	ANNO DI COSTRUZIO NE
	(t)	(kw)	(LWA)	
LANDINI	2.3	85		1994
AG CO	2.7	60		2005

RIMORCHI FATTORI TF	6			2010
RIMORCHIO MATTEDI	6			2000
LAMA CHINI				2010

ALTRI MEZZI

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	PESO OPERATIVO	POTENZA DI ESERCIZIO	RUMOROSITA' EMESSA	ANNO DI COSTRUZIO NE
	(t)	(kw)	(LWA)	
AUTOCARRO ASTRA	33	322		2002
CTC	26			1998
FURGONE IVECO	3.5	85		2012
RULLO BOMAG	2.5	15		2002
MATTEDI URI	1	10		1997

2. Impresa Edile ALCO di Cologna Alfredo & C. S.n.c.:

i: ubicazione: Castelfondo – via F. Filzi, 20

ii: disponibilità:

iii: contatto: Sig. Cologna Aldo – 339 4644392 – 0463/889389

iv: materiali:

ESCAVATORI (cingolati – gommati)

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	PESO OPERATIVO	POTENZA DI ESERCIZIO	RUMOROSITA' EMESSA	ANNO DI COSTRUZIO NE
	(t)	(kw)	(LWA)	
CATERPILLAR 323 DSA	23,50	103	75,0	2007
CATERPILLAR 315 CL	16,90	86	73,8	2005
TAKEUCHI TB180FR	8,32	45,3	76,0	2010
TAKEUCHI TB175	7,49	42,8	74,2	2008
TAKEUCHI TB125	2,80	16,8	78,5	2007

AUTOCARRI E TRATTORI

CASA COSTRUTTRICE E E MODELLO	POTENZA ESERCIZIO	PORTATA		ANNO DI COSTRUZIO NE
	(kw)	LORDA (t)	NETTA (t)	
MERCEDES BENZ 3350 M.O.	370	33,0	18,7	2005
MERCEDES BENZ 4150 M.O.	370	40,0	25,1	2006
RIMORCHIO BERTOJA 330	-	33,0	26,3	2004
AUTOCARRO MITSUBISHI L200	85	2,83	1,01	2006
AUTOCARRO M.B. SPRINTER 418T	135	3,50	0,36	2007

AUTOCARRO M.B. SPRINTER 316 CDI TP	120	3,50	1,10	2009
AUTOCARRO IVECO FIAT 35-10	76	3,50	1,2	1993

PALE GOMMATE - CINGOLATE

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	PESO OPERATIVO	POTENZA DI ESERCIZIO	ANNO DI COSTRUZIONE
	(t)	(kw)	
PALA GOMMATA KOMATSU WA270	12,40	103	2000
TRATTORE HURLIMANN 307 DT	2,38	51	1995
MINIPALA CATERPILLAR 257B HF	3,60	43	2007
PALA GOMMATA NEW HOLL. W80 TC	5,93	61	2014

ALTRE MACCHINE O ATTREZZATURE

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	PESO OPERATIVO	POTENZA DI ESERCIZIO	ANNO DI COSTRUZIONE
	(t)	(kw)	
MARTELL. IDR. RAMMER CITY E 64	1,30	-	1994
MARTELL. IDR. OMAL HB 400 S	0,43	-	2004
VIBROFINITRICE BITELLI BB632	6,15	38	2002
VIBROFINITRICE BITELLI BB650	13,50	68	2009
RULLO VIBRANTE BITELLI DTV345	4,20	35	2003
RULLO VIBRANTE BITELLI DTV315S	1,50	14,6	2004
FRESATRICE SIMEX PL 5520	1,00	-	2008
EMULSIONATRICE COMEBA E10G	0,70	-	2009
MARTELL. IDR. RAMMER S 83	2,20		2000

CLOZ

3. Edilizia IMPRESA RIZZI SERAFINO

I: tipologia: IMPRESA EDILE - STRADALE

II: ubicazione: VIA PALU

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 339.2835178

4. Edilizia IMPRESA ANGELI IDRAULICA

I: tipologia: IMPRESA ACQUEDOTTI E IRRIGAZIONE

II: ubicazione: VIA S.STEFANO

III: disponibilità: FORNITURA E POSA

IV: contatto: 0463.874533

Disponibilità di materiali e mezzi d'opera per interventi edili e stradali.

ROMALLO

Ditta Salvaterra Stefano via camel 8 Romallo:

Uno scavatore di grosse dimensioni per lavori edili , uno scavatore di piccole dimensioni,
Un furgone Dajhli per trasporti, una pala meccanica, ordinaria attrezzatura di un'impresa edile artigiana con un dipendente

Ditta Corrà Ivan piazza madonna Pellegrina 7 Romallo:

Un camion a 4 assi per trasporti pesanti

Giovanni Bertolini via 25 aprile 16 Romallo

Uno scavatore da 30 q.li

Pancheri Gianfranco via Segantini 5 Romallo

Uno scavatore da 30 q.li

REVO'

1. Impresa Edile EDILFLAIM
i: ubicazione: TREGIOVO
ii: disponibilità: IMPRESA EDILE CIVILE

CAGNO'

Carpentiere
Prete Mario via delle albere 6 Cagnò tel. 0463/432492 cell. 3382200052
dotato di miniscavatore e trattore new Holland 70 cv

Piastrellista Facinelli Giusi
via dei canopi 1 Cagnò tel 0463432069 cell 3403675526 giusifacinelli@hotmail.it
dotato di piccolo furgone per trasporto materiale

Facinelli Ermes
Via dell croce 5 tel 0463/432760
Piastrellista dotato di piccolo furgone per trasporto materiale

Visintainer Adriano
Via delle albere 8 tel 0463/432446 cell. 3486048167
Idraulico dotato di automezzo fiorini per trasporto materiale e attrezzatura da idraulico

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">– allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;– innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;– opere ritenute (dighe ed invasi)– bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none">– frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">– carenza idrica;– gelo e caldo estremi e prolungati;– nevicate eccezionali;– vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">– boschivo;– di interfaccia;

Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">- nucleare e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di

norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinati alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria

grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico
(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione GENNAIO 2021

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di CLOZ è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente SMOTTAMENTI ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Pericolosità** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La L.P. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio – Carta della Pericolosità e legenda – Versione GENNAIO 2021

<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Cartografia/cartografiatematica/-Cartografiapericolo/pagina13.html>

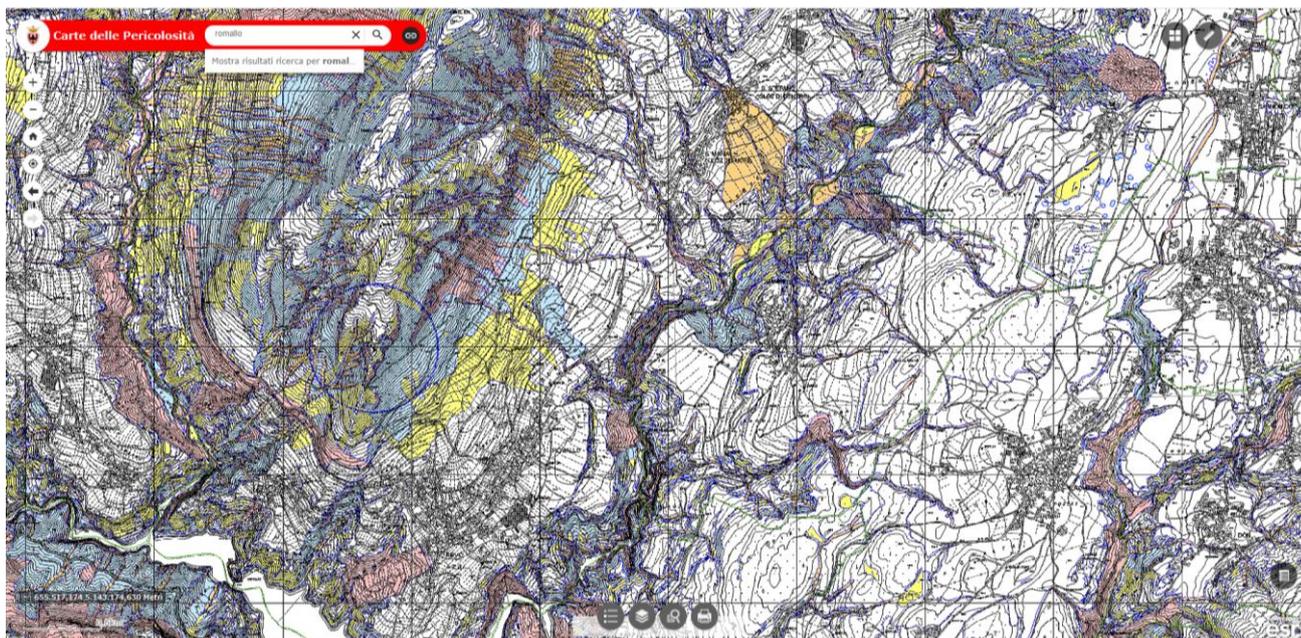
Con deliberazione n° 1078 del 19 luglio 2019 la Giunta provinciale ha approvato l'ultima versione delle "Disposizioni tecniche per la redazione della Carta di Sintesi della Pericolosità".

Esse, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 14 della legge provinciale 27 maggio 2008, n.5, stabiliscono, a partire dalle differenti Carte della Pericolosità, le disposizioni tecniche e la metodologia per la redazione della Carta di Sintesi della Pericolosità e le procedure per l'identificazione delle aree caratterizzate da diversi gradi di penalità, nonché dagli ambiti fluviali di interesse idraulico del Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche.

Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'		
Classi di Penalità		
Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)		
penalità ordinarie		
	P4 - elevata	art. 15
	P3 - media	art. 16
	P2 - bassa	art. 17
altri tipi di penalità		
	APP - aree da approfondire	art. 18
	PRV - residua da valanga	art. 18
	P1 - trascurabile o assente	art. 18
tutele speciali		
	AFI - ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche	art. 14
	IMP - aree riservate a interventi di mitigazione del pericolo	art. 18
	RSS - area di rispetto stazione sismometrica	art. 18
	stazione sismometrica	

La Giunta Provinciale con la deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020 ha approvato la Carta di Sintesi della Pericolosità su tutto il territorio provinciale comprensiva del primo aggiornamento dello stralcio relativo ai territori del Comune di Trento e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme, del Comune di Caldonazzo e territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg e ha approvato le modifiche apportate al documento "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità".

I contenuti cartografici della CSP approvata sono disponibili in rete per chiunque tramite web-gis con la possibilità di visualizzare le cartografie tema per tema e di scaricare gli shapefile, i TIFF e i PDF multi layer alla scala 1:10.000.



Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Cartografia/cartografiatematica/-Cartografiapericolo/pagina13.html>

LA CARTINA VA CONSULTATA ON LINE CLICCANDO IL LINK SOPRA INDICATO.
SI EVIDENZIANO DELLE ZONE AD ELEVATA PERICOLOSITA' SOPRATTUTTO LUNGO L'ASTA DEL TORRENTE NOVELLA E DEL TORRENTE PESCARA E LUNGO LA PISTA CICLOPEDONALE DENOMINATA RANKIPINO

IN PARTICOLARE SI SEGNALE UN MOVIMENTO FRANOSO IN CC. CLOZ E UN POTENZIALE PUNTO DI IMPATTO CON LA VIABILITA' IN PROSSIMITA' DEL PONTE VERSO DAMBEL.

A ROMALLO IL RIO SALVANEL Situato a Nord del centro abitato e potenzialmente influente sulla viabilità della ss42 a nord del centro abitato in direzione di Cloz in località alla cappella.

A CAGNO' IL TORRENTE PESCARA NON PRESENTA PUNTI DI IMPATTO SULLA SS. 42

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

ESEMPIO SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione GENNAIO 2021

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodotesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

ESEMPIO SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione GENNAIO 2021

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il territorio comunale di NOVELLA a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità TRASCURABILE zona sismica 4**) ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è pari $ag < 0,05g$.; il Comune è/non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125g$ e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **NOVELLA si posizionano in Zona 4**

NB. IN BASE ALLA RECENTI NORME TECNICHE 2018 Sono scomparsi i riferimenti alle zone sismiche sostituiti da indicazioni sui valori di accelerazione di sito.

LE NUMERAZIONI DELLE ZONE HANNO VALORE ESCLUSIVAMENTE AMMINISTRATIVO

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=a57e8327199f4db6acdb2f15d3048615>

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del **MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 - VERSIONE GENNAIO 2021 – Premessa e finalità

Il Comune valuterà l'attuazione di campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite l'approvazione del presente Piano di Protezione civile Comunale:

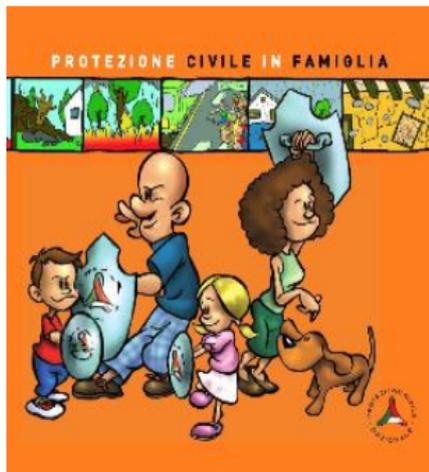
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - VERSIONE GENNAIO 2021 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

RIFERIMENTO SCHEDE

Ipotesi per livello massimo Scheda

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
-etc.

SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione GENNAIO 2021

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verificano calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFF* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni cinque anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella L.P. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo Versione DICEMBRE 2018

<p>Ordinanze e facsimili d'intervento</p>	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
--	--

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>
<p>Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....</p>

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della L.P. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- *al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di
Protocollo n°..... del

**Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile**

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della L.P. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della L.P. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la L.P. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

- Area n. 1 - Sigg.;
 - Area n. 2 - Sigg.;
 - Area n. 3 - Sigg.;
 - Area n. 4 - Sigg.;
 - Area n. 5 - Sigg.;
- etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

**Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero**

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....

SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/documents/20182/0/schedadanni_2.pdf/515cee8b-2346-4b40-98c7-6587fa91a50b

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/documents/20182/0/IMPAGINATO_AEDES.pdf/c4e583d9-784c-493e-8cac-f592ad41623d

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il

lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (titolo)..... (nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (**titolo**)..... (**nominativo**)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero per ogni uso)** di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (**titolo**)..... (**nominativo**).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenzianti la compromissione di.....;****
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:

-
-
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./via

.....e ospitante n°.....capi;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la L.P. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;

visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)

sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la L.P. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato
(trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li
hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature,
veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere
sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità
Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del
competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale
.....

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della L.P. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal - al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEMA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEMA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

RICHIESTA

.....
.....
.....
.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO...(ricevuta...)

La SCHEMA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ___ / ___ / ___
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
- sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
- copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali